



Il viaggio all'incontrario di Alena «Papà e mio fratello in armi»

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 12 E 13



In piazza contro l'orrore «Necessaria la no fly zone»

COLONI / PAGINA 12



OGGI TERZO ROUND DI NEGOZIATI

Nessuna via di scampo Il Cremlino alza la posta

Bombe sui civili. «Ci uccidono lentamente»
Putin: «Chi ospita jet di Kiev entra in guerra»

MANNOCCI, PANELLA, PACI, BARBERA, MAGRI, GIANTIN / DAPAG. 2 A PAG. 15

LA RIVOLTA ZAFESOVA / A PAG. 7

Proteste a Mosca
Migliaia gli arresti
Netflix e Tik Tok
bloccano i servizi



LA DIPLOMAZIA SFORZA / A PAG. 6

Bennet e Erdogan
premono sullo Zar
Draghi a Zelensky:
«Vi sosterremo»

L'INTERVISTA MANZIN / A PAG. 9

Silvestri:
«Rischio nucleare
Ci muoviamo
sul filo del rasoio»

L'ANALISI QUIRICO / A PAG. 15

La tentazione
americana
di un Afghanistan
in Europa



Una coppia tenta di fuggire dalla città di Irpin AP PHOTO/OLEKSANDR RATUSHNIAK

CRONACA

«Nessuna omissione» Assolto il cardiologo accusato di omicidio

SARTI / A PAG. 19



Il palazzo di giustizia a Trieste

In aumento tra i giovani i casi di dipendenza da social e videogiochi

PIERINI / A PAG. 16

Caso Resinovich Nel test tossicologico la soluzione al giallo

/ A PAG. 18



Liliana Resinovich

Il talento di Giacomo trasforma vecchie vele in abiti di alta moda

/ A PAG. 20

CULTURE

La Trieste specchio d'Europa di Cuperlo

PAOLO MARCOLIN

«È la cosa più impegnativa che abbia fatto», dice Gianni Cuperlo a proposito di «Rinascimento europeo», il saggio che lo ha impegnato per quattro anni e che presenterà il 16 marzo al Caffè San Marco di Trieste. / A PAG. 24



TRACK & FIELD

DOMENICA 13 MARZO 2022

KOKOS TRAIL

Campo Zarja di Basovizza (Trieste) Partenza 9.30

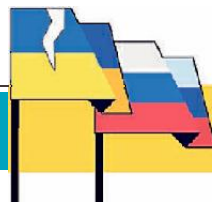
16 Km | 700 m di dislivello - 10 Km | 400 m di dislivello

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA
TRACKFIELDTS@GMAIL.COM - 0409221333

SPORT

Unione e Allianz incassano in casa pesanti sconfitte

È una domenica bestiale per le squadre triestine. L'Unione perde al Rocco (0-2) lo scontro diretto con il Renate. Rigore contestato ma ha giocato male. Stessa sorte per l'Allianz che al Dome ritrova i propri tifosi ma non se stessa (65-78). Un chiaro passo indietro. / DAPAG. 28 A 31



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DI TERRORE
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Gli Usa studiano un piano B
nel caso Zelensky muoia

Gli Stati Uniti, secondo il New York Times, stanno discutendo con gli alleati come assicurare una successione in Ucraina nel caso in cui il presidente Zelensky venga ucciso o catturato dai russi.

Continua la resistenza ucraina
la Russia si muove come in Siria

Continua a sorprendere la resistenza ucraina, secondo l'intelligence britannica. Le forze russe rispondono attaccando con fatica le aree abitate con tattiche simili a quelle usate in Cecenia e in Siria.

BOLLETTINO
DI GUERRA

I profughi
sono oltre
1,5 milioni

1

«La Russia ha ammassato truppe sufficienti vicino a Kiev. Cercheranno di impadronirsi della capitale nei prossimi giorni». Vadym Denysenko, consigliere del ministro degli Interni ucraino, rappresenta la quiete prima della tempesta. Per gli inglesi, i russi userebbero il tempo dei corridoi umanitari per prepararsi all'attacco finale.

2

Il leader israeliano Bennet e quello turco Erdogan propongono una tregua per far ripartire il dialogo, ma Macron trova Putin al telefono «sempre molto determinato»: la neutralizzazione dell'Ucraina, il riconoscimento dell'annessione della Crimea e dell'indipendenza del Donbass. Ogni tentativo diplomatico è fermo.

3

Si complica l'ipotesi di aerei dalla Polonia per aiutare l'Ucraina. Così Zelensky lancia il suo appello più drammatico: «Vi chiediamo ogni giorno una no-fly zone, se non ce la date, almeno forniteci aerei per proteggerci. Se non ci date neanche questi, rimane una sola soluzione: anche voi volete che ci uccidano lentamente».

4

Per l'Unhcr «è la crisi di profughi più veloce in Europa dalla Seconda guerra mondiale»: più di 1,5 milioni. Molti restano bloccati, perché i corridoi umanitari faticano, come a Mariupol dove ci sono 200mila civili in attesa di essere evacuati. Macron smentisce Mosca: «l'esercito ucraino non mette in pericolo i civili».

5

Oltre alla resistenza ucraina e alle sanzioni internazionali Putin ha un fronte interno. Manifestazioni repressive in decine di città. Ieri 5mila arresti, tra cui alcuni giornalisti. Proteste contro la nuova legge sulle fake news, seguita dalla chiusura di tv, radio e social network.

(A cura di Francesco Rigatelli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage
di Kiev

I russi assaltano il sobborgo di Irpin, sparano sulla gente in fuga
muoiono una mamma e due bimbi, i corpi riversi sulla strada
Zelensky implora aiuto: «Ci uccidono un poco alla volta»

GIANLUCA PANELLA

IRPIN

L'è al ponte di Irpin tutto è cambiato. I colpi di mortaio atterrano sulla strada.

Sono assordanti, gli uomini che presidiano il crocevia da cui nasce il rettilineo di tre chilometri che attraversa il bosco fino al ponte crollato sul fiume, ci intimano di non entrare. Ci dicono che un colpo di mortaio ha ucciso dei civili. È atterrato sulla strada, ma questa volta dalla parte del ponte dove ieri avevamo documentato l'esodo di donne, bambini e anziani, attraverso lunghe file di autobus. Adesso i colpi di mortaio atterrano lì.

La situazione oggi è grave, i russi hanno preso Bucha, la popolazione non può lasciare la città e l'artiglieria russa si abbatte sulle strade di Irpin. La battaglia è diventata molto più violenta nelle ultime ventiquattro ore.

Un'intera famiglia: il papà, la mamma, una figlia adolescente con suo fratello che pareva coetaneo. La mamma con i figli muoiono sul colpo, sembra mancare un corpo, forse il padre è stato trasportato in fretta perché mostra ancora segni di vita.

Il fatto che fossero civili ci obbliga ad andare immediatamente. Noi serviamo a questo: a raccontare gli effetti della guerra su chi la guerra la subisce.

La corsa in auto termina presto. Il driver non va avanti più di così, non ci porterà al parcheggio di fronte al grande magazzino come ha fatto ieri. Parcheggia dentro al bosco che costeggia la strada infilandosi in una strada fangosa e ci ritroviamo circondati da truppe ucraine nascoste che sorvegliano l'area.

Scendiamo dall'auto in fret-



ta, sulla destra un soldato mimetizzato tra i cespugli, più avanti un altro che sta azionando un piccolo drone.

Attraversiamo la strada e ci dirigiamo verso quel ponte devastato. Corriamo bassi mentre i colpi di mortaio si alternano a gruppi di tre. Quaranta secondi tra l'uno e l'altro.

Via dall'asfalto, pensiamo. Non c'è niente di più pericoloso. Un mortaio, colpendo una superficie dura, crea danni maggiori; le schegge arrivano più lontano anche del triplo della distanza alla qua-

le arriverebbero se atterrasse su un terreno morbido. Ci hanno detto che i corpi sono poco prima del ponte, proprio là dove c'è il monumento sovietico.

Corriamo per circa 700 metri, l'altro ieri percorrevamo quella distanza seduti comodamente in auto. I muretti di mattoni e le stacciate di lamiera verniciata che strusciano sulla nostra giacca, portano i segni delle schegge, ma non è il momento di pensarci. Dobbiamo arrivare al monumento, fare le foto ai corpi di

queste povere persone che cercavano di scappare dall'inferno dei mortai e tornare.

L'immagine che si presenta davanti ai nostri occhi sembra il set di un film: due corpi coperti da dei lenzuoli a fiorellini rosa - devono essere state prese da una casa lì davanti - un trolley grigio in piedi, con il manico disintegrato. La mano che giace sull'asfalto, scoperta dal lenzuolo, è sporca di sangue. Quella famiglia era riuscita ad attraversare il passaggio scivoloso sul fiume, sotto al ponte crollato a causa

dei bombardamenti. Ce la stava facendo a mettersi in salvo, trascinavano il trolley pieno di sogni verso la salvezza, ormai mancava poco per uscire da Irpin: bastava arrivare in fondo a quel rettilineo di neanche tre chilometri. Come stavano facendo tutti, a migliaia, con quelle colonne di autobus gialli che portavano fino alla stazione.

Ma la guerra funziona così; non uccide tutti. E forse è per questo che continuiamo a fare le guerre, forse finché non tocca a noi non riusciamo



I Mig-29 dalla Polonia «Pressione su Putin»

«Dobbiamo continuare a mettere pressione su Putin e il suo governo». Così il segretario di Stato Usa Antony John Blinken, che conferma anche la possibilità dell'arrivo in Ucraina via Polonia di vecchi Mig-29.



Il piano in sei punti di Bojo per fermare l'attacco russo

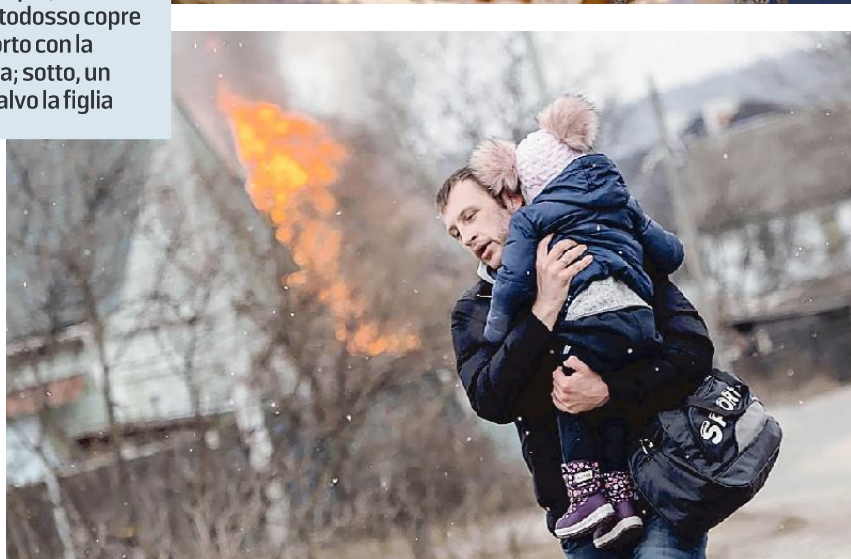
Il premier britannico Boris Johnson ha un piano in sei punti per fermare Putin: si basa su una coalizione umanitaria che sostenga la difesa ucraina e su una maggiore pressione economica sulla Russia.



A sinistra un'altra immagine della strage a Irpin e a destra spari sui giornalisti in fuga



I corpi dell'intera famiglia sterminata da un colpo di mortaio russo a Irpin; a destra, un sacerdote ortodosso copre il corpo di un morto con la bandiera ucraina; sotto, un padre porta in salvo la figlia



mo a provare empatia.

Empatia per quei corpi straziati dall'esplosione, perforati dalle schegge, per quelle persone che volevano allontanarsi da quel piccolo angolo di tranquillità di campagna che era Irpin.

Prima della guerra, spesso gli abitanti di Kiev decidevano di trasferirsi lì proprio per la tranquillità. Che assurda atrocità è la guerra.

Ieri, il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha urlato al mondo il dolore di un popolo martoriato: «Oggi è la

domenica del perdono. Però noi non perdoneremo le centinaia e centinaia di vittime, le migliaia e migliaia di sofferenze. E anche Dio non lo perdonerà. Né oggi, né domani, né mai». Invece «della giornata del perdono - ha aggiunto nel messaggio postato su Facebook - ci sarà il Giorno del Giudizio». Stamane ricominciano i colloqui di pace, ma le speranze sono quasi zero. La mediazione del premier israeliano Naftali Bennett sembra non decollare. Anche il presidente turco Recep

Tayyip Erdogan ha chiamato Putin e anche lui ha fatto sapere di avergli chiesto di «garantire il cessate il fuoco e aprire corridoi umanitari». Zelensky, dal bunker dal quale dirige le operazioni, cambia tono nei confronti dei partner occidentali: «Vi chiediamo ogni giorno una no-fly zone, se non ce la date, almeno forniteci aerei per proteggerci. Se non ci date neanche questi, rimane una sola soluzione: anche voi volete che ci uccidano lentamente. Questa sarà anche re-

sponsabilità della politica mondiale, dei leader occidentali. Oggi e per sempre». Si tratta di un richiamo forte alla Nato, all'Europa, all'America, i cui protagonisti sembrano però impotenti rispetto all'escalation russa. La Polonia ha infatti ufficialmente chiuso la porta alla possibilità di fornire alcuni aerei all'Ucraina, idea sponsorizzata da Washington, mentre da Mosca il ministero della Difesa minacciava ancora i Paesi confinanti. Qualunque Paese ospiti aerei militari ucraini «sarà coinvolto nel conflitto», dicono gli uomini del Cremlino.

Per il secondo giorno di fila sono falliti i corridoi umanitari a Mariupol. Medici senza Frontiere racconta di esplosioni molto vicino alle abitazioni civili, nelle strade della città: «Ci sono quartieri che sono pesantemente bombardati, martoriati», dicono gli operatori umanitari, molti dei quali del posto. Mentre l'acqua da bere non si trova quasi più: «Abbiamo visto persone che si abbeverano dagli irrigatori, si formano code lunghissime per un po' d'acqua. Ci sono camion dell'Unicef presi d'assalto». E manca il pane: «Non c'è nessun posto dove trovarlo. La maggior parte dei negozi e dei supermercati è stata presa d'assalto. Qualcuno spacca le finestre per accaparrarsi le ultime scorte». Stessa condizione per gli ospedali: «In una struttura nella parte occidentale della città, dove la battaglia si avvicina sempre di più, l'incubo sono i bombardamenti, perché sono colpiti gli edifici non lontano». Il telefono, a Mariupol, non funziona quasi più. E manca anche l'elettricità per ricaricarlo. —

A Mariupol l'ennesimo bimbo ucciso

Kirill aveva soli 18 mesi è morto sotto le bombe



Fedor Yatsko porta il piccolo Kirill all'ospedale di Mariupol

LA STORIA

È morto tra le braccia del padre, Kirill, mentre entrava nell'ospedale disastroso di Mariupol. Dove mancano le medicine anche per le più banali emergenze. Aveva 18 mesi. La guerra di Putin lo ha ucciso, come Polina e il fratellino Semyon, e come tanti altri bambini ucraini. Il papà l'ha portato avvolto in una coperta, era un piccolo fagotto insanguinato. È stata l'Associated Press a cogliere il momento. Dietro di lui, una giovane donna con il volto devastato e la maglietta grigia macchiata di sangue all'altezza del petto. Un soccorritore in tuta arancione si scansa per non

rallentare la corsa, un altro li guarda impotente. Si intravede nel corridoio la sagoma di un militare, arma ed elmetto. Sono Fedor e Marina Yatsko che tentano disperatamente di salvare il loro Kirill. Ma in un ospedale senza più corrente elettrica, dove le visite si fanno alla luce dei cellulari, i medici restano impotenti e per Kirill non c'è più niente da fare. Il fagotto resta lì, inerte, su una lettiga. I due genitori, due ragazzi, sono disperati, urlano il loro dolore, affondano l'una nelle braccia dell'altro. Il personale li circonda senza parole. Kirill è il fagotto impotente, falciato via dalle bombe, una delle immagini che ricorderemo di questa folle guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA

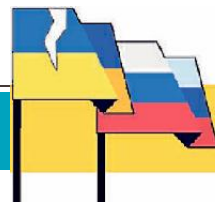


CLIPPER AUTOMATIC

- Cassa in acciaio
- Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 21 rubini
- Quadrante scheletrato e fondello con oblò trasparente
- WR 3 bar

€ 269

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'Oms: «Diversi attacchi alle strutture sanitarie»

L'Organizzazione mondiale della Sanità conferma «diversi attacchi all'assistenza sanitaria in Ucraina, provocando molteplici morti e feriti. Questo viola la neutralità medica e il diritto umanitario internazionale».



964mila
I rifugiati in fuga dall'Ucraina che sono riusciti ad arrivare in Polonia

Mariupol resta contesa
Stop all'evacuazione di civili

Fallisce ripetutamente il tentativo di evacuare i civili da Mariupol, città portuale del Sud dell'Ucraina bombardata da giorni e in parte conquistata dalle forze russe. Durante l'evacuazione riprendono gli attacchi.



KHARKIV

Anastasia Piltova è una giornalista, si occupa di cultura, mostre e spettacoli a Kharkiv, la città in cui è nata e in cui ha sempre vissuto. Da quando è partita l'invasione russa in ucraina, undici giorni fa, vive nella stazione Opera della metropolitana di Kharkiv. Due materassi stesi a terra, uno per lei e uno per il suo compagno, una pentola d'alluminio con un po' di riso, una tazza e una bottiglia d'acqua, della carta igienica, le coperte e un album con i pastelli a cera. Passa così il tempo, disegnando. Ogni giorno, nelle finestre di tempo in cui non ci sono bombardamenti, Anastasia esce dalla metropolitana cammina per qualche metro, guarda da lontano casa sua, e una volta certa che sia lì, ancora in piedi, torna nella nuova casa, quella fatta di coperte stese a terra vicino alla biglietteria e ai tornelli.

Sul binario non scende. È come se restare lì, sfollata ma non ancora completamente sottoterra, le facesse pensare che è tutto ancora transitorio, che è un'emergenza destinata a risolversi in poche ore. Così ha pensato alle cinque del mattino del 24 febbraio, quando le pareti hanno cominciato a tremare. Non: è arrivata la guerra. Ma: tutto passerà in fretta.

Gli ultimi dieci giorni hanno cambiato in lei la percezione del tempo e dello spazio. Il tempo è sospeso, i minuti e le ore non passano ma si accumulano, come la sporcizia addosso e sugli abiti che non cambia da una settimana, i minuti e le ore si accumulano come il cattivo odore. Questo ha fatto il tempo sottoterra, dice, ci fa puzzare come topi, come chi deve nascondersi.

Invece lei vorrebbe uscire e passeggiare, perché a Kharkiv per un giorno c'è il sole, la neve si sta sciogliendo e se la vita non fosse cambiata, come ogni domenica busserebbe al Museo Storico Sumstov, invece la vita è cambiata e il sole non si vede ma si percepisce dalle ombre delle persone che scendono dal livello della strada al piano interrato, e gli occhi si sono così velocemente abituati al buio che hanno bisogno di qualche minuto per riabituarsi a pensare che la vita vera è sopra, non sotto.

Sul binario ci sono donne in sedia a rotelle, bambini stesi a terra a disegnare. Colpisce che non giochino insieme, ma ognuno solo. Come se la vita nascosti, sebbene costretti a una convivenza forzata, non si possa, né si debba, condividere con nessuno. La vita nascosti si sostiene da soli. Si sentono soli laggiù, perché non essere visti fa sentire gli abitanti di

Kharkiv

L'agonia di una città «Viviamo come topi»

Fra i civili costretti a nascondersi da giorni nei sotterranei della metropolitana
«Le nostre giornate sono tutte uguali, scandite dal rumore delle bombe»

FRANCESCA MANNOCCHI

ALEKSIEI
ABITANTE
DI KHARKIV

Mia moglie Anna ed io abbiamo quasi ottant'anni. Non vorremmo morire in questo modo.



Kharkiv anche inascoltati. I ringraziamenti per il compatto sostegno europeo dei primi giorni di guerra stanno lasciando il passo a sentimenti lividi. Sono sfiducia e diffidenza, oggi, a muovere gli animi. Dove siete, dove siete davvero? È la domanda che più spesso esce dalle labbra di chi attende di sapere cosa sarà domani. I volti di chi vive nella metropolitana di Kharkiv hanno i tratti dei volti dei reduci, sopravvissuti ma condannati a vita alla memoria della paura delle bombe.

Non vogliono parlare di quando finirà, la domanda per chi è rimasto in città perché l'ha scelto o perché forzato, è: se pure smettessero di combattere domani, come potremmo gestire la presenza di un esercito invasore e di un governo sulla soglia dell'esilio.

Non credono ai colloqui e alle negoziazioni, credono in Zelenskyy e poi aggiungono la domanda dei sotterranei di

Kharkiv: fino a quando?

Fino a quando potremo sostenere la vita in città deserte, fino a quando assisteremo all'economia che si spegne, fino a quando tollereremo le immagini delle vittime civili. La paura è che la risposta sia: quando vi abituerete, quando ci abitueremo.

Arrivando da Dnipro a Kharkiv si attraversano due paesi distinti, il primo ha il volto di una città ancora non lambita dalla guerra dei cieli, spaventata, militarizzata ma illesa. Il secondo ha il volto di una città punita, i volti afflitti di uomini e donne che fermano le poche vetture che passano per chiedere delle medicine, e un po' di cibo.

Una città privata della sua gente, in cui le cupole dorate della chiesa di Mironositskaya, la piazza dell'Accademia, la maestosità dell'Opera e della Cattedrale dell'Annunciazione, si impongono sulle feri-



Sopra, un'auto distrutta nei bombardamenti. Sotto, un'anziana viene evacuata



te degli edifici distrutti e di quelli danneggiati.

Alla fine della strada che porta al quartiere di North Saltivka si aprono le campagne a nord di Kharkiv. È la terra di nessuno, dall'altra parte di sono i mezzi russi. Non si vedono, ma si sentono i colpi di artiglieria. Meno intensi dei giorni precedenti, ma sempre lì, costante richiamo della minaccia. Ieri il quartiere è stato colpito ripetutamente. Dieci edifici, alti fino a quindici piani, sono stati danneggiati.

Dai piani alti esce ancora fumo, a terra, tra la neve, i vetri distrutti dall'impatto delle cannonate. Tatjana esce da un vicolo con due buste tra le mani, cammina velocemente con suo marito, vogliono raggiungere la stazione, possono farlo solo a piedi, «non dimenticherò mai il rumore delle bombe». Abitavano all'ottavo piano del palazzo di fronte a quello colpito. Da una parte si contano i danni e gli scampati, dall'altra si contano i morti.

Si apre un cancello, esce un uomo, accende una sigaretta e chiede di essere seguito. Scende due piani e apre una porta, ci sono quattro anziani, due

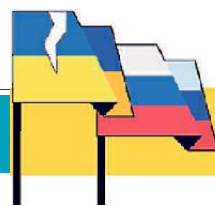
In lontananza si sentono di continuo i colpi di artiglieria dell'esercito russo

donne stese a terra, due uomini di fronte, sulle sedie. Il magazzino di una parrucchiera. Non escono da lì da una settimana. Per raccontare i bombardamenti di ieri, la donna più anziana mette le mani sulle orecchie e scuote la testa, sempre più veloce, da una parte e poi dall'altra.

Suo marito appoggia le mani sulle sue, la placa. Poi torna su, al piano strada, con noi. Sorride come fanno gli anziani nei momenti di quiete e dice: abbiamo quasi ottant'anni. Non vorremmo morire così. Affacciata alla finestra del sesto piano, una donna grida di essere portata via. È tutto distrutto, aiutatemi.

Una squadra di polizia sale le scale, facendosi spazio esitanti tra gli scalini rotti. Entrano in casa della donna, Anna, e di suo marito Aleksiei. L'urto ha buttato giù tutto, finestre e mobili, muri e porte. Sono scappati tutti, ma loro non ce l'hanno fatta. Troppo anziani, troppo spaventati.

Anna raccoglie le poche cose in una borsa, si chiude la porta alle spalle e si appoggia a un soldato. Esita e torna indietro. Ho dimenticato di chiudere a chiave la porta, dice. E la chiude. Lasciandosi alle spalle una casa in rovina. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Zelensky ai suoi: «Ucraina superpotenza dello spirito»

«L'Ucraina è una superpotenza dello spirito». Così il presidente Volodymyr Zelensky elogia la resistenza dei suoi cittadini e invita le aree occupate a protestare contro gli invasori russi.



4.357

Gli arresti ieri di manifestanti russi contro la guerra in Ucraina

Russia, si dimette il direttore del Bolshoi

Il direttore del teatro Bolshoi di Mosca e della sua orchestra, Tugan Sokhiev, ha rassegnato le sue dimissioni in segno di protesta per la guerra in Ucraina dicendo di essere «sempre stato contrario a qualsiasi conflitto».



Diplomazia

Bennett ed Erdogan provano a convincere lo Zar
Macron: non cede su nulla

Il premier israeliano e il presidente turco temono che l'Iran si rinforzi
Di Maio: dare aerei all'Ucraina può innescare la Terza guerra mondiale

FRANCESCA SFORZA

IL RETROSCENA

Due nuovi attori sono entrati con decisione nella partita diplomatica che si sta giocando tra la Russia e l'Occidente: Israele e la Turchia. Ieri, neanche 24 ore dopo il lungo colloquio tra il premier israeliano Naftali Bennett e Vladimir Putin a Mosca, i due si sono risentiti telefonicamente. Nel frattempo Bennett aveva parlato con il presidente francese Macron (che ieri, dopo aver sentito per oltre un'ora Putin ha definito il colloquio inutile, «Non cede su nulla»), con il cancelliere tedesco Scholz e con il presidente ucraino Zelensky, mentre il suo ministro degli Esteri, Yair Lapid, volava a Riga per incontrare il segretario di



Stato americano Anthony Blinken.

Una rete - a cui si è aggiunto il presidente turco Erdogan, che ieri ha avuto una lunga te-

lefonata con Putin - che ha cominciato a strutturarsi nel momento in cui la Russia ha deciso di «prendere in ostaggio» i colloqui sul nucleare iraniano

per ottenere un allentamento delle sanzioni occidentali.

Prima che l'invasione dell'Ucraina facesse saltare le relazioni tra Russia e Occidente, infatti, sul tavolo dei colloqui per il nucleare iraniano a Vienna, sembrava si fosse raggiunto un accordo per un ritorno di Teheran ai termini della non proliferazione nucleare definiti nel 2015, e a una conseguente revoca delle sanzioni statunitensi al regime degli Ayatollah. Il progetto, con il formato 5+1 (Francia, Germania, Regno Unito, Russia, Cina e Iran), è stato negoziato con il consenso degli americani e doveva essere finalizzato nei prossimi giorni. Ma i russi, vista la situazione, hanno deciso di chiedere «garanzie scritte» all'amministrazione statunitense, sul fatto che il pacchetto di sanzioni commi-

nate in seguito all'invasione dell'Ucraina, non avrebbero ostacolato i rapporti commerciali con l'Iran. Una mossa che non può piacere agli altri occidentali - perché sbloccare un canale di sanzioni significa consentire alla Russia un'apertura che in questa fase sarebbe politicamente inaccettabile - e che ha messo in un certo imbarazzo il Dipartimento di Stato («Richieste irrilevanti - ha commentato Anthony Blinken - le sanzioni imposte per l'Ucraina non hanno niente a che fare con l'Iran»). Una mossa, allo stesso tempo, che ha offerto agli israeliani - strenui oppositori, con i turchi, dell'accordo con Teheran - la possibilità di inserirsi nella mediazione e di cercare di «contrattare» una sospensione delle ostilità in cambio di una battuta di arresto sui col-

loqui di Vienna. Nel breve termine anche Mosca ha interesse a rinviare l'accordo: l'Iran è un super produttore di petrolio, e se le sue forniture arrivassero ai mercati globali - cosa possibile solo in presenza di una revoca delle attuali sanzioni - la Russia avrebbe molte più difficoltà ad aumentare il prezzo del petrolio e a fronteggiare la crisi economica che comincia a mordere la società russa.

Sulla linea israeliana si è mosso anche il presidente turco Tayyip Erdogan, che ieri ha invitato Putin a proclamare il cessate il fuoco in Ucraina, ad aprire corridoi umanitari e a firmare un accordo di pace. Non sappiamo che possibilità abbiano questi appelli di essere raccolti, ma tra i due leader c'è un canale di comunicazione che potrebbe dar vi-



La centrale di Zaporizhzhia

sumetele, il livello di radiazioni è normale», ha ammonito l'endocrinologa Malina Petkova. Non solo. Prendere le pillole comporta «un rischio per la salute umana», se non c'è necessità, ha aggiunto l'esperta. Lo stesso scenario si è osservato in Repubblica Ceca, dove gli ultimi giorni «sono stati pazzeschi», ha confermato Miroslava Stenkova, rappresentante di una grande catena di farma-

cie, citata dall'agenzia Reuters. Anche qui, il messaggio è identico a quello di Sofia: non c'è stato alcun incidente nucleare, le pastiglie non servono. E in caso di incidente o attacco nucleari «sarebbero comunque inutili», ha ammesso su Twitter Dana Drabova, dell'Agenzia per la sicurezza nazionale ceca. Messaggi, avvertimenti e rassicurazioni che non sembrano avere alcun effetto. In Polonia, uno dei Paesi più esposti, le vendite sono raddoppiate. «Non ce ne sono più a disposizione in Slovacchia», ha informato invece Martin Huba su Twitter. Pure in Croazia c'è stata incetta. Tanto da spingere le autorità a avvertire la popolazione: non fatevi prendere dalla paura, le pillole ora non servono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

Corsa alle pillole allo iodio

Dalla Polonia alla Croazia, file nelle farmacie per comprare i medicinali "anti radiazioni". Gli esperti: non servono

Stefano Giantin / BELGRADO

Prima l'attacco nei pressi di Chernobyl. Poi le minacce nucleari di Putin, che ha avvisato chiunque osi pararsi di fronte che «le conseguenze» che Mosca ha approntato saranno di quelle «mai viste prima». Infine, nella notte tra giovedì e venerdì scorso, l'assalto e la conquista di Zaporizhzhia, la più grande centrale nucleare ope-

rativa nel Vecchio continente. Se queste sono le premesse, mentre la guerra in Ucraina infuria, non stupiscono più di tanto le notizie che arrivano dall'Europa centro-orientale e dai Balcani. Notizie che parlano di persone preoccupate, angosciate, che fanno incetta non solo di benzina, farina, olio, ma anche di un medicinale che si pensava non servisse più, in Europa, dopo Chernobyl: le compresse di iodio, un farmaco a base di ioduro di potassio. Se assunte in tempo, Le pillole permetterebbero di abbassare almeno il rischio di tumore alla tiroide.

E così la grande paura che circola in ampie parti dell'Est, dalla Croazia alla Bulgaria, passando per Slovacchia, Cecia, Polonia, sta portando i farmaci "anti-radiazioni" letteralmente ad andare a ruba. Le

prime richieste sono state registrate in verità anche nelle farmacie del Friuli Venezia Giulia negli ultimi giorni, e la Regione stessa ha attivato delle verifiche sulle scorte disponibili «premesso che non c'è alcun allarme», ha subito precisato l'assessore regionale Riccardo Riccardi.

La corsa alle pillole allo iodio però ha già assunto proporzioni importanti a Est. In Bulgaria «negli ultimi tre, quattro giorni c'è stata una crescita delle vendite del 300%», ha confermato questa settimana il presidente dell'Associazione bulgara dei farmacisti, Nikolay Kostov, citato dalla Tv di Sofia. Sofia dove si sono rincorsi agli appelli alla popolazione di un Paese dove le compresse sono praticamente sparite dagli scaffali, «sold out». «Non as-



Sito ucraino di informazioni sui russi fatti prigionieri

L'Ucraina lancia il sito internet "Occupier" per fornire informazioni sui prigionieri di guerra russi. Lo rende noto il servizio stampa del Consiglio per la sicurezza e la difesa nazionale ucraino.



Il Papa invia due cardinali «La guerra è una pazzia»

Papa Francesco ha inviato due cardinali in Ucraina, «presenza di tutto il popolo cristiano che vuole avvicinarsi e dire: la guerra è una pazzia, fermatevi per favore, guardate questa crudeltà».



ta a una qualche forma di dialogo strategico: la Turchia - anch'essa ostile all'accordo sul nucleare iraniano - condivide un confine marittimo con la Russia e l'Ucraina nel Mar Nero e ha buoni legami con entrambi i Paesi (da una parte ha definito inaccettabile l'invasione della Russia e si è offerta di ospitare colloqui, dall'altra si è opposta alle sanzioni contro Mosca).

Ecco quindi che Turchia e Israele, che condivide tra l'altro con Mosca una strategica cooperazione militare sullo scacchiere siriano, si configurano al momento tra i pochi player in grado di gestire una mediazione. Secondo fonti israeliane, lo stesso leader ucraino Zelensky avrebbe chiesto a Bennett di fare da mediatore nella crisi: la presenza di una importante comunità ucraina in Israele cementa da sempre le relazioni fra i due Paesi. In vista di una ripresa dei negoziati oggi in Bielorussia, su cui le speranze sono praticamente nulle, Zelensky ha lavorato ieri per rinforzare la sua rete di alleati.

Ha parlato prima con Boris Johnson, poi con il premier Mario Draghi, che riaffermato la volontà italiana di dare assistenza all'Ucraina e alla sua popolazione e ha ribadito che l'Italia sostiene «l'appartenenza dell'Ucraina alla famiglia europea». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, su Rai-Tre ha ribadito che «c'è solo lo spazio per la diplomazia, non si può immaginare un'altra soluzione. Una no-fly zone in Ucraina significa mandare i nostri caccia: se uno solo viene abbattuto, scoppia la Terza Guerra Mondiale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

Goodbye Mosca

I brand internazionali stanno lasciando la capitale tornano razionamenti e ristrettezze della vecchia Urss

ANNA ZAFESOVA

Non più di dieci chili di zucchero a testa nei super store di Auchan. Non più di dieci confezioni di pannolini per bambini nei supermercati Lenta, che razionano anche l'acquisto di tè, caffè, sughi, conserve, cereali, olio e detersivi. Tutto quello che si può conservare a lungo: le vecchie abitudini sovietiche di fare scorte di prodotti che rischiavano di sparire dai negozi tornano utili. Ogni acquisto potrebbe essere l'ultimo: i brand internazionali se ne stanno andando uno dietro l'altro, chi per protesta contro la guerra in Ucraina, chi più banalmente per impossibilità di proseguire gli affari in un Paese colpito ogni giorno da una nuova raffica di sanzioni, chi per proteggere i propri dipendenti da una dittatura militare. Dalla quale diventa sempre più difficile anche fuggire: Aeroflot e altre compagnie sospenderanno i voli internazionali entro l'8 marzo, perché le sanzioni proibiscono la manutenzione e la vendita di ricambi per gli aerei, e i russi volano essenzialmente Airbus e Boeing. Le poche destinazioni ancora praticabili sono prese d'assalto dai russi che stanno scappando, spesso senza una lira perché le carte di credito smettono di funzionare e il Cremlino ha proibito bonifici all'estero sopra i 5 mila dollari.

Sembra un film di fantascienza, sui viaggi all'indietro nel tempo o su una catastrofe che distrugge la civiltà: uno dopo l'altro, nel giro di pochi giorni, di poche ore, spariscono oggetti, servizi, abitudini decennali. I centri commerciali scintillanti si spogliano delle insegne, gli scaffali si svuotano e le vetrine si spengono. Zara, Mango, Tommy Hilfiger, BMW, Louis Vuitton, Adidas, Samsung, Gucci: lo shopping viene negato ai ricchi come ai poveri, negli ipermercati sulle tangenziali come nel lussuoso TsUM dietro il Bolshoi, il grande magazzino che aveva come slogan pubblicitario "Prezzi milanesi su tutto!



L'assalto ai prodotti dell'Ikea a Mosca prima della chiusura

», come a dire che erano bassi rispetto alla concorrenza moscovita. Il diavolo non veste più Prada, e gli anfibi Monolith del capo dei ceceni Ramzan Kadyrov rischiano di essere gli ultimi. Mentre sulle città ucraine cadevano le bombe, nelle città moscovite si formavano code di ore per entrare all'Ikea e accaparrare, nell'ultimo giorno di apertura, una libreria Billy o i tovaglioli Fantastisk, e negli occhi dei clienti si leggeva una rassegnazione mista a infinito stupore.

Tutti gli status symbol del benessere e della modernità spariscono, in una sceneggiatura degna di Stephen King, che sparisce anche lui perché ha revocato ai russi i diritti sui suoi libri. Netflix e Spotify, eBay e Booking, TikTok e WarCraft, i concerti dei Rammstein e di Plácido Domingo, i film di Hollywood e gli ultimi smartphone che arrivavano a Mosca prima che in Europa: la felicità consumistica del ce-

to medio putiniano era per molti il motivo principale per non sfidare il regime. In tanti preferivano fuggire nel privato, in un benessere che la Russia non aveva sperimentato in tutto il secolo precedente. «Non me ne importa nulla del Donbass, se non ho Apple Pay», scrive disperato un blogger ventenne. Troppo tardi: Visa, Mastercard e American Express si ritirano dalla Russia, gettando indietro nell'età del contante sia i sostenitori del regime che quelli che con le carte di credito pagavano i VPN che aiutano ad aggirare la censura sui siti di opposizione. Ma anche Internet potrebbe non durare a lungo: ancora prima che il Cremlino lo isoli definitivamente dal mondo, i maggiori produttori di software e hardware, da Microsoft a Nvidia, ritirano l'appoggio ai clienti russi, e il governo pensa a depenalizzare la pirateria, in un ritorno ai gloriosi anni '90, quando in tutta la Russia non c'era una sola licenza legale di Word.

Ora i nostalgici dell'Urss possono fare un tuffo nel passato: mentre Putin minaccia l'atomica, una bomba è già caduta sull'economia russa rigettandola indietro di trent'anni. Forse anche più: dal 1991, i russi si sono abituati ai negozi pieni, e a godere i frutti della globalizzazione, acquistati grazie ai proventi del petrolio e del gas. La capa della propaganda del Cremlino Margarita Simonyan propone durante un talk show di nazionalizzare i negozi e i magazzini dell'Ikea, ma il problema sono le catene di forniture internazionali, e il know how, in un Paese dall'industria obsoleta e dalle tecnologie d'importazione. In assenza di blockbuster internazionali, i multisala possono venire riempiti di film di propaganda sovietici, ma i proprietari dei cinema avvertono di avere disponibilità di macchinari e tecnologie fino all'estate, dopo di che non ci saranno nemmeno i popcorn. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

L'avanzata rallenta, i russi usano missili Kalibr

Nel corso delle ultime 24 ore sembrerebbe che le forze armate russe abbiano rallentato il ritmo dell'offensiva terrestre, probabilmente al fine di riorganizzare e rinforzare le linee di supporto logistico, duramente provate nel corso di questi 11 giorni di combattimenti. Infatti, la logistica si è rivelata essere, fino a ora, una delle principali criticità dell'intera operazione militare russa, con evidenti limiti all'avanzata di numerosi convogli terrestri dovuti proprio alla mancanza di rifornimenti di carburante, munizioni e cibo.

Sfruttando questa «pausa» nelle operazioni militari rus-

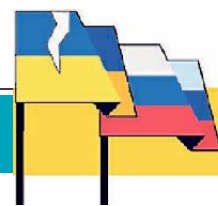
se, soprattutto lungo le direttrici settentrionale e orientale, le forze armate ucraine hanno lanciato una contro-offensiva lungo il fronte nei pressi della città di Kharkiv. Un'intera colonna di mezzi russi sarebbe caduta vittima di un'improvvisata offensiva delle forze di Kiev, che starebbero provando a respingere i russi fino alla linea di confine tra i due Paesi, tentando così di alleggerire, almeno in parte, l'assedio contro Kharkiv.

Per quanto concerne la direttrice principale dei combattimenti, quella che punta a prendere la capitale Kiev, nelle ultime ore i progressi sul campo da parte delle forze russe sembrerebbero essere estremamente limitati. Al momento le truppe ucraine sono

riuscite ad impedire un accerchiamento della capitale dal lato orientale, mentre proseguono invece gli scontri nel distretto di Irpin, collocato a circa 30 chilometri a nord-ovest del centro di Kiev.

Missili da crociera Kalibr, probabilmente lanciati dalle unità navali russe nel Mar Nero, hanno colpito l'aeroporto di Vinnytsia, nell'omonimo Oblast, nella parte centrale dell'Ucraina. L'azione militare probabilmente fa parte di un'iniziativa più ampia mirante a rendere inutilizzabili tutte le infrastrutture aeroportuali militari ucraine, al fine di azzerare le capacità operative dell'aeronautica di Kiev che, nonostante le perdite, sarebbe ancora parzialmente attiva. —





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Draghi: «L'Italia sostiene l'entrata dell'Ucraina nella Ue»

Il premier Draghi al telefono con il presidente Volodymyr Zelensky condanna gli attacchi della Russia ai civili e alle infrastrutture nucleari e ribadisce «il sostegno italiano all'appartenenza dell'Ucraina all'Ue».



-7%

La perdita del Pil russo nel 2022 dopo le sanzioni: la stima è dell'agenzia Moody's

Danimarca, referendum per unirsi alla difesa Ue

Referendum in Danimarca il 1° giugno per unirsi alla cooperazione sulla difesa Ue. Con la clausola, sostiene la premier Mette Frederiksen, "opt-out" ovvero la possibilità di astenersi dalle azioni militari.



Russi a Tallinn

In Estonia un terzo degli abitanti parla russo e vive in palazzi sovietici. Una minoranza vista con sospetto esposta alla propaganda di Putin nel Paese europeo che più di tutti vuole aiutare l'Ucraina a resistere.

IL REPORTAGE

Francesca Paci
INVIATA A TALLINN

«A ty govorish' po russki?». «Net net voy-ny, net Putina, my nichego ne znayem...». «Parli russo?». «No, no, niente guerra, niente Putin, non sappiamo niente...». Il padre, cappello imbottito e occhio liquido, si ferma. Il figlio no, digita il brusco congedo su Google translator e spinge il genitore nella Opel nera davanti al Kentucky Fried Chicken di Lasnamae, periferia sovietica di Tallinn, palazzoni grigi come la neve ai bordi delle strade, centri commerciali, rotonde, la nuova chiesa ortodossa voluta dieci anni fa dagli abitanti, al 90% russofoni. Neppure l'ombra di quei colori ucraini che dal 24 febbraio imbandierano le facciate gotiche della capitale estone.

«Dopo l'invasione della Crimea il governo ha preso a minimizzare i problemi con la minoranza russa, che qui rappresenta il 30% della popolazione, ma il gap economico esiste, le scuole in cirillo performato peggio delle altre e il Cremlino si serve del disagio per pompare disinformazione, fake news, le teorie cospirative che minano la coesione nazionale» racconta Tomas Jermalavicius, 45 anni, analista dell'International Centre for Defence and Security. I caffè hipster di Telliskivi si svegliano pigri al pallido sole domenicale per ripiombare subito nella nuova routine: l'Ucraina è stata invasa, Putin minaccia l'occidente, l'Estonia siede sulla mina sociale di un'identità potenzialmente rivendicata e bastano due ore di treno per raggiungere Narva, il Donbass locale, l'estremo avamposto d'Europa sul confine russo dove da giorni la sindaca Katri Raik ripete che «i residenti estoni sono trattati tutto allo stesso modo, non importa la loro nazionalità o il colore del passaporto, l'importante è la lealtà e la consapevolezza di



Il segretario di Stato Antony Blinken è atteso oggi a Tallinn. L'Estonia è entrata nella Nato nel 2004. Sotto, un monumento sovietico dipinto con i colori dell'Ucraina

vivere in uno stato di diritto».

Ciascun paese baltico filtra la guerra con il proprio Dna e l'Estonia guarda oltre il mare, la gloria antica di principale porto degli zar a pesare come un macigno, la sfida mai fronteggiata finora dei profughi ucraini che l'Estonia Council for Refugee traghettava al ritmo di sei pullman al giorno, la Svezia e la Finlandia che, spinte dall'opinione pubblica, ragionano adesso dell'ingresso nella Nato. «Senza l'Alleanza Atlantica saremmo carne da macello, l'offensiva di Putin è il frutto di un decennio di compiacenza dell'occidente che si è fatto corrompere dai russi» continua Jermalavicius. Pochi da queste parti hanno dubbi sulla scelta di campo, sabato

scorso a sostegno di Kiev sono scesi in piazza in 30 mila, una manifestazione massiccia in una città di 400 mila abitanti come non se ne vedevano dalla «singing revolution» del 1988, l'inizio della fine dell'URSS.

Se non fosse per le farmacie, a secco di pastiglie allo iodio contro le radiazioni nucleari, Tallinn parrebbe in controllo dei propri nervi. «Non succederà come nel 1940, se fossimo attaccati la Nato ci difenderebbe e Putin lo sa, l'importante è che l'occidente resti unito e che cominci sin d'ora a programmare un piano Marshall per l'Ucraina» spiega il ministro per l'imprenditoria e l'informazione tecnologica Andres Sull. Men-

tre Kiev scava trincee sotto i cavalcavia, l'Estonia rafforza la sua assicurazione sul futuro: il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg e il premier britannico Boris Johnson sono atterrati, uno dopo l'altro, per garantire l'incremento delle forze militari, da 1300 a circa 3000 unità. Il governo di Tallinn, dal canto suo, ha rimpolpato le spese della difesa con mezzo punto extra di Pil. Ed è solo l'inizio, insistono i partiti della coalizione al governo, i socialdemocratici e i centristi di Keskerakond, a cui pure fanno riferimento gli elettori russofoni, quelli nati in Estonia o discendenti da padre e madre nati qui prima del 1940. Gli altri, due terzi del totale, hanno pas-

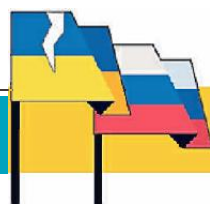
saporto russo o non ne hanno alcuno, «aliens» autorizzati a viaggiare in Europa e volare a Mosca senza visto che rappresentano un prezioso cuscinetto geopolitico ma sono anche permeabili alla propaganda putiniana.

«La guerra in Ucraina è stata una sveglia per tutti, dieci giorni di fuoco in cui l'occidente si è compattato come mai negli ultimi dieci anni, per l'Estonia si tratta di sicurezza interna e non possiamo contare solo sulle armi, dobbiamo investire nella popolazione russofona fornendo informazioni valide» ragiona Marla Mägi, ex consulente per la sicurezza nazionale della presidenza estone, una delle menti all'origine dell'apertura di un

canale in lingua russa sulla tv di stato nel 2015, dopo l'annessione della Crimea. Tra sabato e domenica, mentre il sito di news «Estonian World» veniva hackerato, Facebook e Instagram moltiplicavano le denunce di presunte aggressioni russofobe, a Kopli, Pae Park, nelle periferie annichilite dal tracollo del mito industriale stakanovista. «Tutto falso» smentisce il capo dell'unità di crisi della polizia Aivar Alaverd ma la portavoce del ministero degli esteri russo Maria Zakharova sta lì, pronta: «L'Ucraina sta alimentando un'onda isterica antirussa nei paesi baltici, attenzione alle conseguenze della vostra psicosi».

Gli estoni fanno spallucce a chi attribuisce la loro un «complesso storico» nei confronti di Mosca. Tutti qui avevano scommesso sull'invasione massiccia dell'Ucraina, conoscono «il nemico». E mostrano i post, gli interventi su YouTube. Questione di memoria e non solo quella dei nonni. Nel 2008, dopo gli scontri per lo spostamento della statua di un soldato sovietico nel cimitero militare, il governo di Tallinn subì 22 giorni consecutivi di attacchi informatici, banche, uffici, media. L'ironia, lo scudo aereo chiesto invano in questi giorni a Israele è per ora un ombrello informatico che aggiunge soft power all'hard power della Nato: il sito pro Cremlino Sputnik è bandito da queste parti sin dal 2019, quando ancora godeva di ampia popolarità nell'Italia gialloverde.

«Questa non è la guerra dei russi ma la guerra di Putin» sibila Vladimir, 60 anni, chitarrista da marciapiede posizionato lungo l'isola pedonale che va dalla chiesa ortodossa di Alexander Nevsky all'acciottolato di Pikk street, una sequenza senza fine di cartelli con la bandiera ucraina dall'ambasciata russa fino al palazzo che un tempo celava le prigioni segrete del KGB e oggi ospita il museo del dissenso. Lo dice in russo, la sua lingua, poi in inglese, poi si giustifica. Il cielo è terso ma grava un'ombra cupa, per tutti. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA CROAZIA

L'allarme Balcani di Josipović

L'ex presidente croato: «C'è il rischio che il conflitto coinvolga questa regione». Plenković: «Non inviamo volontari»

MAURO MANZIN

Durante il suo mandato presidenziale in Croazia Ivo Josipović ha sempre fatto vedere grande lucidità e moderatazza in campo diplomatico, ma anche una forte realpolitik nei confronti dei fatti che lo circondavano, nel suo Paese e nel mondo e non si è mai nascosto dietro le parole. Per questo non è certo da sottovalutare quanto egli ha dichiarato al Novi List di Fiume sull'attuale aggressione della Russia all'Ucraina.

«Sfortunatamente, nemmeno l'opzione peggiore, la terza guerra mondiale, è esclusa - ha affermato - non mi aspetto che l'Ucraina venga ammesa immediatamente nell'Unione europea. Ma sarebbe certamente positivo che l'Ue desse all'Ucraina una prospettiva europea con uno status speciale, forse lo status di candidato "straordinario"». «L'intervento diretto della Nato - ha aggiunto - invece signifi-



Kiev: un uomo in bici, vicino i cavalli di frisia messi per fermare i russi

cherebbe certamente la terza guerra mondiale e, forse la fine della civiltà umana». Josipović non ha dubbi a condannare l'opzione di Putin però avverte che forse «l'Occiden-

te deve chiedersi se in tutta la vicenda non ha previsto la possibilità di trasformare il conflitto politico in un conflitto armato con conseguenze così terribili per l'Ucraina e se

avrebbe potuto perseguire una politica diversa». «Quando si tratta dell'agenda di Putin - ha spiegato - personalmente mi sembra che abbia diverse opzioni nel menu, da quella minimalista, per garantire che l'Ucraina rinunci definitivamente alla Nato e che gli accordi di Minsk vengano applicati. La seconda opzione è occupare il territorio ucraino con una quota significativa della popolazione russa e la sua annessione. La terza opzione è la completa occupazione dell'Ucraina, l'istituzione di un governo fantoccio e forse la sua annessione alla Federazione Russa».

Ma Josipović ritiene anche che la crisi ucraina potrebbe straripare fino nei Balcani colpendo il suo ventre molle ossia la Bosnia-Erzegovina e il Montenegro. «Certo bene ha fatto il presidente Milanović a dire che il suo collega serbo Aleksandar Vučić ora deve gettare la maschera e dire con chi sta, con la Russia o con l'Ue». Purtroppo però Josipović



L'EX PRESIDENTE IVO JOSIPOVIĆ
«L'UCRAINA DEVE ENTRARE NELL'UE»

«Anche l'Occidente ha sbagliato il suo approccio diplomatico con la controparte»

vić nota come nei Paesi dei Balcani occidentali ci siano pochi sforzi nel cercare di uniformarsi agli standard normativi europei. «La Bosnia non entrerà così presto nell'Ue -

ha precisato - la strada è ancora lunga». E quindi i rischi di destabilizzazione permangono.

Per quanto riguarda la posizione di Zagabria nell'attuale conflitto, c'è da rilevare che l'addetto militare croato a Mosca non ha accettato la nota del ministero della Difesa russo che accusava il suo Paese di organizzare l'invio di mercenari a combattere a fianco dell'esercito ucraino e l'ha rispedita al mittente. Dunque tra Croazia e Russia i rapporti diplomatici sono ai minimi termini. Il premier Andrej Plenković ha ribadito con fermezza che la Croazia ha nulla a che fare con i volontari. «Se partono - ha detto chiaramente il premier - lo fanno a titolo personale e pronti a subire anche possibili conseguenze». Ma intanto la "brigata croata" si ingrossa di ora in ora e molti volontari o mercenari come li chiama Mosca stanno già combattendo a Kiev. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLLOQUIO

Silvestri: «Sul filo del rasoio di una guerra nucleare»

«Putin parla di atomiche ma queste sono anche nei piani Nato»

L'INTERVISTA

Un'invasione militarmente sbagliata, con la Cina imbarazzata e il rischio dell'uso del nucleare, hanno messo Putin in una situazione assolutamente imprevedibile prima dell'attacco all'Ucraina. A sostenerlo è Stefano Silvestri ex presidente dell'Istituto affari internazionali, già sottosegretario alla Difesa e che sarà oggi a Trieste.

Il filosofo sloveno Žižek afferma che Putin preparava da tempo l'invasione dell'Ucraina e che l'Occidente lo sapeva, lei è d'accordo?

Non so da quanto tempo Putin preparasse l'invasione. Sapevamo tutti che c'era un'attenzione sopra le scelte ucraine, ma che procedesse a invadere l'Ucraina non lo sapeva nessuno.

Tutto quello schieramento militare al confine non faceva presagire nulla di buono. Non crede?

Fino alla fine molti avevano difficoltà a pensare che Putin invadesse l'Ucraina e anche io ero tra questi.

Perché non lo riteneva



STEFANO SILVESTRI
A FIANCO L'AUTO DI 2 SOLDATI UCRAINI

«L'esercito russo ha sbagliato l'attacco aprendo un fronte troppo ampio»

possibile?

Perché ritenevo che non sarebbe stato conveniente a Putin farlo e non sarebbe stato utile per la Russia.

L'offensiva russa, da un punto di vista strategico e militare, non sembra essere stata un'azione da manuale. Qual è il suo parere?

In effetti è una situazione strana, l'impressione è che ora la Russia stia correggendo alcuni difetti in corso d'opera.

Qual è stato lo sbaglio? Scarsa valutazione dell'impegno?

Questo attacco molto ampio, con un fronte amplissimo da nord a sud, compreso il fronte marittimo con un attacco in contemporanea, era ed è uno strano azzardo.

E che cosa se ne deduce?

Un attacco così ampio riduce di molto il vantaggio dell'attaccante nei confronti del difensore con la distribuzione delle forze così in campo. Io credo che molto probabilmente qui siamo in presenza di un errore di calcolo.

Perché un simile errore fatto da una grande potenza militare come la Russia?

Perché credo che dietro ci sia una visione della realtà distorta.

A questo punto si può fermare Putin con la diplomazia?

No, è chiaro che questa guerra non si può fermare con la mediazione. Però è lo strumento che abbiamo, assieme alle sanzioni economiche e agli aiuti diretti e indiretti che diamo all'Ucraina. È chiaro che non è un bel vedere, ma è da qui che potrà scaturire una cura ben specifica.



L'INCONTRO

Equilibri da ricostruire Esperti a confronto

Si terrà oggi alle 17.30 nella sede Ince di Trieste l'incontro "La Russia ai confini dell'Ue - Il punto sull'aggressione russa. Crollano gli equilibri del post-guerra fredda". Interverranno, con Stefano Silvestri, Nona Mikhelidze, la senior fellow, il segretario generale Ince Roberto Antonione, Nicolò Gasparini (Commissione Ue-Eas) e Giorgio Rossetti, già europarlamentare. Coordina Giorgio Perini, presidente di Dialoghi europei. L'incontro si può seguire sulla pagina Fb Dialoghi europei.

Il silenzio della Cina non le sembra che assomigli a un forte urlo?

Credo che il silenzio della Cina sia dovuto in parte al suo imbarazzo perché certamente non condivide la posizione di Putin in merito all'accordo internazionale sull'Ucraina (trattato di Minsk ndr.). È stata una posizione moderata dal fatto che Pechino ha tutto l'interesse a mantenere il suo legame con la Russia. Ma direi che è indicativo il fatto che all'Onu la Cina, pur non criticando Mosca, abbia mantenuto una posizione di neutralità e questo è un po' in contraddizione con la stretta alleanza tra i due Paesi su problemi co-

me la Corea del Nord o su altre questioni strategiche. Dopo l'accordo siglato a Shanghai tra Mosca e Pechino, si sarebbe pensato a un forte appoggio strategico e politico invece questo non c'è stato.

Questo atteggiamento può avere delle conseguenze nei rapporti bilaterali tra Russia e Cina?

Non lo so, ma di certo è un fatto che la Russia dovrà considerare.

Come giudica fin qui l'atteggiamento del presidente Usa Joe Biden?

Biden sulla questione ucraina mi sembra che si sia comportato bene, io ho avuto grosse perplessità nel modo in cui era avvenuto il ritiro dall'Afghanistan.

Ha fatto quello che poteva per evitare di scatenare una Terza guerra mondiale?

È evidente che c'è un limite, forse un limite che Putin vuole superare, come sappiamo ha fatto vari accenni al nucleare, però Putin non è l'unico che ha le armi nucleari, lo schieramento operativo militare e i piani della Nato prevedono il ruolo del nucleare. Siamo sul filo del rasoio.

Succede il finimondo, allora?

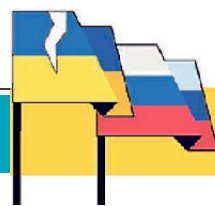
Non ci resta che sperare che scatti anche nella mente e nelle prospettive di Putin l'importanza dell'accordo nucleare.

Ritiene plausibile che il conflitto ucraino possa espandersi nei Balcani, nella fattispecie in Bosnia?

Non credo che ci sia un rischio di questo genere perché porterebbe a uno scontro diretto con la Nato e non ritengo che Putin voglia correre i rischi che ciò comporterebbe.

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Ecco il piano B del governo C'è l'intesa sul gas con il Qatar

Di Maio: «Saremo indipendenti, no al ricatto russo». Pressing Usa per mettere al bando il petrolio

Alessandro Barbera / ROMA

L'appuntamento è fissato per le 11 di oggi a Palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea. Mario Draghi e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani saranno a Bruxelles per un incontro faccia a faccia con Ursula von der Leyen. È stata lei a chiedere l'appuntamento, uno dei tanti in questi giorni con i leader europei. La numero uno dell'esecutivo comunitario sta lavorando alle tre emergenze legate alla guerra in Ucraina: quella energetica, dei migranti e delle sanzioni verso Mosca.

L'Italia, la più dipendente fra le grandi nazioni europee dal gas russo, si sta attrezzando per cambiare nel più breve tempo possibile il mix energetico. Ieri

il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, era a Doha per avere garanzie dall'emirato sulle forniture di gas liquido. Il Qatar fornisce all'Italia il dieci per cento del fabbisogno, poco più di sette miliardi di metri cubi l'anno dei 76 consumati. Ma si tratta di gas che viaggia via nave e che viene poi stoccato in tre rigassificatori off-shore. L'emiro Al Thani, pressato dagli americani, ha promesso di aumentare le forniture di almeno due miliardi di metri cubi. Poco rispetto a ciò che servirebbe per rinunciare ai 29 miliardi di gas russo. «Ci dobbiamo rendere autonomi dall'eventuale ricatto di Mosca», dice Di Maio.

Trovare alternative potrebbe diventare una necessità: le pesantissime sanzioni alle aziende russe stanno mandando in cri-



Di Maio con l'Emiro del Qatar, Sceicco Tamim bin Hamad Al Thani

si anche i giganti energetici. Gazprom e Rosneft hanno due bond in scadenza da 1, 3 e due miliardi di dollari, e per onorarli sono costretti a pagare in dollari attraverso le controllate europee. Di qui a pochi

giorni, potrebbero essere spinte al default, soprattutto se la tenaglia delle sanzioni si stringerà ancora. «Non posso escludere un terzo pacchetto di misure», ammette Di Maio.

Gli americani ora premo-

no perché si sospenda dalla Russia l'importazione del petrolio. Per l'Italia significherebbe rinunciare a un quarto del fabbisogno. Se così fosse, il prezzo del greggio, già salito oltre i cento dollari il barile, potrebbe crescere ancora e secondo le stime di alcuni previsori - raggiungere la soglia dei 150. «Rimpiazzare quel petrolio in tempi rapidi sarebbe impossibile, di qui l'aumento verticale dei prezzi», spiega il responsabile di Nomisma Energia, Davide Tabarelli.

Il problema degli approvvigionamenti dalla Russia riguarda tutta l'Unione, e per questo Ursula von der Leyen sta preparando una comunicazione urgente. Se ne parlerà al vertice dei Ventisette previsto a Versailles giovedì e venerdì. La riunione, convocata per discutere della

rimessa del Patto di Stabilità, sarà dedicata alla crisi ucraina. Per l'Italia la soluzione immediata è rivolgersi al regime algerino, che ci fornisce già quasi il 30 per cento di gas. L'Eni sta studiando come aumentare le forniture dalla Libia, e qualcosa in più arriverà dall'Azerbaijan. Se la guerra non si fermerà, gli sforzi non basteranno comunque.

La scorsa settimana, durante le comunicazioni in Parlamento, Draghi ha evocato una crisi energetica e la possibilità di far ripartire le centrali a carbone dimesse. La crescita degli impianti eolici e solari è nei piani, ma ha tempi lunghissimi. Nel frattempo il prezzo del gas, nostra fonte principale di energia, è schizzato a 200 euro a megawattora, dieci volte rispetto a un anno fa. Il viceministro al Tesoro Laura Castelli chiede un nuovo provvedimento a sostegno delle grandi imprese, pena un aumento incontrollato dell'inflazione. Di deciso non c'è nulla, ma di questo passo sarà inevitabile. La nuova sospensione delle regole di bilancio europee lascia margini per un aumento del deficit che era impensabile fino a pochi giorni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RIMETTI IN
MOTO IL TUO
INTESTINO!



Il nostro intestino è un vero miracolo: ogni giorno scompone un'ampia gamma di alimenti e rende utilizzabili i loro nutrienti. Eppure, milioni di italiani soffrono di digestione lenta o stitichezza.

L'intestino fa molto per noi. Con lo stress, una dieta povera di fibre o con l'avanzamento dell'età, tuttavia, l'attività intestinale rallenta. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano e distendono delicatamente i muscoli. La digestione riprende il suo corso e la stitichezza scompare. Inoltre, Kijimea Regularis può ridurre i gas nell'intestino e il gonfiore addominale. L'effetto inizia già da 12 a 72 ore dopo l'assunzione. Kijimea Regularis ha un effetto puramente fisico e, anche con un utilizzo prolungato, non provoca alcun effetto di assuefazione.



Per la Vostra
farmacia:
**Kijimea
Regularis**
(PARAF 975791981)

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagine a scopo illustrativo.

Disturbi diversi, una sola causa:

Intestino irritabile

Qual è la causa? Che cosa può essere veramente d'aiuto?

Gli esperti ne sono a conoscenza da molto: diarrea, dolori addominali e flatulenza possono essere causati dallo stress, da una dieta poco equilibrata o dai farmaci. Ma l'esatto nesso tra cause e sintomi è rimasto a lungo un mistero. Oggi lo sappiamo, dietro a questi fastidi si cela una barriera intestinale danneggiata. I ricercatori sono ora riusciti a sviluppare un prodotto innovativo che troviamo esclusivamente in farmacia: Kijimea Colon Irritabile PRO.

Le persone affette lo sanno: i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolore addominale o flatulenza sono estremamente fastidiosi. La qualità della vita ne

risulta gravemente compromessa. Questi disturbi intestinali possono essere favoriti dallo stress, da un'alimentazione poco equilibrata o dall'assunzione di farmaci. Ma la vera causa è rimasta nascosta per molto tempo. Gli scienziati oggi suppongono che sia una barriera intestinale danneggiata a causare il malessere



"Da quando ho iniziato a prendere Kijimea Colon Irritabile PRO, mi sento meglio e più rilassata!" (Chiara S.)

IL CEPPO BIFIDOBATTERICO VIENE IN AIUTO

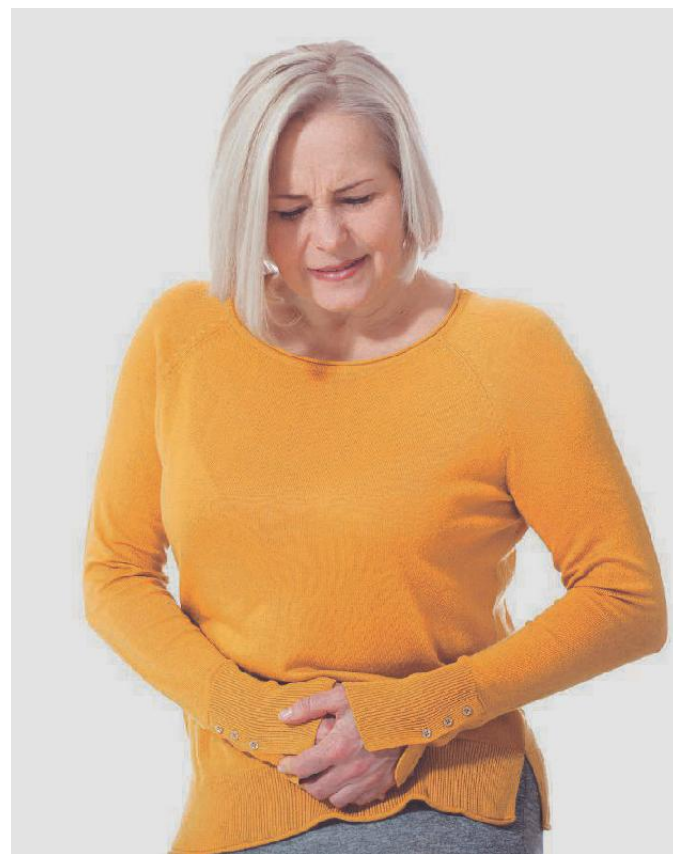
I ricercatori hanno scoperto che uno speciale ceppo di bifidobatteri inattivato termicamente (contenuto solo in Kijimea Colon Irritabile PRO) offre un aiuto efficace: il ceppo B. bifidum HI-MIMBb75 aderisce come un cerotto sulle aree danneggiate

intestinale. Sulla base di questa conoscenza, i ricercatori hanno sviluppato il dispositivo medico Kijimea C o l o n Irritabile PRO (disponibile esclusivamente in farmacia).

della parete intestinale. Grazie a questo "effetto cerotto", la parete intestinale può quindi riprendersi ed è così protetta da nuove irritazioni. In questo modo, i tipici disturbi intestinali come diarrea, dolori addominali o flatulenza possono attenuarsi e si possono evitare nuove irritazioni.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I ricercatori hanno anche scoperto che i disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie agli speciali batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Ma non è tutto: anche la qualità della vita delle persone affette è migliorata! Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.



KIJIMEA COLON IRRITABILE PRO

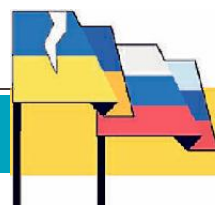
- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Migliora diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Migliora la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 04/06/2021. • Immagini a scopo illustrativo.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Mattarella: «Faremo tutto ciò che si può»

Il Capo dello Stato a messa in Santa Sofia. E papa Francesco rincara la dose: «È guerra, non un'operazione speciale»

Ugo Magri / ROMA

«Faremo tutto quello che si può», è il solenne impegno di Sergio Mattarella davanti al dramma ucraino. Una promessa di aiuto consacrata dall'abbraccio a don Marco Yaroslav Semehen, rettore della Basilica di Santa Sofia a Roma, punto di riferimento per i cattolici di rito bizantino che dall'Ucraina sono venuti a stare in Italia. Sul sagrato, sotto un gelido sole, si è celebrata messa secondo il rito antichissimo (la Divina Liturgia cosiddetta «di San Basilio») che ricorre nelle domeniche di Quaresima, con la benedizione delle icone. In prima fila ha voluto esserci il presidente della Repubblica, accompagnato dal segretario generale del Quirinale, Ugo Zampetti, e dal portavoce, Giovanni Grasso. Il senso della visita è talmente chiaro che si spiega da sé.

La ferma reazione dell'Italia davanti all'invasione russa era stata già manifestata nei giorni precedenti, a tutti i livelli e nelle dovute forme. Ieri mattina Mattarella ha voluto aggiungere una solidarietà di altro genere, se possibile più profonda del sostegno politico: di vicinanza umana, quasi di conforto a un popolo ingiustamente attaccato, vittima innocente delle allucinazioni altrui. Ha compiuto una visita che non lascia dubbi su dove batte il cuore del presidente, dove individui la ragione e dove il torto pur nella speranza di ritrovare in fretta la pace. Già, perché come ha segnalato nelle stesse ore Papa Francesco nella sua omelia a San Pietro, non si può far passare una guerra per «operazione speciale»; tantomeno si possono mettere sullo stesso piano, sotto l'ombrello di un generico pacifismo, il lupo e l'agnello, senza di-

stinguere chi aggredisce e chi si difende. L'ha rimarcato don Semehen con parole nette: «Il popolo ucraino è pacifico, non ha avanzato pretese con nessuno, per nessun metro quadrato di terra. La nostra unica colpa davanti al governo russo è il voler essere europei, di vivere in modo europeo, con rispetto per la vita umana, dei valori umani, del diritto di essere indipendenti. Che il buon Dio illumini i potenti

di questo mondo perché prendano decisioni chiare per porre fine a questa guerra inutile e ingiusta».

Conclusa la messa, Mattarella ha visitato le stanze parrocchiali e salutato i volontari impegnati a raccogliere vestiti, viveri, coperte, medicinali: montagne di pacchi frutto di donazioni che vengono spediti in Ucraina sui camion (da Roma ne sono già partiti 14). Anche qui, forte è la sintonia col Papa,

che giovedì aveva già mandato il cardinal Krajewski, suo elemosiniere, a recapitare materiale medico e generi di sussistenza presso la Basilica di Santa Sofia: ulteriore segnale di un mondo cattolico coscientemente mobilitato. Una bambina ha messo nelle mani del presidente Mattarella la bandiera giallo-blu dell'Ucraina, lui l'ha ringraziata con una carezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattarella riceve la bandiera ucraina da una bimba a Santa Sofia

«Chiudete il nostro cielo» il motto degli attivisti ucraini ieri in corteo per chiedere alla Nato l'istituzione di una "no-fly zone" sul Paese

L'invio di armi spacca le piazze Letta: «Le divisioni aiutano Putin»

IL RACCONTO

Maria Berlinguer / ROMA

«**C**hiudete il nostro cielo, chiudete il nostro cielo». A Kiev come a Roma e in tutte le altre piazze che ieri si sono colorate della bandiera azzurra e gialla dell'Ucraina è questo l'appello ai Paesi Ue e alla Nato. E se proprio non fosse possibile farlo la piazza chiede che almeno siano concessi dei missili per potersi difendere da soli. Manifestazioni a Trieste, Napoli, Taranto, Viterbo. A Verona cento sindaci con la fascia tricolore hanno cantato l'inno ucraino, per poi trasferirsi in Arena per una simbolica foto ricordo. A Roma è ancora lì, davanti alla basilica di Santa Maria degli Angeli che il popolo ucraino si ritrova per il corteo che sfila per la città per ricordare a indifferenti e di-



La manifestazione di ieri a Roma: l'Ucraina vuole una no fly zone

stratti che c'è una guerra di invasione a due ore di volo da casa nostra. «Putin assassino, Putin assassino», scandiscono. «Welcome to my Putin world» il manifesto che copre il volto di una ragazza con il despota del Cremlino seduto su una montagna di teschi. «Putin

bombarda asili nido, orfanotrofi, ospedali, sono undici giorni che abbiamo paura di telefonare a casa per avere notizie dei nostri cari», racconta commossa la vice ambasciatrice a Roma. In tanti hanno la fotografia del presidente russo ritoccata con i baffi di Hitler.

In piazza con i fratelli ucraini ci sono anche piccole delegazioni di bielorusi, lettoni georgiani. «Dovete costringere i vostri governi a chiudere il nostro cielo, la catastrofe nucleare non ha confini e segnerebbe la fine del mondo», avverte una poetessa. Jeans strappati, pelliccetta sintetica bianca e anфи datati Sofia è appena arrivata da Kiev. «Non ci piegheremo, aiutateci», grida lei che ha dovuto lasciare a casa padri e nonni. «Che avrebbero fatto i partigiani se non li avessero aiutati gli americani lanciandogli le armi?», si domanda l'organizzatore della manifestazione alla quale hanno aderito 200 organizzazioni.

E già perché è la questione delle armi agli ucraini la sottile linea di confine che divide le piazze pacifiste. Maurizio Landini è convinto che sia «un errore inviare armi perché c'è il rischio di alimentare il conflitto». Lo ha ribadito sabato alla manifestazione indetta dal sindacato alla quale non ha aderito la Cisl. Il dibattito prosegue su Twitter e spacca il mondo pacifista, soprattutto a sinistra. Ma Enrico Letta, minimizza le divisioni. «Noi in questi giorni stiamo partecipando a tutte le iniziative per chiedere la pace e la fine della guerra. Siamo con il popolo ucraino per dimostrare in tutti

i modi la nostra vicinanza», dice il segretario del Pd a margine del sit-in della comunità ucraina, sull'assenza alla manifestazione per la pace di ieri a Roma. A chi gli chiede se l'invio delle armi dall'Italia a Kiev stia spaccando il movimento pacifista, dice: «La cosa peggiore che possa capitare sono divisioni e spaccature. È esattamente quello che vuole Putin. Per questo non sentirete da me nessuna parola che aiuti questo volere di Putin». Interpellato sulla richiesta di una «no fly zone» il segretario dem replica: «Noi siamo vicini a tutto quello che può aiutare, perché questa guerra si interrompa. Solo la diplomazia ci può aiutare. Siamo qui per dimostrare che siamo la stessa cosa. Ucraina libera vuol dire Europa libera, è una battaglia che durerà fino a quando l'Ucraina non verrà liberata». «Quella delle armi è una scelta di responsabilità ma non è la sola opzione in cui è impegnata l'Italia e l'Unione europea, siamo impegnati sul fronte dell'accoglienza, della solidarietà e della diplomazia», aggiunge Lia Quartapelle, responsabile degli Esteri del Pd. Il corteo parte per piazza Venezia. In marcia anche il vice segretario del Pd, Provenzano che sabato era in piazza con la Cgil. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Dal Colle al Vaticano nessuna ambiguità

A proposito di pace, pacifismo, ed equivoci neutralisti. L'uno, il Pastore, che, nel corso dell'Angelus, pronuncia la parola più dura, «guerra» perché di questo si tratta, aggressori e aggrediti, «non solo di un'operazione militare». E invita tutti a pregare per gli oppressi, indicando le bandiere «che abbiamo davanti», gialloblu, che sventolano in piazza San Pietro molto più che in piazza San Giovanni. Non è l'indicazione di un'equidistanza, ma un appello a costruire la pace fondata sulle distinzioni di torti e ragioni. L'altro, il capo dello Sta-

to, che partecipando alla messa nella chiesa ucraina di Santa Sofia - e il luogo è un messaggio - afferma che «faremo tutto quello che si può». E nel «può» è implicito il «si deve», realistico ma privo di ambiguità.

Parole e gesti che uniscono in un dialogo profondo le due sponde del Tevere, come è accaduto più volte, negli snodi più impegnativi degli ultimi anni. Accadde durante la prima Pasqua del Covid, con la comune preghiera del Pastore, privato del suo popolo, da solo davanti al Crocifisso di San Marcello, in un silenzio rotto dalle sirene. E del capo

dello Stato, che pressoché in contemporanea, invitava, di fronte alle «fitte tenebre da affrontare», all'«unità», intesa come impegno sostanziale nel Paese e in Europa, dove il senso di una missione comune sembrava risucchiato dai tic nazionali dei vincoli di bilancio. Come comune fu la preghiera che, l'anno prima, nell'Italia sovranista e dei cattivi sentimenti, imprigionata nell'ossessione securitaria, Mattarella consegnò all'Osservatore romano, nel pieno di una rumorosa campagna elettorale da «scontro di civiltà». Mentre il Papa dedicava le meditazioni della via crucis

ai migranti e riceveva in Vaticano la famiglia rom di Casal Bruciato, vittima di una intolleranza artatamente aizzata: l'angelo dell'accoglienza contrapposto al demone dell'intolleranza.

Allora, come oggi, c'è in questa densa sintonia, il senso di una sollecitazione alle politiche e alle coscienze. E di una difesa delle retrovie morali del Paese, che saranno chiamate all'appello quando lo sdegno iniziale lascerà posto al disfattismo, al senso di rinuncia rispetto all'intransigenza dei principi. Già se ne vedono le tracce, nel singolare dibattito sulle armi da man-

dare per aiutare gli aggrediti a resistere. In fondo, se Putin già fosse arrivato a Kiev, i professionisti della realpolitik avrebbero già spiegato, senza tante manifestazioni, che con lui si devono fare i conti. Gli stessi che alimentano l'equivoco moralisteggiante di un negoziato possibile alternativo all'uso della forza, quando invece la resistenza all'aggressione ne è l'unico presupposto.

In un Paese in cui si è piuttosto avvezzi a dire che «nulla sarà come prima», nel momento in cui queste parole vengono pronunciate è già tutto come prima: Salvini, imprigionato nella sua storia filo-russa, prega perché stavolta la difesa non è «sempre legittima» come per il suo assessore di Voghera e Landini bla-

tera «né con la Nato, né con Putin», un po' come «né con lo Stato né con le Br», che fa un po' effetto per il sindacato di Guido Rossa, e ci risiamo col grande talk nazionale. Russofilia da un lato, «neutralismo» dall'altro, per cui quando ci sono in mezzo gli americani, che pure di guai nei hanno combinati parecchi come in Iraq, è «anti-imperialismo», quando riguarda gli altri si nutre di terzomondismo rivisitato: Putin ha le sue colpe, ma vuoi mettere gli errori dell'Occidente, guai a chiamarlo imperialismo. Non è solo la reincarnazione dello spirito di Monaco, ha molto a che fare col declino delle classi dirigenti italiane. La preghiera è anche un potente antidoto contro l'ipocrisia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA



La manifestazione tenuta ieri a Trieste Foto Francesco Bruni

A TRIESTE

In corteo per chiedere la no fly zone

Quasi 200 persone alla marcia di protesta

Elisa Coloni

Erano circa in 200, ieri mattina al Giardino pubblico, per dire no alla guerra in Ucraina e chiedere alla Nato una no fly zone. Anche Trieste, come molte altre città italiane ed europee, ieri ha infatti fatto sentire la propria voce, con una protesta e un corteo che ha avuto inizio e fine al giardino di Tommasini, snodandosi lungo via Fabio Severo e le strade limitrofe. La manifestazione, che si è svolta tra le 10 e le 11.30, ha coinvolto molti cittadini ucraini, ma anche triestini e altri stranieri residenti in città, tra cui russi. Tanti i cartelli, le bandiere, gli striscioni con gli inconfondibili colori dell'Ucraina, il celeste e il giallo.

“No alla guerra”. “No war in Ukraine”. “Stop Putin”. Sono alcune delle frasi impresse sui cartelli dei manifestanti, e scandite durante il presidio. I manifestanti hanno ringraziato la città per l'aiuto offerto al Paese dallo scoppio della guerra e poi hanno rinnovato la richiesta di pace.

«Il senso di questa manifestazione - racconta una delle promotrici, una giovane donna ucraina, Luba Koval - è soprattutto quello di chiedere la no fly zone, che sarebbe un passaggio fondamentale per il destino dell'Ucraina». La richiesta di una

no fly zone, esclusa però sin qui dal numero uno della Nato Stoltenberg, è stata anche scritta su alcuni dei cartelli esibiti dai manifestanti presenti ieri mattina al Giardino pubblico.

Da parte di chi è intervenuto al microfono, la richiesta di deporre definitivamente le armi. Una ragazza ha chiesto a tutti di restare compatti: «Siamo uniti dal dolore che è nel cuore di ciascuno di noi. Sono sicura che il cuore di ogni persona cosciente nel mondo sta gridando no alla guerra».

Tra i presenti al corteo di ieri anche Asya Gefter, attivista russa cresciuta a Mosca, vissuta per anni a Londra e ora residente a Trieste dal 2020, che ha creato “Trieste-Help Ukraine”, documento google che riassume eventi, punti di raccolta, donazioni, volontariato, alloggi e tutto quanto può fare da supporto ai rifugiati dall'Ucraina. «Cerco di dare un contributo in questo momento così difficile - spiega - facendo tutto quello che posso per aiutare il coordinamento delle iniziative che si svolgono a Trieste, dai presidi alla raccolta di generi alimentari, farmaci, vestiti. Purtroppo non esiste un vero e proprio coordinamento, ma - spiega la donna - tante realtà e gruppi che, online e con il passaparola, si trasmettono informazioni utili e indirizzano gli sforzi e la generosità delle persone laddove serve. Trieste è una città con una storia davvero particolare, un affaccio sui Balcani e sull'Est Europa unico, ed è un luogo in cui le persone possono unire le forze e farsi sentire».

Tra i siti che raccolgono informazioni su come donare e aiutare: <https://www.trieste.com/raccolta-beni/> oppure <https://www.trieste.com>.

LA PROTESTA
HANNO SFILATO IN CIRCA 200
D'AVANTI AL GIARDINO PUBBLICO

In marcia molti cittadini ucraini, ma anche triestini e altri stranieri residenti in città, tra cui alcuni russi

PROTEZIONE CIVILE

Campo profughi



Niente Polonia o Moldavia, ma Slovacchia. Il campo profughi da 250 posti letto della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia verrà allestito, nelle vicinanze di Ubl'a, piccolo villaggio di un migliaio di abitanti nella regione slovacca di Prešov. Un piccolo centro nell'est del Paese, ma anche luogo strategicamente posto al confine con l'Ucraina da cui già passate migliaia di persone in fuga. Ieri sono partiti i primi tecnici della Protezione civile.

SAN CANZIAN

I numeri dedicati



Il Comune di San Canzian d'Isonzo, in collaborazione con la Protezione civile e la Caritas parrocchiale, ha attivato dei numeri di telefono speciali - 3351079131 e 3351079130 -, da utilizzare per dare comunicazione dell'arrivo di profughi, offerta di ospitalità nel comune, raccolta di generi di prima necessità, donazioni alla Caritas parrocchiale di San Canzian.

CORMONS

Articoli sanitari



La Misericordia di Cormons, su attivazione dell'Area Emergenza Nazionale delle Misericordie d'Italia, ha deciso di attivarsi in supporto alla popolazione ucraina. È stata così avviata un'azione di raccolta farmaci e materiale sanitario presso le farmacie dei Comuni dell'Isonzo aderenti all'iniziativa: quanto raccolto sarà successivamente spedito in Ucraina. Il periodo di raccolta farmaci e materiale sanitario sarà di circa due settimane.



«Mio fratello tra le bombe»

Il viaggio di Alena ai confini tra Polonia e Ucraina

Micol Brusaferrò

«Non avrei mai immaginato che, nel 2022, si potesse tornare a parlare di guerra. Una guerra assurda e dagli effetti devastanti, come testimonia le centinaia di famiglie disperate e impaurite che ho visto ai confini con la Polonia». Quelle immagini di disperazione Alena Demchyk, 29 anni, cittadina ucraina che da tempo

vive a Trieste, le ha ancora impresse negli occhi. Nei giorni scorsi, subito dopo lo scoppio del conflitto, infatti ha preso la sua auto, l'ha riempita di farmaci, e ha percorso 3 mila chilometri per raggiungere i familiari, e accertarsi la merce raccolta in Italia venisse consegnata a chi poteva recapitarla a destinazione. «Quattordici persone della mia famiglia sono scappate dall'Ucraina e in

questo momento si trovano in Polonia - racconta -. Per ora preferiscono restare lì perché, come molti altri, hanno bambini piccoli e non se la sentono di affrontare viaggi in auto ancora più lunghi. Alcuni di loro, poi, non sono mai usciti dalla città d'origine e sono confusi e preoccupati. Ho voluto incontrarli per vedere come stanno, per portare una parola di conforto, un abbraccio».

A PIERIS

Il cartello contestato

Diventa un caso la scritta "Putin assassino" comparsa su un muro dietro alla chiesa del paese

Laura Blasich

Il conflitto in Ucraina è entrato a gamba e teso anche nella vita delle piccole comunità del Basso Isonzo e non solo con l'arrivo dei primi profughi. A Pieris, il nucleo urbano più abitato del comune di San Canzian d'Isonzo, c'è chi ha deciso di esprimere in modo chiaro e visibile la propria opinione sulla guerra in Ucraina, in-

stallando sul muro di casa uno striscione con la scritta “Putin assassino”. Un'iniziativa individuale, che, però, non è passata inosservata perché realizzata a pochissima distanza dalla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea martire, anche se in posizione defilata.

Un paio di parrocchiani l'hanno trovata eccessivamente “forte”, per non dire sveniente, decidendo di segnalar-

la al parroco dell'Unità pastorale di San Canzian-Turriaco, don Francesco Fragiaco, che ha deciso di intervenire. «Sì, sabato sono andato a parlare con la famiglia che ha esposto lo striscione - spiega don Fragiaco -, perché credo non aggiunga nulla a quanto si può pensare di questa guerra. Avere inoltre questo rancore non aiuta in un momento in cui bisogna cercare



Tra quei parenti, però, non c'era il fratello a cui Alena è molto legata. «Lui vive a Kiev - prosegue - e, come tutti gli uomini che abitano nella capitale, non può lasciare l'Ucraina in questo momento. Del resto, se anche volesse andarsene, non potrebbe farlo: le strade sono bombardate, così come i ponti. Mi sento male perché solo un mese fa - ricorda - avevo la sensazione che qualcosa sarebbe successo, l'ho pregato di venire qui in Italia. Ma lui era ottimista, ha preferito restare. E sono in pena anche per mio padre. Fa l'autotrasportatore e pure lui sta rientrando in Ucraina per andare a combattere».

Uomini al fronte, dunque, e donne e bambini scappati dal loro paese in cerca di riparo. Una condizione comune a centinaia di migliaia di famiglie ucraine in questo momento. «Alla frontiera ho visto scene drammatiche - prosegue Alena -. Dover abbandonare le proprie vite e le proprie case è una prova durissima. Anche per questo, molti dei profughi che ho incontrato alla frontiera non vogliono allontanarsi dalla Polonia: sperano di fare rientro il prima possibile a casa».



Lo striscione sul muro di una casa sul retro della chiesa F. Bonaventura

di pensare ai più deboli, come so peraltro che anche questa famiglia sta facendo, e, per quanto ci riguarda come Chiesa, pregare per la pace». Il parroco ha ottenuto però solo un rifiuto a togliere lo striscione.

ALENA DEMCHYK
UCRAINA DI 29 ANNI, VIVE DA TEMPO A TRIESTE E LAVORA COME FOTOGRAFA

«Sono in pena anche per mio padre. Faceva l'autotrasportatore: ora sta rientrando in patria per andare a combattere»

Lì la fotografa con base a Trieste ha potuto vedere in azione la macchina della solidarietà. «I volontari sul confine fanno un grande lavoro: accolgono le persone dando loro zuppa calda, il tè, abiti pesanti e ci sono anche i medici e comunità di supporto che forniscono borse della spesa e pannolini per i neonati. Perché le persone arrivano stravolte, senza niente, serve tutto».

Consapevole di questo, Alena è arrivata al confine anche per portare farmaci. «Mio zio fa la spola tra la frontiera e l'interno del Paese per portare medicine a militari e civili. Lavorava per un'amministrazione comunale, sa come muoversi, ed è stato lui a darmi la lista di cose urgenti anche se non è stato facile reperirle tutte. Sono riuscita comunque a trovare tanto, anche grazie all'aiuto di amiche».

La ragazza, che a Trieste si divide tra il lavoro di fotografa e quello di impiegata in una ditta edile, ha messo tutto nella sua auto ed è partita, «con un'ansia indescrivibile, mi tremavano le mani. Ho preparato 14 pacchi di medicinali e per essere sicura che arrivassero a mio zio ho dovuto incontrare un autista di un bus, di notte, consegnandoli tutto in un punto prestabilito, in pochissimi minuti. Ma sono felice perché quei farmaci sono arrivati a chi ne aveva bisogno e so che sono stati portati anche in alcuni ospedali dove mancavano». Ora sta rientrando a Trieste, ma parte del suo cuore è rimasto lì in Ucraina. «Ho tanta paura per mio fratello e mio padre, spero di rivederli presto. Quest'incubo deve finire». —

dini tramite la pagina Facebook che riunisce i residenti nella frazione, «Se sei di Pieris», rendendo pubblica la vicenda. «Il cartello è in una proprietà privata - ha scritto -. Fino a prova contraria siamo in un paese libero e democratico, dove ognuno può liberamente esprimersi». Lo striscione, oltre a essere in proprietà privata, è peraltro alle spalle della chiesa, come ha tenuto a sottolineare la cittadina. Detto questo, secondo la donna, sarebbe stato cortese da parte di chi ha criticato il cartello chiedere in modo diretto le ragioni dell'iniziativa. La famiglia era pronta a spiegare il perché dell'affissione, «se ancora non si è capito», evitando così di disturbare il parroco del paese, come rileva Francesca Paparella. —

I LUOGHI DELLA MEMORIA

Città mobilitate



Anche Trieste ha aderito all'appello lanciato dalle città della memoria, ovvero i luoghi simbolo dei crimini nazifascisti in Italia, mobilitate per chiedere la pace in Ucraina. Nell'appello si ricorda che «dai luoghi che abitiamo e dalle loro storie è nata la Costituzione italiana, che afferma senza possibilità di fraintendimenti che la guerra va ripudiata. Non solo rifiutata, ma ripudiata perché è immorale».

FLIXBUS

Corse gratuite



Flixbus, la compagnia di pullman presente anche a Trieste, comunica di aver attivato collegamenti aggiuntivi per chi arriva dal confine tra l'Ucraina e la Polonia. Verranno inoltre offerte corse gratuite chi vuole lasciare l'Ucraina (indipendentemente dalla nazionalità) dalle città di Przemyśl e Rzeszów. Chi conosce persone in cerca di un passaggio, possono segnalarlo usando la chat sul sito www.flixbus.it

ENPA

Cibo e coperte



Anche la sezione triestina dell'Enpa, l'Ente protezione animali, sta partecipando alla gara di solidarietà con il popolo ucraino. I volontari hanno consegnato in queste ore alla Comunità ucraina di Trieste un carico con 300 kg di crocchette per cani e gatti e copertine in microfibra per animali. A questi aiuti, fa sapere l'Enpa, si aggiungerà presto un secondo carico di medicinali e alimenti per persone e animali.



I colori della bandiera ucraina proiettati sul Municipio di Trieste

CROAZIA

Da Kiev a Pola in quattro giorni assieme a Deizi

La famiglia con la cagnetta accolta da amici

Valmer Cusma / POLA

Degli amici di Pola avevano offerto ospitalità, e loro hanno detto sì. Hanno caricato in auto qualche bagaglio e sono partiti da Kiev. In quattro giorni hanno percorso 1.800 chilometri. E all'arrivo hanno fatto subito controllare dal veterinario Deizi, la giovanissima Golden retriever di famiglia che non hanno mai pensato di abbandonare, ma che è giunta affaticata quanto i suoi padroni a Pola. È stata proprio la foto della quattrozampe Deizi, postata dallo stesso ambulatorio veterinario e che ha ottenuto centinaia di «like», a far conoscere la storia della famiglia Shelest. Una storia fra le tante che stanno emergendo in queste ore: sono ormai oltre 1.500 infatti - secondo la stima della Croce rossa locale - i profughi ucraini arrivati in Croazia, e la cui accoglienza viene coordinata dalla Croce Rossa stessa.

Oltre un centinaio intanto sono le persone che hanno trovato ospitalità in Istria, anche se i numeri cambiano col passare delle ore, tra nuovi arrivi e la ripartenza di quanti dopo una breve sosta preferiscono rimettersi in viaggio per altre destinazioni. A Pola intanto è attesa una madre con due figliolotti, uno di 11 anni e l'altro di appena una settimana, per la quale è già stata assicurata la sistemazione. Dopo l'appello lanciato tramite la stampa locale da un ucraino residente in Istria, in poche ore sono infatti arrivate numerose offerte di alloggio e anche di pasti gratis offerti da un ristorante. Le iniziative di solidarietà con la popolazione ucraina del resto si stanno susseguendo, così come le manifestazioni di piazza contro la guerra: proprio l'altro pomeriggio in Piazza Foro a Pola, davanti alla Palazzina municipale, a dimostrare contro la

guerra è stato un gruppo di cittadini russi che si sono stabiliti in Istria per lavoro o per motivi familiari. Hanno esposto cartelli di solidarietà con il popolo ucraino, di condanna della politica di Mosca e di invito alla pace per il futuro dei bambini del mondo.

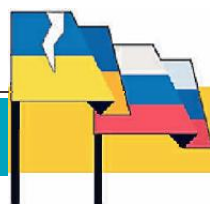
Pola sul fronte dell'accoglienza resta in prima linea e anzi si prepara ad accogliere altri profughi ucraini della città gemellata di Uzhgord, in prevalenza madri con bambini e persone anziane. Era stato lo stesso sindaco del centro istriano, Filip Zoričić, a far sapere negli scorsi giorni di avere ricevuto dalle autorità della località gemellata la richiesta di sistemazione per un certo numero di fuggiaschi: «Ovviamente ho risposto in maniera affermativa» - aveva detto Zoričić precisando che a Uzhgord sono già stati inviati aiuti in denaro per 6.700 euro.

Ancora sul fronte dell'accoglienza, i profughi in arrivo - come hanno concordato la ministra del turismo e dello sport Nikolina Brnjac e i dirigenti delle maggiori aziende turistiche istriane - verranno alloggiati pure nelle strutture ricettive. Mentre il comandante della Protezione civile regionale Dino Kozlevac ha lanciato l'appello ai proprietari di seconde case affinché mettano gli alloggi a disposizione dei profughi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTEZIONE CIVILE
HA LANCIATO UN APPELLO AI PROPRIETARI DI SECONDE CASE

Il maggiore centro istriano si prepara ad accogliere altre persone in arrivo dalla città gemellata di Uzhgord



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ALEKSANDAR VUČIĆ

Buone scorte



La Serbia seguirà i passi della vicina Ungheria che ha già bloccato le esportazioni di grano, ha annunciato il presidente Aleksandar Vučić (foto), confermando che la vendita all'estero da parte del Paese balcanico sarà a breve consentita «soltanto con un permesso del governo». Lo stesso presidente Vučić ha comunque voluto precisare che la Serbia dispone al momento di scorte sufficienti a «soddisfare i bisogni non solo della Serbia, ma anche di Albania, Macedonia e Montenegro».

LE MOSSE

I controlli



Mentre la Romania, grande produttore di grano, per ora tace, anche la Bulgaria, seppure in modo non ufficiale, si starebbe muovendo come Budapest e Belgrado. L'agenzia Reuters ha segnalato un aumento dei controlli doganali sugli export di grano nei porti del Mar Nero. E secondo l'Associazione dei produttori di grano, citata dalla Reuter stessas, questa sarebbe una maniera per ridurre le esportazioni, «una violazione del principio Ue di libero movimento dei beni»:

Arrivano dall'Est i primi stop all'export di grano

Da Belgrado a Budapest, le contromisure per evitare problemi

Stefano Giantin / BELGRADO

Il «granaio d'Europa», l'Ucraina, è stato aggredito e invaso dalla Russia di Putin, anch'essa un importante produttore cerealicolo a livello globale, oltre che di fertilizzanti, fondamentali per l'agricoltura. E allora in Europa, nei Paesi più vicini alla guerra e dunque più sensibili a quanto può accadere a breve a causa dell'aumento dei prezzi e dei problemi alle importazioni, si prendono contromisure straordinarie per evitare difficoltà o interruzioni negli approvvigionamenti. E sono misure che potrebbero rendere la situazione della sicurezza alimentare in Europa ancora più precaria.

È questo lo scenario che inizia a concretizzarsi in alcune parti dell'Europa centrale e dei Balcani, dove si va verso la «autarchia» e il protezionismo alimentare, una mossa probabilmente obbligata. La chiusura dei porti ucraini e l'incognita sulle importazioni dalla Russia avranno «un grande impatto sui prezzi del grano e del pane per la gente comune», ha avvisato già a febbraio l'Organizzazione mondiale del commercio. Sorprendono poco allora le mosse dell'Ungheria di Viktor Orban, che in questi giorni ha vietato le esportazioni di grano verso l'estero. La decisione – non certo irrilevante, dato che si parla del dodicesimo produttore a livello mondiale – è arrivata per decreto ed è giustificata «dall'aumento dei prezzi connesso alla guerra della Russia contro l'Ucraina», ha spiegato alla Tv magiara il ministro ungherese dell'Agricoltura, Istvan Nagy, sottolineando che il conflitto ha fatto schizzare i prezzi del grano a livelli mai visti negli ultimi 14 anni, mentre si atten-



VIKTOR ORBAN
IL PREMIER UNGERESE. A DESTRA UNA MANIFESTAZIONE CONTRO LA GUERRA

L'Ungheria ha preso la decisione visto l'aumento dei prezzi connesso al conflitto, ha spiegato il ministro dell'Agricoltura

Anche la Moldova ha deciso di stoppare temporaneamente tutte le vendite all'estero, compresi zucchero e mais

dono crescite speculative anche per mais e olio di girasole.

«L'Ungheria blocca l'export e inizia anche a fare scorte di cibo, una crisi alimentare è assicurata perché sia l'Ucraina sia la Russia sono fra i maggiori esportatori globali», ha spiegato su Twitter Attila Demko, numero uno del Centro per la geopolitica Mcc, sottolineando tuttavia che Budapest rimane in posizione di forza, dato che «l'Ungheria ha ancora un surplus» di grano. Ma non si può rischiare, ha confermato

il premier Orban. «L'export agricolo di cibo verso Russia e Ucraina non supera il 5% del totale e la nostra esposizione è dunque controllabile, ma il discorso delle importazioni è più difficile», ha sottolineato il leader ungherese, riferendo di un 7% e 8,4% di import agricolo da Ucraina e Russia ora a rischio.

Ma non c'è solo l'Ungheria. Anche la Moldova, un pesce sicuramente più piccolo dell'Ungheria ma molto esposto nella crisi in Ucraina, ha deciso di stoppare temporaneamente tutte le esportazioni di zucchero, grano e mais. Un altro segnale importante è arrivato dalla Serbia, dove negli ultimi anni le esportazioni di grano sono salite a livelli record, mentre Belgrado è già un top player globale per il mais. La Serbia seguirà i passi della vicina Ungheria, ha annunciato il presidente Aleksandar Vučić, confermando che l'export dal Paese balcanico sarà a breve consentito «solo con un permesso del governo», prima di suggerire che comunque la Serbia ha sufficienti scorte «a soddisfare i bisogni non solo della Serbia, ma anche di Albania, Macedonia e Montenegro».

Mentre la Romania, grande produttore, per ora tace, anche la Bulgaria, seppure non ufficialmente, si starebbe muovendo come Budapest e Belgrado. L'agenzia Reuters ha segnalato un aumento dei controlli doganali sugli export di grano nei porti del Mar Nero. E secondo l'Associazione dei produttori di grano, citata dalla Reuters, questa sarebbe una maniera per ridurre le esportazioni, «una violazione del principio Ue di libero movimento dei beni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CROAZIA

Turismo al palo

Campeggi e affittacamere hanno visto fermarsi le prenotazioni

FIUME

Il comparto del turismo in Croazia teme fortemente una flessione negli arrivi già per il periodo pasquale, che tradizionalmente segnal'arrivo della stagione. Il maggiore ottimismo si registra nella più grande azienda alberghiera del Quarnero, la Liburnia Riviera Hotels (Lrh) di Abbazia, dove finora non so-

no state registrate cancellazioni di massa e per questo si è presa la decisione di aprire otto alberghi, contro i tre dello scorso anno.

Negli ultimi giorni stanno conoscendo invece una flessione le prenotazioni e i contatti online per quanto riguarda i numerosi campeggi del Paese, come conferma Adriano Palman, direttore dell'associazione croata di cate-

ria: «L'interesse si è arenato dopo le tragiche vicende ucraine – ha detto – e appare chiaro come ovviamente la gente abbia le vacanze in fondo ai propri pensieri. Molto probabilmente la stagione 2022 nei campeggi farà registrare risultati peggiori rispetto all'anno scorso». Anche secondo Martina Nimac Kalcina, presidente dell'Assoaffittacamere presso la Camera d'Economia nazionale, la preoccupazione è tanta: «Il booking per Pasqua era partito parecchio bene, ai livelli dell'anno pre-pandemico 2019, ma adesso tutto è bloccato. Se la guerra dovesse andare avanti nei prossimi mesi, i risultati pasquali saranno deludenti».

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
P.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE.
P.E.C.: ateneo@pec.units.it
Tel. 040 558.7725/2572
ESTRATTO ESITO DI GARA

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura relativi alla verifica tecnica e validazione del progetto (definitivo ed esecutivo) relativo ai lavori di messa in sicurezza e adeguamento funzionale dell'edificio "A", sito in P.le Europa, 1 a Trieste. CIG 8107908956 - CUP J94C10000090003. Impresa aggiudicata: Rina Check Srl, via Corsica, 12 - 16128 Genova - con il punteggio totale di punti 95,657668, ed un'offerta economica di € 63.031,55= oneri previdenziali, assistenziali ed IVA esclusi. L'esito è stato inviato per la pubblicazione sulla GUUE e sulla GURI il 22/02/2022. La documentazione della gara è reperibile sul sito: <https://appalti.univfvg.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>

Il Direttore Generale
f.to dott.ssa Luciana Rozzini

PromoTurismoFVG

Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD),
U.O. Appalti e Contratti tel. 0431 387152 o 0431 387193

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, avente ad oggetto l'affidamento della progettazione, definitiva ed esecutiva per la riqualificazione paesaggistica dell'area degli impianti del Monte Lussari, nel polo sciistico e comune di Tarvisio (UD). Corrispettivo totale a base d'asta € 215.280,64 IVA e oneri previdenziali esclusi. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 comma 3 lett. b) del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GU/S 40 dd. 25.02.2022) e nella documentazione disponibile sul sito <http://appalti.regione.fvg.it/appalti/welcome.asp>

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 28.03.2022 ore 12.00.

Il Responsabile del Procedimento
per. ind. Marco Cumin

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

PUTIN NEL PANTANO VERSO UN ALTRO AFGHANISTAN

DOMENICO QUIRICO

L'Ucraina è nuda come un calvario. A guardarla, confessiamolo, viene l'illusione che la storia e il destino l'abbiano scelta per chiarire irrevocabilmente che la guerra non è una fatalità ma semplicemente un delitto. Lo penso ascoltando i racconti che mi fanno gli ucraini che la stanno vivendo. Come tutti coloro che ne hanno fatto la prova, come vittime o testimoni, non possono più limitarsi a pensare in modo generico che la guerra sia un male. Chi l'ha vissuta può giurare che è un crimine, un delitto. Riconosciuta questa realtà pretendere che sia condotta in modo legale è illusione di ingenui. Anche quelle nostre, le guerre dell'occidente erano semplicemente, banalmente delitti.

Meglio ripeterselo, ad alta voce perché il torbidume, il fluttuare dei discorsi nella terra di nessuno tra il vero e il falso, accompagna quella che ha teatro l'Ucraina come avviene in tutti i delitti. Con il passare dei giorni il progetto occidentale, sacrosanto, di difendere gli ucraini e annullare l'aggressione russa (ormai più una necessità di sopravvivenza propria che un gesto umanitario verso altri) sembra incrostarsi di nuovi scopi, di ambizioni più complesse.

Diciamolo: Ormai scopertamente, a Washington e nelle capitali dell'Alleanza che è passata dalla irrilevanza degli anni scorsi al pericoloso fascino della causa giusta, si punta più in alto. Gli ucraini a carissimo prezzo resistono, allungano la cronologia dall'assalto finale russo. Basta guardarla questa guerra come si è ramificata in un andamento di epidemia, di alluvione senza logica apparente: fronti impalpabili, assedi, rare città conquistate e a caro prezzo.

Per questo si comincia a mormorare che forse è l'occasione giusta per spazzar via, dando una mano a quella che sarebbe una clamorosa, irrimediabile sconfitta, lo stesso Putin dalla geografia biografica del ventunesimo secolo con il suo strascico di insolubili antitesi, con i suoi schemi svuotati nel corso della storia, i suoi oligarchi incapaci di rinnovamento, con la sua sete di potenza e di potere, incapace di comprendere una compiuta unità umana. Insomma un altro spettacolare '89 per far voltare pagina a un Paese dove l'opposizione non è un servizio pubblico ma un delitto.

Mi pare di intravedere nei toni americani questa tentazione pericolosissima. Mettere in piedi e alimentare un Afghanistan ma al centro d'Europa dove sfiancare, allungando

con l'ossigeno di munizioni e armamenti, la resistenza ucraina come un tempo, anni ottanta, fu tenuta in piedi la guerriglia dei mujaheddin sulle montagne di Kabul contro l'Armata rossa. Insomma metterne a nudo le magagne, sfinirla anche moralmente con una guerra crudele, via via più penosa disonorevole con il passare delle settimane e dei mesi perché senza vittoria. Feroce per i soldati russi che la combattono quanto per la resistenza, perché costretti a ispessire il massacro via via che districarsene e tornare a casa si rivela sogno irraggiungibile. Il popolo russo, bolscevico o putiniano che sia, non ha spirito combattivo come si pensa, ma soltanto una gran capacità di soffrire dalla quale, in Afghanista-

stan come in Ucraina dirigenti incapaci non sanno che cavar altro che sconfitte.

L'agonia finale della Unione sovietica, svelata da quella guerra crudele e inconcludente nelle sue miserie quotidiane, nel vecchiume di una propaganda ormai sgonfia, non iniziò proprio a Kabul? Perché il ventennio putiniano dunque non dovrebbe avviarsi alla fine nelle mischie urbane di Karchov e Odessa, e in queste steppe di una Scizia ultima dove per secoli gli eserciti si sono scontrati, riuniti, sgretolati? Altra analogia storica con la maledizione geografica e guerriera dell'Afghanistan.

Al Pentagono hanno appena finito di fare conti, a loro volta, con una fuga da Kabul, la

ferita brucia ancora. Hanno imparato anche loro cosa vuole dire impaludarsi in una guerra senza capo né coda, dove le super bombe e la guerra high tech non funziona bene come nelle esercitazioni e nelle parate.

Putin ha commesso l'errore di non vincere in 24 ore, forse non era nemmeno possibile. Bene. Bisogna approfittarne, si pensa, e non concedergli un'altra occasione.

Confessiamolo. chi ha memoria ha sussultato quando nell'elenco degli armamenti "difensivi" forniti agli ucraini ha letto un nome: "stinger", i missili antiaerei portatili. Fu la fornitura risolutiva sulle montagne afgane: i piloti di bombardieri e elicotteri russi scoprirono che non potevano più fulminare senza rischi gli afgani mettendo nel nulla i focolai di resistenza, le imboscate, le astuzie dei guerriglieri in ciabatte. Con l'aviazione che si fa cauta anche la superiorità russa in Ucraina subirebbe una vistosa menomazione.

Spesso gli Stati maggiori confezionano le cose per i politici in modo da impedire che si impari. Negli anni ottanta quella del "polacco" Brzezinski, consigliere per la sicurezza nazionale del presidente americano Carter, aiutare cioè i mujaheddin a indebolire l'armata rossa, fu giudicata una idea geniale. Tutto dietro le quinte: gli americani ordinavano, fornivano le armi, l'Arabia saudita pagava, il Pakistan faceva da retrovia perfetta e sicura. Gli afgani subivano le vendette della Armata rossa? I mujaheddin erano degli impresentabili jihadisti affiancati dai volontari di brigate islamiste purtroppo in efficace e produttivo addestramento? Poco male. L'Urss fu sconfitta e scopri, come guardandosi in uno specchio a cui non si poteva mentire con la propaganda degli immancabili destini del socialismo, scoprì il proprio irrimediabile declino. Iniziava la fine della Storia.

Perché non riprovare? Somiglianze: gli ucraini combattono e subiscono le bombe e fuggono nei paesi vicini, gli americani provvedono agli armamenti (svuotare gli arsenali del vecchiume è sempre una buona operazione, fa spazio a ordigni nuovi, muove patriotticamente l'economia interna), gli europei ridiventati obbedienti per necessità e trinceristi dell'atlantismo pagano, la guerra si diluisce tormentosamente, sanguinosamente nel tempo. Putin di fronte alla glasnot della sconfitta è cancellato. Insomma una vendetta afgana. Ma i tempi sono diversi, gli ucraini non sono gli afgani, si combatte in Europa. Siamo certi che sia una buona idea? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statua del Cristo Salvatore della cattedrale armena di Leopoli portata in un bunker FRANCESCO MALAVOLTA

NAZIONALISMO RUSSO E NUOVI EQUILIBRI

RENZO GUOLO

La guerra russo-ucraina muta rapidamente lo scenario mondiale post-Guerra Fredda. La rinascita del nazionalismo granderusso in versione militare impone agli Usa una rivisitazione della propria dottrina strategica, da tempo proiettata sul teatro indo-pacifico.

Washington incassa la rivalizzazione della Nato, sino a ieri ritenuta "in stato comatoso" da alcuni partner europei, e non solo. Chiaro che, una volta riparati, per palese necessità, sotto l'ombrello americano, l'obiettivo degli europei di dotarsi di una

propria difesa, diventa una chimera. Una forza capace di fronteggiare una potenza come quella russa non si crea dall'oggi al domani ed è ovvio che il Vecchio Continente si protegga, come ai tempi della Guerra Fredda, dietro allo scudo a stelle e strisce.

Non è un caso che la Germania si riarmi, ampliando le spese militari nella misura chiesta dalla Casa Bianca ai principali partner europei. Di certo, negli attuali frangenti, Washington non mancherà di far sentire il suo peso, come già si è visto sulle sanzioni, ripristinando gerarchie che sembrava-

no meno stringenti. Per l'Europa gli effetti della guerra sono pesanti.

Si riverberano sul terreno della ripresa economica, destinata a rallentare, su quello dei prezzi, con l'inflazione destinata a galoppare a causa dei rincari delle materie prime, e della già costosa transizione energetica complicata dalla necessità di trovare fonti sostitutive al gas.

Anche la questione profughi, se vi sarà esodo di massa e conflittuale redistribuzione di persone e risorse, può generare tensioni.

Per l'Italia si aggiungono altri problemi. La lunga stasi sul "fronte orientale", aveva favorito un riorientamento della politica europea verso il Mediterraneo, avallato dalla stessa Germania che, pure, per costanti geopolitiche, ha sempre guardato a Oriente.

Il dissolvimento dell'Urss, l'ingresso nella sfera d'influenza tedesca degli stati un tempo satelliti di Mosca, il parallelo aprirsi di un "fronte Sud" in materia di sicurezza e

immigrazione, aveva lentamente smorzato il pendolo, sin lì troppo oscillante verso Est. Ora la vicenda ucraina lo spinge verso l'antico polo continentale, contribuendo a rimarginalizzare l'Italia. Roma, invece, ha bisogno che il vento da Sud continui a soffiare.

Se non altro perché la dipendenza dalle forniture russe la obbliga a soddisfare altrove il suo fabbisogno energetico. In Algeria, in Libia, in Qatar. Centrale diventa così la politica verso il mondo islamico: non solo quella estera ma anche quella interna, con le delicate questioni del rapporto con le componenti musulmane in Italia, i loro paesi di provenienza, gli sponsor religiosi.

Rafforzare l'intesa con la Francia è altrettanto decisivo: non solo Parigi può mitigare la tentazione tedesca a guardare solo a Est, ma è anche partner influente nella, ormai per noi vitale, riva sud mediterranea, area nella quale ci giochiamo molte delle nostre future chance. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Sanità

Il Covid cela le ludopatie Fra i ragazzi salgono i casi di dipendenza da internet

In calo gli assistiti per gioco d'azzardo. Ma sul trend può aver inciso la pandemia. Cresce la platea di chi si rivolge all'Asugi per abuso di videogiochi e smartphone

Andrea Pierini

La prospettiva di un possibile aumento dei casi di autentica dipendenza da internet. E una diminuzione degli accessi ai servizi sanitari per la cura della dipendenza dal gioco d'azzardo, dovuta però verosimilmente alla pandemia. Gli strascichi del Covid hanno un peso enorme sui soggetti più fragili, esposti alle più diverse tipologie di dipendenza, che nel 2020 hanno dovuto rinunciare a un sostegno, a un supporto concreto. I numeri a riguardo dicono che nel 2019 a Trieste erano 191 le persone seguite dal locale Centro dipendenze comportamentali di Asugi, mentre nel 2021 il totale è sceso a 134.

«Non sappiamo ancora – spiega Alessandra Pizzolato, referente del Centro per la cura e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico – quali saranno le reali ricadute della pandemia. Indubbiamente nel 2020 il lockdown ha chiuso i luoghi dove le persone potevano andare a giocare, ma dall'altro lato non è stato possibile neppure intercettare quei soggetti che invece hanno trovato nel gioco la loro dipendenza. Noi abbiamo proseguito la nostra attività, seppur a distanza. I numeri denotano sì un calo delle persone che si sono rivolte al servizio. Ma l'impatto



IL PROFILO

CHI FINISCE NEL TUNNEL DELL'AZZARDO È SOLITAMENTE UOMO, FRA I 45 E I 59 ANNI

Pizzolato: «A chi si rivolge a noi viene garantito l'anonimato qualora richiesto»

I NUMERI DI RIFERIMENTO

I contatti di Regione e Azienda sanitaria

Oltre al numero verde della Regione (800.42.34.45) è possibile rivolgersi alla struttura di Asugi in via de' Ralli 5, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, oppure contattare il numero 040-3997375 al quale, se non risponde un operatore, è possibile lasciare un messaggio.

A.P.

reale del Covid e del lockdown lo capiremo solo nei prossimi anni. Attualmente abbiamo ripreso senza alcuna restrizione garantendo la corretta esecuzione dei servizi nel rispetto delle norme sanitarie anti-Covid». Il soggetto con una dipendenza da gioco è solitamente di sesso maschile, tra i 45 e i 59 anni. In prevalenza gioca alle slot o al "gratta e vinci". Il disturbo potrebbe colpire chiunque, non è questione di cultura o risorse economiche. «Tutti cominciano trovando gratificazione dal gioco – spiega la dottoressa – ma la dipendenza da gioco è connotata da tre "macrotipi". Il primo è costituito dalle persone senza criticità emotive che incappano nell'effetto gratificante del gioco e nei quali attecchisce lo stimolo. Il secondo da chi magari vive una fase di sconforto interiore e il gioco diventa una distensione al punto da rendere irrilevanti le emozioni legate alla vincita o alla perdita. Infine c'è la terza categoria, la più complessa, che è fatta da persone con deficit specifici, come l'attenzione, che trovano nel gioco un neuro-modulatore esterno che fornisce un rifugio».

L'azzardo, come tutte le dipendenze, può associarsi ad altre forme di eccessi come l'uso di sostanze o di alcol. Un fenomeno invece che si presume amplificato dal lockdown, se-

bene comunque presente anche in era pre-Covid, è quello delle persone con una dipendenza da internet. Si tratta soprattutto di giovanissimi, di Under 25: nel 2020 i casi seguiti sono passati da cinque a 10 e nel 2021 si è registrato l'ingresso in cura di altri tre soggetti.

«È un fenomeno nuovo – spiega Pizzolato – come lo era il gioco d'azzardo quando a Trieste abbiamo iniziato a seguirlo dall'inizio degli anni 2000, quando ancora non c'era una legge, con le prime equipe dedicate. Negli ultimi anni abbiamo avuto un aumento delle persone con problemi legati a forme nuove di dipendenza come videogiochi, smartphone e giochi di ruolo». Anche per questi è possibile ovviamente avere un aiuto. Ma talvolta presuppone un passaggio complesso che richiede sostegno alla motivazione e, ove possibile, supporto all'intero nucleo familiare: «Non è semplice. Spesso subentra la paura. Il centro è aperto a tutti, anche ai familiari, che possono ricevere informazioni in merito al disturbo del proprio congiunto. Non è necessaria la prescrizione del medico e viene garantito l'anonimato qualora la persona ne faccia richiesta. Esistono gli strumenti per riuscire ad uscire dalla dipendenza: basta farsi aiutare». —

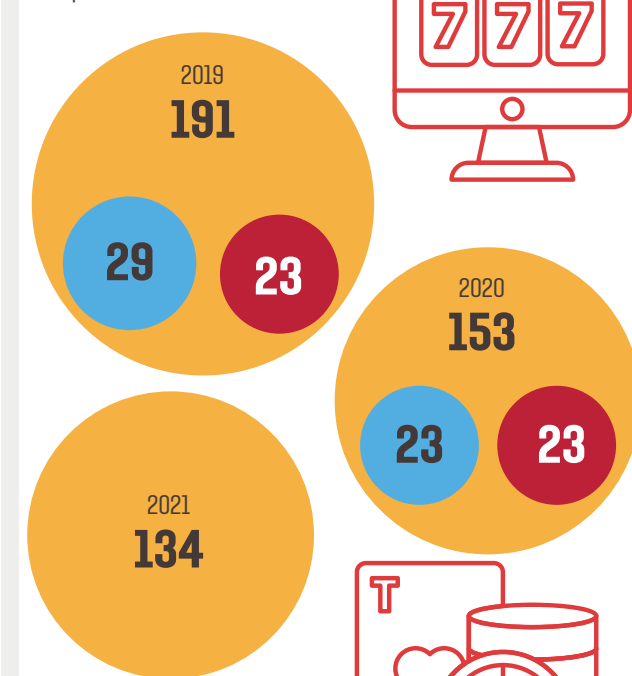
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASUGI CENTRO DIPENDENZE COMPORTAMENTALI

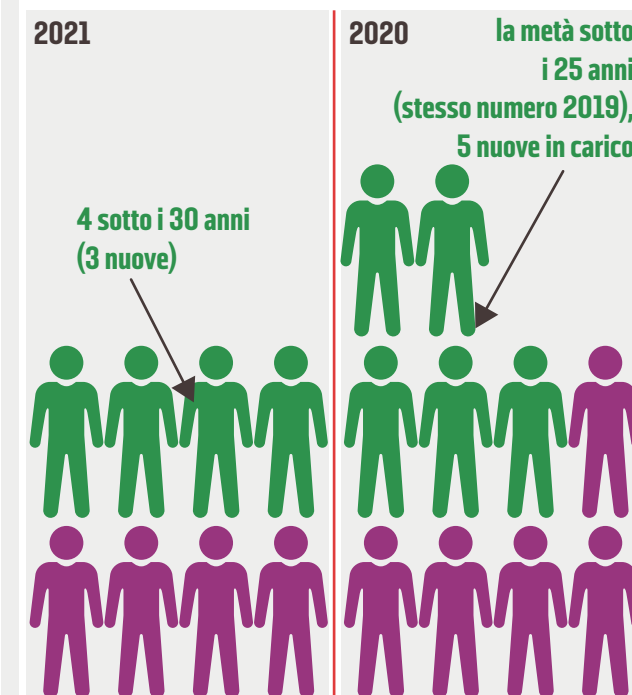
I dati del Centro per la cura e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico

PERSONE SEGUITE PER GIOCO D'AZZARDO

— persone fascia d'età 54/59 anni
— persone fascia d'età 45/49 anni



INTERNET ADDICTION



«La rinascita? Mia madre è stata decisiva»
«Ho iniziato per evitare di affrontare i problemi»

LA TESTIMONIANZA

«Non so bene dire quando il gioco è diventato la mia vita, so quando sono nato di nuovo». Luca, il nome è ovviamente di fantasia, era un giocatore d'azzardo dipendente, oggi ha una nuova vita e non cerca di fuggire dal suo passato, anzi lo vede come un percorso nella sua crescita.

Come ha iniziato?

Come tanti triestini andando al casinò. All'inizio le slot machine non mi interessavano, preferivo il tavolo verde con il poker a cinque carte. Mi faceva sentire "figo". Non ho però mai avuto la necessità di giocare sempre, in pratica andavamo con gli amici quando avevamo voglia.

Poi qualcosa è cambiato.

Sì. Diciamo che certe cose nella mia vita hanno iniziato ad andare male. Avevo una fi-

danzata storica con cui ci siamo lasciati. Non sapevo bene che strada intraprendere visto che l'università non stava andando benissimo. Un po' per perdere tempo e un po' perché non volevo affrontare i problemi andavo a giocare alle macchinette, del resto ormai erano dappertutto.

Quando ha capito di avere un problema?

Non ho mai rubato ai miei genitori o agli amici. Ho chiesto qualche prestito in giro ma per fortuna mi sono fermato in tempo. Anche se sarebbe più giusto dire che mi hanno fermato in tempo.

Chi è stato determinante?

Mia madre. Un giorno è venuta a casa mia e mi ha parlato a cuore aperto. Mi ha fatto capire che avevo un problema e

quindi tutto è diventato più semplice. Abbiamo deciso di rivolgerci a uno psicologo privato per una questione di conoscenza. Da quello che so, parlando con altre persone, il servizio pubblico delle dipendenze di Asugi è però molto efficace ed efficiente quindi anche se indirettamente posso solo parlarne bene.

Quanto è stato lungo il percorso?

Paradossalmente non è stato troppo lungo a livello di tempo, è stato molto impegnativo a livello psicologico perché ho capito che avevo tante questioni irrisolte. Ora sono felice e sinceramente non provo proprio interesse verso il gioco d'azzardo. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO VERDI GORIZIA

STAGIONE ARTISTICA 2021-2022

GHOST IL MUSICAL

8 MARZO
ORE 20.45



DUE LE INIZIATIVE APPROVATE DALLA GIUNTA

Dal centro a Servola calendario dei mercati a “chilometro zero”

Campagna Amica e Turismo Agricolo disporranno di 5 siti da qui fino alla fine dell'anno: il programma con date e orari

Massimo Greco

“Chilometro zero” potrebbe sembrare di primo acchito una sigla associativa di podisti pigri, invece di pigro non ha alcunché perché dietro quella distanza così breve ci sono lo sforzo e l'impegno di operatori legati al mondo agricolo del territorio, che cercano sbocchi alternativi

al loro lavoro.

Prodotti ortofrutticoli, lattiero-caseari, salumi, carni fresche/stagionate, vini affluiscono dal vicino agro carolino-bisiaco-friulano per rifornire il nostro desco. Da alcuni anni il Comune tergestino ha puntato sulle iniziative di promozione e di vendita di questi articoli per una serie di ragioni socio-qualitati-

vo-economiche: sostenere la relazione città-campagna (una osmosi non scontata per Trieste), favorire l'incontro tra produttore e consumatore, garantire prezzi più equi eliminando passaggi intermediari, valorizzare la stagionalità e la freschezza suggerite dalla vicinanza geografica, risparmiare su trasporti e imballaggi.

Coerente a tale premessa, la giunta ha accettato la proposta del vicesindaco leghista Serena Tonel, controfirmata dalla dirigente di servizio Francesca Dambrosi, che in un'unica seduta ha presentato due delibere di analoga ispirazione, quella di «accorciare la filiera commerciale a vantaggio dei consumatori».

Una delibera riguarda la richiesta presentata da Campagna Amica, l'altra recepisce la domanda di “Turismo agricolo in Fvg”, impostando per entrambe il calendario delle presenze da qui fino a dicembre. Sulla base di un saggio “manuale Cencelli”, per evitare che le due attività si pestino reciprocamente i piedi.

Cominciamo dal programma di “Campagna Amica”, che potrà contare su piazza Vittorio Veneto tutti i martedì da adesso a fine anno. Avrà poi modo di allestire bancarelle e furgoni in piazza Goldoni nei sabati 19 marzo (il 5 se ne è già andato), 2-16-30 aprile, 14-18 maggio, 11-25 giugno, 2-16-30



SERENA TONEL

IL VICESINDACO HA PRESENTATO DUE DELIBERE PER LE INIZIATIVE

Le piazze saranno Goldoni, San Giacomo, Vittorio Veneto. Poi via del Carpineto e via dei Mille

Obiettivo accorciare la distanza produttore – consumatore e garantire prezzi più equi

luglio, 13-27 agosto, 10-24 settembre, 8-22 ottobre, 5-19 novembre, 3-17-31 dicembre. La *chance* di Campo San Giacomo riguarda gli altri sabati, che saranno 12-26 marzo, 9-23 aprile, 7-21 maggio, 4-18 giugno, 9-23 luglio, 6-20 agosto, 3-17 settembre, 1-15-29 ottobre, 12-26 novembre, 10-24 dicembre.

I 6 produttori, che afferiscono a “Turismo agricolo” associazione basata a Medea sotto la presidenza di Mauro Bernecich, potranno disporre di quattro siti. Per quanto concerne piazza Goldoni e Campo San Giacomo si tratta dei sabati alternati rispetto alla “collega”. Invece via del Carpineto (Servola) li vedrà alla ribalta ogni mercoledì e via dei Mille (San Luigi) ogni venerdì.

Dal punto di vista logistico regole standard per entrambe: accesso alle aree entro le 7.30, inizio della vendita alle 7.45, conclusione alle 14, disallestimento-sgombero-pulizie entro le 15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTIQUARIATO

Orologi da taschino e giocattoli vintage in mostra a Ponterosso



Il mercatino dell'Antiquariato lungo il canale di Ponterosso. Lasorte

Micol Brusaferrò

Una collezione di orologi da taschino, di diverse epoche, pupazzi della Walt Disney degli anni '70 e '80, lampadari di cristalli datati e particolarmente originali. Sono alcune delle chicche in vendita ieri sugli stand del mercatino dell'antiquariato di Ponterosso, a cura dell'associazione “Mer ricordo”. Una lunga serie di banchetti, posizionati lungo via Rossini, ha attirato un pubblico numeroso, nonostante la giornata fredda e le sferzate del vento che proprio sul canale soffiava con folate gelide.

A curiosare tra la merce esposta tanti triestini, ma anche qualche turista austriaco e tedesco, intenti anche a chiedere spesso informazioni, sulle caratteristiche e sulla storia della merce esposta.

Tutti a caccia di dettagli vintage, tra giocattoli, componenti di arredo, bigiotteria, gioielli, libri, dischi, lampade, macchine

fotografiche e soprammobili. C'è chi ha optato per accessori legati alle mode del passato, tra occhiali, ventagli, orecchini, anelli e collane, chi ha puntato sulla ricerca di titoli da collezione tra libri e dischi, chi è stato colpito dai giochi che ricordano l'infanzia, e chi semplicemente

Un po' di tutto: dai lampadari ai pupazzi Disney degli anni Settanta

ha dato un'occhiata alle migliaia di oggetti presenti, cercando di individuare qualche rarità da portare a casa. Come si evince dall'articolo sopra dedicato ai mercati alimentari “kilometro zero”, il Comune punta molto allo sviluppo di queste iniziative commerciali “on the road” per vivacizzare le strade e per incuriosire i visitatori extra-triestini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la Giornata della Donna ci mettiamo più cuore

dal 5 all'8 marzo 2022

Ottieni subito

888

Punti Cuore Extra

con una spesa minima di 50€

e in più,

ti scontiamo l'IVA su tutti gli assorbenti

- 10% su tutti gli assorbenti solo utilizzando l'app



iniziative valide
Solo con
App Despar
Tribù

Scarica l'App



solo per i punti vendita aderenti all'iniziativa

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

Cosa attendersi dall'esito di esami come quelli del caso Resinovich
Lo specialista Addobbati: «Senza indicazioni si va per tentativi»

«Per un test tossicologico serve molto più tempo in assenza di una traccia o idea su una sostanza»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

Servono settimane, talvolta mesi, per l'esito di un esame tossicologico forense. «Tanto più quando non si sa cosa andare a cercare», dice Riccardo Addobbati, chimico tossicologo e direttore della Struttura semplice di tossicologia del Burlo. «Se non c'è una traccia, un'idea o un'ipotesi su una possibile sostanza, ci si muove a tentativi. Ciò richiede tempo».

Non deve dunque stupire se sul caso di Liliana Resinovich mancano ancora risposte anche su questo fronte. Sono trascorsi due mesi dal ritrovamento del cadavere nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni (era il 5 genna-

io) e il mistero sulla morte della donna sembra lontano da una soluzione. L'autopsia, che parla di un decesso dovuto a «scompenso cardiaco acuto», non ha dato spiegazioni sufficienti: cosa ha provocato lo scompenso? Oltre al tossicologico, si attendono chiarimenti anche dall'esame istologico.

Cosa si riesce a individuare con un test tossicologico?

Essenzialmente un test tossicologico serve a determinare cosa ha causato un'alterazione nell'organismo. Può trattarsi di un test fatto su un automobilista fermato in stato di alterazione o esami sui casi morte, su cui sono ancora aperte le indagini. La differenza è che cambia il tipo di campione da analizzare: su una persona viva, viene fatto un prelievo di sangue e/o di urine. Nel caso morte, va analizzato ciò che è

fornito dal medico legale, quindi le variabili sono molte di più: non solo sangue e urine, ma anche materia cerebrale, la bile, l'umor vitreo, il tessuto epatico, la milza, i succhi gastrici o i capelli, ad esempio. Ciò tutto ciò che viene trovato dal medico legale e che è ritenuto utile da studiare in laboratorio. Molto dipende anche dallo stato di decomposizione di un cadavere; su questo incide il tempo trascorso dalla morte e le condizioni ambientali in cui si trova un corpo.

Quali sono le procedure?

L'esame tossicologico forense nei casi post-mortem non sempre può seguire procedure standardizzate come per gli esami clinici; anche perché, come detto, i campioni possono essere di diverse matrici. Ci può essere un pezzo di osso, un muscolo o materia cerebra-



Liliana Resinovich, trovata morta il 5 gennaio

le. Possono capitare anche cadaveri riesumati: in casi del genere ti trovi davanti una mummia. Quindi ogni volta si deve predisporre un metodo di studio valido: si parte sempre da uno screening su famiglie di sostanze, poi si procede con uno studio ad hoc a seconda della sostanza da determinare.

Quando non ci sono indicazioni sulla possibile causa di morte, come per Liliana?

In situazioni del genere il ventaglio di sostanze da cercare è vasto. Mi spiego: un decesso da monossido di carbonio è evidente per un medico legale, perché la pelle del cadavere

ha un colore particolare. Oppure se il medico trova il buco dell'ago su un braccio, è chiaro che si possono escludere certe sostanze da altre. Quindi si viene indirizzati. Ma quando si sa poco o nulla sul motivo del decesso o se i segni sono aspecifici, si deve indagare il massimo delle sostanze possibili. Ciò dipende anche dalle potenzialità che il laboratorio in cui operi è in grado di fornire, e da quanto sono sofisticati gli strumenti di cui si dispone. Quando non si hanno indicazioni su cosa cercare serve quindi molto tempo, perché si va a tentativi. Ricordiamo che si può mori-

LA SCHEDA



Il professionista

Riccardo Addobbati, triestino, 52 anni, è un chimico tossicologo. Lo specialista è anche direttore della Struttura semplice di tossicologia dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Ospedale materno-infantile "Burlo Garofolo" di Trieste. È laureato in Chimica all'Università degli studi di Trieste e si è specializzato a Milano.

re per il veleno di una medusa, così come restare intossicati per una vernice sniffata. Esistono decine di migliaia di sostanze tossiche per l'organismo. Spesso è utilissimo ricevere delle indicazioni: ad esempio ci viene detto "in casa sono stati rinvenuti questi medicinali". Così si parte.

In media quanto tempo richiede un tossicologico?

In condizioni normali serve comunque un periodo che va da un mese a novanta giorni.

Una intossicazione da farmaci viene individuata?

Sì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUBENTRA A COZZOLINO

Zerjul presidente Acli «Rafforzare la rete»

Lilli Goriup

Manuel Zerjul è il nuovo presidente delle Acli provinciali di Trieste. È subentrato a Cristiano Cozzolino e rimarrà in carica per quattro anni.

Tra le priorità del suo mandato ci sono la costruzione di una visione a lungo termine per il territorio, all'interno della quale l'associazione possa orientare al meglio le sue azioni, e l'avvio di un dialogo permanente con le altre organizzazioni presenti.

Quale patrimonio eredita?

Il sistema Acli triestino comprende un Caf, un patronato, una società di gestione immobiliare e la cooperativa sociale Lybra di cui siamo soci. Nei nostri uffici entrano complessivamente quasi 20 mila persone l'anno. Storicamente il nostro mandato è quello di essere provinciali proprio per poter agire concretamente sul territorio. Prima però dobbiamo immaginare il mondo e la provincia in cui vorremo vivere. Solo così potremo costruire il nostro ruolo.

Come interpreterà il suo mandato?

Decidiamo le nostre priorità, scegliamoci dei partner, organizziamo le azioni che vogliamo intraprendere. Dobbiamo saper intrecciare relazioni con altri soggetti che possono aiutarci a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi per noi importanti, instaurando un dialogo permanente, ma-



Manuel Zerjul

gari anche tramite consigli provinciali condivisi e iniziative comuni. Dobbiamo inoltre supportare i nostri circoli e volontari nella realizzazione di progetti; fare rete con gli altri territori Acli d'Italia e del Friuli Venezia Giulia; puntare a integrare i servizi che offriamo.

Le iniziative in cantiere?

Il 2 marzo assieme all'Azione cattolica di Trieste abbiamo aderito alla Giornata di digiuno per la Pace indetta da Papa Francesco. Adesso attendiamo direttive dal nazionale per quanto riguarda l'Ucraina: là c'è un nostro patronato, dobbiamo capire come stanno i lavoratori e di che cosa hanno concretamente bisogno. Sul territorio siamo inoltre in contatto con Caritas e altri soggetti: faremo senz'altro da cassa di risonanza per le loro iniziative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN AULA

Il Consiglio discuterà di profughi e servizi



Il Consiglio di Trieste

Domani alle 15.30 si riunirà, ancora una volta in videoconferenza, il Consiglio comunale di Trieste. All'ordine del giorno le mozioni sull'Ucraina presentate da consiglieri di maggioranza e opposizione. In attesa anche una mozione di Adesso Trieste per l'autonomia del Comune in relazione alle scelte di gestione dei servizi pubblici locali. A firma del Pd invece una mozione per l'impegno del Comune a sostegno del patrimonio culturale, linguistico, storico del territorio di Prosecco.

Nonostante le abbondanti polemiche, seguite soprattutto al cosiddetto attacco hacker ai danni del Consiglio comunale, l'Aula continua a riunirsi a distanza. Il presidente del Consiglio Francesco Panteca ha assicurato che entro il bilancio si tornerà alla discussione in presenza, ma l'opposizione non desiste. —



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

Aiutiamoli.

Si può donare online su
www.specchioditalia.org.

Con bonifico sul conto intestato a
Fondazione Specchio d'Italia ONLUS
Via Brentano, 2 - 20121 Milano
IBAN IT82 F030 6909 6061 0000 0176 056
Banca Intesa Sanpaolo.

Causale: "Per la gente dell'Ucraina".

—
WWW.SPECCHIODITALIA.ORG
INFO@SPECCHIODITALIA.ORG
 011.6568376
 —

ADV: SCUSA STUDIO

NOTIZIE
IN BREVE

Sesta commissione

Oggi alle 9 si riunirà la Sesta commissione del Consiglio comunale, all'ordine del giorno argomenti come le strisce pedonali e le misure di sicurezza in via Mazzini.



Il camper della Polizia

La Questura porterà in piazza Unità d'Italia domani, 8 marzo, il camper della campagna "Questo non è amore", con distribuzione dei nuovi volantini realizzati dal Servizio Centrale Anticrimine.



Un fiore per la pace

Il Comitato Danilo Dolci annuncia che domani, 8 marzo, dalle 13 alle 14 in piazza Oberdan accanto al monumento "ai Fidan-zatini" verrà donato alle donne "un fiore per la pace".

La sentenza

IL CASO IN TRIBUNALE

Veterinario morto, assolto il cardiologo

Alberti, specialista della Salus, era accusato di omicidio colposo per il decesso del dottor Vouch, avvenuto per infarto nel 2017

Gianpaolo Sarti

Il Tribunale di Trieste ha assolto il cardiologo Ezio Alberti, accusato di omicidio colposo per la morte del cinquantenne Andrea Vouch, il veterinario deceduto per infarto il 19 novembre del 2017. Sul caso aveva indagato il pm Matteo Tripani.

Secondo il gup Manila Salvà, che ha pronunciato la sentenza al termine del procedimento celebrato con il rito abbreviato, «il fatto non sussiste». Il giudice è arrivato a questa conclusione dopo una serie di complesse perizie mediche necessarie a fare piena luce sulla vicenda: Vou-



ANDREA VOUCH
L'ELETTROCARDIOGRAMMA
AVEVA DATO ESITO NEGATIVO

Nessuna condotta «omissiva» del professionista che lo aveva visitato

ch (fumatore e iperteso) si era rivolto alla Salus il 14 novembre del 2017, dunque pochi giorni prima del decesso. Quel giorno il cinquantenne aveva lamentato un «fastidio» nella zona del petto. Il dottor Alberti aveva quindi visitato il paziente sottoponendolo a un elettrocardiogramma che aveva dato esito negativo. Il referto dello specialista riferiva di un «fastidio oppressivo retrosternale». A detta del cardiologo della Salus quel tipo di disturbo aveva un'origine presumibilmente gastrica. Ma Vouch continuava a non sentirsi bene ed era ritornato alla Salus anche l'indomani. E pure il se-

condo elettrocardiogramma non aveva evidenziato nulla di allarmante. Ma tre giorni dopo, cioè la sera del 18 novembre verso le undici e venti, il veterinario aveva perso conoscenza. La moglie aveva chiamato l'ambulanza, ma i tentativi di rianimazione non erano serviti. Il veterinario era deceduto a mezzanotte e venti del 19 novembre.

L'autopsia aveva rilevato un «infarto miocardico». È così che si era innescata l'indagine, la conseguente incriminazione per il cardiologo.

Gli accertamenti giudiziari avevano coinvolto vari specialisti, compresi quelli nominati dal pm. La perizia decisi-

va, disposta proprio dal gup (in prima battuta dal giudice Guido Patriarchi, poi andato in pensione), aveva fatto finalmente chiarezza.

Ma a togliere ogni dubbio è stato in particolare l'esame dei periti sentiti dal giudice lo scorso novembre in aula. Tra questi anche il direttore della Struttura complessa di Cardiologia dell'Asugi, il professor Gianfranco Sinagra (consulente di parte incaricato dal legale del dottor Alberti, l'avvocato Guido Fabbretti).

Dagli accertamenti non è stata dimostrato un nesso causale tra il decesso del cinquantenne Vouch e la presun-

ta «condotta omissiva» del dottor Alberti: in pratica – secondo l'accusa – il medico, durante le visite, non avrebbe rilevato la patologia e non avrebbe indicato ulteriori approfondimenti diagnostici.

Nulla di tutto questo, visto l'esito delle perizie e, soprattutto, ciò che è stato acclarato quando gli esperti sono stati ascoltati in Tribunale dal giudice. Lo stesso pm Tripani, al termine di queste verifiche, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato, come fa notare l'avvocato Fabbretti.

Caso chiuso, quindi, dopo un procedimento durato anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I titolari di attività: «Si sanziona chi lascia l'auto per ore in divieto lungo il perimetro». L'assessore De Blasio: «Sopralluogo nei prossimi giorni»

Sosta selvaggia, multe e furti I dolori dei commercianti operativi in piazza Garibaldi «Chiediamo più rispetto»

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Microcriminalità, anarchia viaria e contravvenzioni solo per chi lavora nella zona. Sono le criticità denunciate dagli esercenti che operano in piazza Garibaldi, costretti a convivere con problemi di vario tipo.

Soste selvagge e contravvenzioni a senso unico. È quanto denuncia Francesco Miroballo, titolare di un chiosco di frutta e verdura sull'isola pedonale a due passi dalla Madonnina. «Abbiamo sempre più difficoltà ad accedere al centro della piazza con i nostri furgoni per scaricare la merce – denuncia – perché i varchi sono occupati da auto in sosta. Così di primo mattino la lite è assicurata, non c'è spazio nemmeno per la seconda fila, però la Polizia locale multa noi – fa notare – e non quelli che vanno nei bar e lasciano la propria auto per ore in divieto di sosta».

Situazione analoga, spiega, la si può riscontrare anche nel tardo pomeriggio. «È la terza multa che prendo nel giro di pochi mesi, sempre mentre sto scaricando merce per il negozio. Chiediamo solo maggior rispetto».

Microcriminalità e de hors. «Non ci facciamo mancare nulla su questa piazza – prosegue Bruno Fonda, titolare di un banchetto per collezionisti di articoli usati – negli ultimi mesi c'è stato anche un discreto numero di scippi. Quando chiamiamo la Polizia ci dicono che i controlli vengono svolti regolarmente, noi però non li vediamo così spesso». Allo stesso tempo l'espansione dei de hors dei vicini bar rende più difficile la vita a chi opera nel perimetro della piazza. «I bar hanno la possibilità di allargare i posti a sedere all'aperto a causa delle misure anti Covid – prosegue – mentre per noi la trafila burocratica è molto più complessa. Ora però, dopo qualche screscio iniziale, siamo riusciti a trovare il modo di convivere».

Criticità confermate anche da Eva Cavallera, proprietaria di un chiosco di fiori. «Siamo stati vittime di ripetuti furti di materiale – denuncia – e anche se si tratta di oggetti di scarso valore, rimangono pur sempre episodi fastidiosi. Ci sono persone poco raccomandabili che frequentano la piazza, molti gli ubriachi presenti a tutte le ore con i quali non sappiamo come relazionarci. E poi le multe, ripetute, per chi qui ci lavora».

Sul tema controlli, il comandante della Polizia locale Walter Milocchi sottolinea come i suoi agenti non facciano distinzioni su chi sanzionare. «Passiamo regolarmente per piazza Garibaldi e le contravvenzioni le contestiamo indiscriminatamente. Personale non manca – sottolinea – ma rispetto agli anni passati l'impegno per i controlli sui Green pass ci toglie forze che potrebbero essere impiegate in altro modo».

Nel frattempo l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio promette maggiori controlli nell'immediato futuro.



Eva Cavallera, titolare del chiosco di fiori. A destra, Bruno Fonda. Fotoservizio di Massimo Silvano



Piazza Garibaldi, dove gli esercenti denunciano problemi di vario tipo



Francesco Miroballo esibisce la terza multa ricevuta in pochi mesi

«Non mi sono giunte segnalazioni di particolari criticità rispetto ad altre zone della città – premette –, ciononostante è mio impegno fare un sopralluogo in loco nelle prossime settimane per ascoltare gli esercenti della piazza e capire le loro problematiche. Mi permetto di segnalare loro, però, che è sempre bene segnalare anche i casi di criminalità spicciola, perché la denuncia ci serve per avere cognizione di ciò che succede».

Capitolo telecamere, richieste anche dagli esercenti di piazza Garibaldi. «Premettendo che non si possono mettere in ogni metro quadrato della città, va anche contestualizzato il luogo. Su quella piazza ci sono gli alberi che oscurerebbero la visione, pertanto sarà necessario fare un ragionamento di un certo tipo. La videosorveglianza – conclude De Blasio – non è la soluzione di ogni problema. Serve parallelamente mettere in atto anche altri strumenti come la vigilanza, la prevenzione e l'educazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di fronte alla sala assiepata lo storico Zanatta ha raccontato le origini ispano-cattoliche del comunismo a Cuba

Lezioni di Storia, va in scena al Teatro Verdi il volto messianico del rivoluzionario Fidel

LA LEZIONE

GIOVANNI TOMASIN

«Vivrete in Paradiso», disse Fidel Castro al suo popolo prospettando il futuro di Cuba dopo la rivoluzione. Poche parole in cui si condensa la traiettoria di una vita intera, quella del rivoluzionario e dittatore cubano, raccontata ieri al Teatro Verdi dallo storico, giornalista e scrittore Loris Zanatta.

La lezione di Zanatta, introdotta dal giornalista Roberto Covaz e parte del ciclo di Laterza, si è incentrata sul filo rosso della fede, che percorre le vicende di Castro dalla gioventù alla maggiore età, portando alla luce il nucleo messianico dell'azione politica del rivoluzionario. Nato da una famiglia di possidenti terrieri della Cuba orientale, ancora vicina per tradizione all'originaria Galizia, il giovane Castro è un rappresentante della buona borghesia cattolica, cresciuto alla scuola dei gesuiti. Si forma quindi in un ambiente che in quegli anni, prima della II

guerra mondiale, è profondamente antiliberal, ma nel senso reazionario del termine: per i gesuiti (tutti spagnoli) che educano Castro, il liberalismo è figlio del protestantesimo e il capitalismo, l'individualismo, la democrazia sono i «vizi», i vizi che ne conseguono. Sono i discorsi di Primo de Rivera, Mussolini e Hitler quelli su cui si esercita il giovane Fidel, spiega Zanatta.

Quella visione iniziale non abbandonò Castro nemmeno quando, da giovane uomo, pose le basi per rovesciare il regime di Fulgencio Batista. Dopo il fallito assalto alla caserma della Moncada, lanciato perché «le nazioni hanno martiri ed eroi», Cuba ebbe in abbondanza soprattutto dei primi, quando la dittatura scatenò la repressione, inimicandosi del tutto i cubani. Liberato dal carcere su pressione, tra gli altri, della Chiesa e degli Usa, Castro usò l'esilio messicano per convincere tutti (gli altri partiti cubani, gli americani, i cattolici) che il suo intento era quello di restaurare la democrazia.

Nel frattempo, però, aveva trovato nel comunismo una nuova fede che prometteva di



La platea del Verdi, in alto Loris Zanatta durante la lezione e a destra la fila all'esterno del teatro. Foto Bruni

far nuovo il mondo, mondanolo dai suoi vizi, i vizi, «parola che Castro ha sempre usato molto», ha spiegato il professore. La fede socialista venne però tenuta nascosta, così che anche durante gli anni della guerriglia molti militanti di città (che soffrivano in prima persona una repressione feroce) pensavano che la democrazia fosse l'obiettivo finale della rivoluzione, e non il comunismo. Il regime di Batista crollò infine un pezzo alla volta, anche perché Castro evitò in ogni modo che si giungesse a una soluzione negoziale che avrebbe precluso la sua palinogenesi. I barbudos scesero dalle montagne senza aver mai veramente condotto una guerra ma rispondendo ad aspettative profonde della popolazione: «Quando scesero dalla Sierra portavano tutti simboli religiosi, rosari. I contadini che li applaudivano non è che avessero letto Marx ed Engels, per loro i barbudos erano l'avvento del Redentore».

E come tale Castro si vedeva. Ha spiegato Zanatta, commentando la frase del dittatore secondo cui «bisogna reprimere l'uomo per salvarlo». Alla luce dell'austero cattolicesimo ispanico, «Fidel Castro è il redentore che scende dalla montagna, o da un'altra dimensione, per liberare il popolo eletto dalla schiavitù e, prendendolo per mano come un minore, lo conduce verso la terra promessa». Ecco quindi il vivere in Paradiso, ha concluso lo storico: «Un comunista messianico, un gesuita ispanico, un comunismo gesuita». —

Il 18enne studente del Nordio ha vinto il concorso "Mani d'oro" dedicato al recupero e riciclo di uno scarto dell'attività nautica

Giacomo salva le vecchie vele trasformandole in alta moda

LA STORIA

Giacomo Bussani, 18 anni, studente dell'ultimo anno del liceo artistico Nordio di Trieste-sezione moda, ha vinto il concorso d'idee dedicato al recupero e riciclo di uno scarto velico per la creazione di un abito contemporaneo. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto «La mani d'oro». La creatività nella produzione che porta all'ecosostenibilità».

«Le vele non sono facilmente adattabili alla realizzazione di abiti, quindi ho scelto di utilizzarle come decorazioni – spiega – ispirate a due caratteristiche di Trieste, il Carso e il mare, con applicazioni sul corpetto e poi anche sulla gonna, dove i pezzi richiamano le vele della Barcolana, con un gioco di riflessi simile a quello che si vede nel golfo». La passione di Giacomo è nata proprio tra i banchi di scuola, «da piccolo adoravo la cucina, poi ho iniziato ad amare l'arte in generale, ambiti dove la creatività è sempre stata importante. Ma quando ho iniziato il liceo Nordio – ricorda – ho capito che la moda era davvero la strada giusta». Lo studente punta a continuare a perfezionarsi e spera che in



Giacomo Bussani, studente del Nordio vincitore del concorso d'idee

futuro disegni, bozze e stoffe diventino il suo lavoro, «sogno di iniziare in un'azienda del settore, magari dando vita ad abiti importanti, per riuscire un giorno a fondare una casa di moda tutta mia».

Il progetto «mani d'oro», ideato e diretto da Lorena Matic, è realizzato dall'associazione Opera Viva, in collaborazione con le Veleria Euro-sail e la Sartoria Bernobi. Una giuria qualificata ha scelto il progetto di Giacomo Bussani dal titolo «Mare carsico» «nel quale – si legge in nota – sono ben rappresentati sia un elemento della tradizione che

un elemento innovativo». Tra i premi, il giovane stilista si aggiudica uno stage formativo alla Sartoria Bernobi, dove sarà seguito da Erminia Dionis Bernobi, *deus ex machina* dell'atelier, per realizzare l'abito a dimensioni reali, che verrà esposto al Museo Sartorio. «Le mani d'oro» è realizzato con il sostegno della Regione Fvg, dell'Unione Italiana e di Sicurezza Lavoro Fvg Aps, con la collaborazione dei Comuni di Trieste, Monrupino e Monfalcone, e delle Obalne Galerije Piran. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVITÀ

Arte Migrante Incontri volti a istituire il dialogo



Arte Migrante. Foto Bruni

Il dialogo per conoscersi. La condivisione per capire. Il cibo come momento conviviale dal valore fortemente simbolico. Il parco Leonor Fini ha ospitato ieri pomeriggio il secondo appuntamento del 2022 di «Arte migrante Trieste», iniziativa nata in città da una gruppo di circa otto persone italiane, afgane e pachistane dall'idea di Tommaso Carturan e altri amici che nel 2012 hanno iniziato a Bologna a creare momenti di inclusione. Ieri il gruppo si è radunato nel giardino di via Boccaccio dove c'è stato il consueto momento di condivisione e dialogo. Chiunque ha portato qualcosa di sé: da una riflessione a una poesia a del cibo. È possibile conoscere e scoprire tutte le iniziative di Arte Migrante Trieste sulla pagina Facebook del gruppo, gli eventi sono aperti a tutti. —

A.P.

L'INIZIATIVA

Alabardria Bike Trieste pedala in aiuto al Goap



Il gruppo di ciclisti partecipanti alla Pedalata rosa. Foto Lasorte

Micol Brusafferro

Un giro in bicicletta a scopo solidale, con un'offerta libera destinata al Goap, per aiutare le donne vittime di violenza.

Alabardria Bike Trieste ieri ha chiamato a raccolta una ventina di appassionati della due ruote, partiti dal centro commerciale Montedoro a Muggia, per affrontare un percorso diretto in Slovenia, in un evento denominato per l'occasione Pedalata Rosa.

«In occasione della festa della donna volevamo promuovere un momento sociale e legato alla beneficenza – spiega il presidente del sodalizio sportivo Renato Dussatti – abbiamo avuto la collaborazione e il supporto del Montedoro shopping center, che ringraziamo, e

in questa primissima edizione abbiamo coinvolto un po' di amici, un'idea da sviluppare nei prossimi anni, con l'auspicio che si uniscano alla manifestazione anche tanti altri amanti della bici.

Speriamo si possa trasformare in un'occasione speciale per fare sport, insieme, e allo stesso tempo per sostenere una buona causa».

Foto di rito alla partenza e poi tre itinerari da poter scegliere, in base alle proprie capacità, uno da 20, uno da 30 e uno da 50 chilometri, da affrontare con qualsiasi tipo di bici, anche quelle a trazione elettrica.

Per le donne, a fine pedalata, in omaggio un mazzetto di mimose, per tutti un buffet dolce e salato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERA INVIATA AL SINDACO DIPIAZZA

Associazioni e parroco chiedono di risanare la chiesa di Trebiciano

Appello di don Pohajac, Centro In Via, Per la Difesa di Opicina e "Marino Simic". «Intonaco giù, muffe, muretti deteriorati»

Ugo Salvini / TREBICIANO

Risanare la chiesa di Sant'Andrea a Trebiciano, partendo dall'intervento più urgente. È questa la richiesta indirizzata in questi giorni al sindaco Roberto Dipiazza, a firma del Consorzio Centro In Via – Insieme a Opicina, del parroco delle Comunità di Opicina, Trebiciano, Banne e Conconello, Franz Pohajac, e delle associazioni Per la Difesa di Opicina e "Marino Simic".

«Sono chiaramente visibili anche a un semplice esame sul posto – precisano nella lettera spedita al Municipio la presidente del consorzio, Nadia Bellina, e don Pohajac, anche a nome dei presidenti delle altre due associazioni – le cadute di intonaco nella parte nord della chiesa, in particolare nella fascia bassa della costruzione, dallo zoc-

colo sino a circa un metro di altezza, provocate dall'umidità. Anche i muretti andrebbero risistemati, perché stanno cedendo. Evidenti pure le formazioni di muffe in varie parti dell'edificio che, a lungo andare, potrebbero investire i fedeli che frequentano il luogo di culto. Considerando poi che la chiesa sorge in una zona fredda e umida – aggiungono – ci permettiamo di suggerire di ripristinare lo zoccolo non rifacendolo come appare oggi, intonacato, ma con la posa di pietre carsiche fino all'altezza di un metro, così da non permettere più la formazione di muffe, fattore che eviterebbe di procedere in futuro con ulteriori manutenzioni».

Ma i firmatari della richiesta indicano anche altre criticità: «I muretti carsici di recinzione dell'area – riprendo-

no – si stanno deteriorando e potrebbero deteriorarsi al punto da poter cadere del tutto, con il rischio di colpire i passanti o ferire i bambini che sono soliti giocare nel cortile. Nell'occasione – continuano i richiedenti – sarebbe possibile mettere in sicurezza anche il portoncino. Le sedute poi, sempre in pietra carsica, dove le donne del paese fanno conversazione e i bambini e i ragazzi si siedono negli intervalli del gioco, risultano ricoperte di muschio e sconnesse. Ripristinarle – concludono – non rappresenterebbe solo un'importante evidenza architettonica storica e culturale della zona, ma sarebbe gradito alle signore più anziane del posto e potrebbe tornare utile ai turisti e ai ciclisti che si fermano per una sosta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La chiesa di Trebiciano per la quale le associazioni e il parroco chiedono al Comune interventi

L'ESPONENTE DEM

Vidoni alla guida della Conferenza dei presidenti delle Circoscrizioni

È Pavel Vidoni il nuovo presidente della Conferenza dei presidenti delle Circoscrizioni, organo al quale partecipano di diritto, come membri, i responsabili delle sette strutture rionali in cui è suddiviso il territorio del Comu-

ne di Trieste.

Vidoni, che è presidente della Circoscrizione dell'Altipiano Ovest, rimarrà in carica per un semestre, come previsto dal Regolamento comunale. «Come presidenti – annuncia Vidoni, che è

esponente del Pd – abbiamo deciso di affrontare assieme le problematiche comuni. Le prime richieste che faremo – precisa – riguarderanno la necessità di garantire alle Circoscrizioni maggior voce in capitolo sulle problematiche rionali e di aumentare la dotazione finanziaria in capo alle stesse, oggi decisamente modesta. Il nostro assessore di riferimento, Michele Lobianco, ha promesso il suo interessamento su questi temi». U.S.A.

IL SECONDO PARLAMENTINO: «TROVARE UNA SOLUZIONE»

Cancelli sbarrati all'ex Cpr: gli scout restano "fuori di casa"

PADRICIANO

“L'accesso e il transito sono consentiti solo ai soggetti autorizzati”. È questo il cartello, sistemato sul vecchio cancello dell'ex Centro profughi di Padriciano, davanti al quale si sono dovuti fermare, sabato, una ventina di ragazzi, appartenenti all'organizzazione slovena degli scout, la cui sede è sistemata da anni proprio all'interno del comprensorio.

A pochi centimetri dal cartello, un grosso lucchetto, ermeticamente chiuso con tanto di catena avvolta sulle sbarre del cancello, confermava l'impossibilità di entrare. L'area, com'è noto, in virtù di una deliberazione del Consiglio comunale dello scorso settembre, è stata data in concessione all'Università. Finora però, le numerose associazioni che da tempo hanno la loro sede all'ex Centro profughi comunque potevano liberamente accedere al comprensorio per svolgere le loro attività e utilizzare le attrezzature sistemate all'interno. «È facilmente intuibile – spiega Matia Premolin, vicepresidente della Seconda circoscrizione, che aveva accompagnato i ragazzi e alcuni dei loro genitori – quale sia stato il nostro stato d'animo quando ci siamo trovati nell'impossibilità di accedere ai locali che utilizziamo da tempo. Tutti gli ingressi erano chiusi – aggiunge – e non ab-



Il cartello sul cancello chiuso all'ex Centro profughi di Padriciano

biamo potuto fare altro che tornarcene a casa. La scelta dell'amministrazione di chiudere tutti i cancelli che garantiscono l'ingresso a più di una decina di associazioni che là dentro hanno le loro sedi – sottolinea Premolin – ci ha molto deluso, anche perché nessuno ci aveva avvisati».

«Ieri – ha detto la presidente della Seconda circoscrizione Altipiano Est, Nives Cossutta – abbiamo effettuato un nuovo sopralluogo, ritrovando la medesima situazione. Sapevamo da tempo che quell'area è stata data in concessione all'Università, ma proprio per

questo, più di un mese fa abbiamo formalmente chiesto al sindaco, Roberto Dipiazza, un incontro per trovare una soluzione al problema, nel senso che le associazioni che hanno la loro sede nell'ex Centro profughi da qualche parte dovranno trovare un'alternativa. Devo riconoscere allo stesso sindaco – conclude Cossutta – che abbiamo contattato ieri, l'immediato impegno nella ricerca di una soluzione che possa soddisfare le esigenze di tutti. La sua disponibilità è fondamentale». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'hotel Lido in via Battisti a Muggia

Lo storico hotel muggesano sul mercato a 1,2 milioni, metà della perizia iniziale

Terza asta in aprile per tentare la vendita dell'albergo Lido

IL CASO

Massimo Greco / MUGGIA

Terzo giro di giostra per l'ex albergo ristorante Lido in via Battisti, all'ingresso di Muggia provenendo dal capoluogo. Il curatore fallimentare Stefano Gropaiz tenta la strada dell'asta avendo scelto come giornata per la vendita senza incanto venerdì 15 aprile alle ore 12, che è anche Santo preceden-

do di 48 ore Pasqua. Stuzzicherà il mercato con un prezzo base pari a 1 milione 230.668 euro (in caso di gara rilanci minimi di almeno 10.000 euro), ulteriormente ribassato del 25% rispetto all'esperimento precedente risalente allo scorso settembre e di fatto dimezzato se confrontato con la valutazione periziale di circa 2,2 milioni invano saggiata nella prima asta del novembre 2020.

Se il valore iniziale lascia poco margine ai sogni,

quello che Gropaiz indica per metà aprile sembra più abbordabile: l'hotel, sottoposto a procedura fallimentare dall'ottobre 2018, ha una superficie di 3.000 metri quadrati, cui si aggiunge una disponibilità equivalente di cortile, orto, boschivo. Il problema, che finora ha frenato il concretizzarsi degli interessi ventilati (soprattutto operatori esteri), riguarda l'investimento che l'auspicato acquirente dovrà effettuare per rimettere in moto una struttura datata e da tempo ferma: Gropaiz aveva calcolato che sarebbe servito un paio di milioni. Alle spalle del Lido una storia di quasi settant'anni, perché l'albergo venne aperto nel 1954. La gestione della famiglia Suraci aveva consentito il decollo dell'esercizio, agevolato dalla buona fama della cucina ittica e dalla vivacità della vicina clientela imprenditoriale. Poi l'eclisse sotto i 650.000 colpi (euro) sparati da Equitalia. —

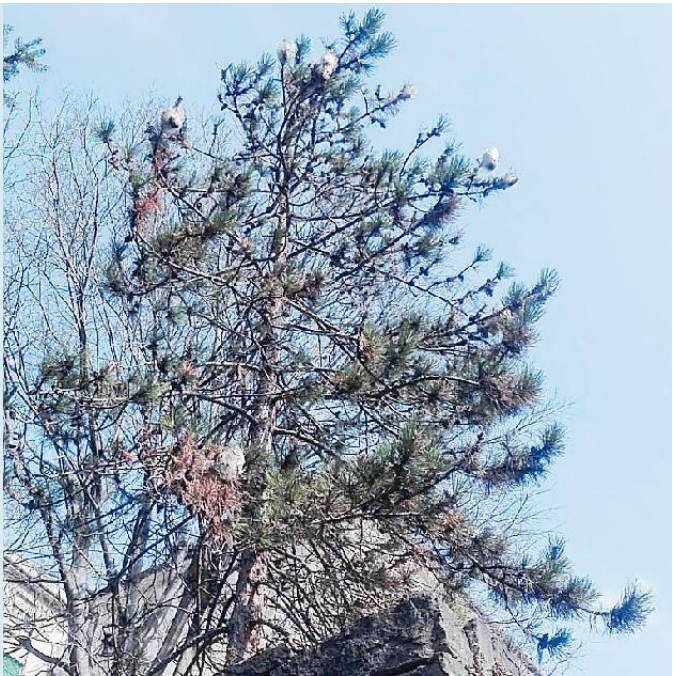
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA MARGHERITA

Intervenire sui nidi degli insetti nocivi

Vorrei segnalarvi a chi ne ha competenza il pericolo costituito dai nidi di processionaria presenti sugli alberi sopra la scalinata di via Margherita, che collega via Pendice Scoglietto con via Giulia. Sollecito un intervento in merito, anche considerando che nei pressi c'è la scuola di via dei Cunicoli.

Ingrid Kuris



TRIESTEBELLA

Valorizzare i nuovi reperti in piazza Cavana

Nell'ex negozio Masè in piazza Cavana sono venuti alla luce un pozzo e un lastricato che potrebbe forse essere un tratto di strada romana. Altri eventuali reperti non sono visibili da fuori. Questi reperti saranno valorizzati coprendoli con una lastra di vetro? Cosa dice la Soprintendenza?

Associazione Triestebella



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



TIMMY
Dolce micio sfortunato, attende un'adozione del cuore all'Astad.



MAX
Docile ed intelligente, in attesa di una famiglia che si occupi di lui.



DUMBO
Socievole e coccolone merita una seconda opportunità, all'Astad.



CHARLIE
Cane sfortunato, attende da tanto tempo di trovare famiglia.



DEXTER
Dopo tanti anni vissuti in canile, attende la sua buona occasione.

All'Astad c'è bisogno di un'adozione del cuore per il piccolo Timmy. È un bellissimo gattino di 10 mesi, un concentrato di dolcezza! Trovato sul ciglio di una strada, probabilmente è stato investito da una macchina, ha riportato una lesione alla spina dorsale e non può più muovere le zampine posteriori. È però autonomo per i suoi bisogni, deve abituarsi a usare cassettoni. Già sterilizzato e vaccinato.

Cerca casa anche Dumbo, maschio intero di 5 anni, taglia medio-grande. È un coccolone, sempre alla ricerca di attenzioni, socievole e buono in passeggiata: sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalarli una casa. Per informazioni: segreteria Astad tel. 040-211292, da lun. a gio. 9-12, visite su appuntamento.

Da troppo tempo aspetta una nuova casa Charlie, incrocio cane corso/pit di circa 8 anni. Rinunciato anni fa, ancora non ha potuto riceve-

re il calore di una casa e l'amore di una famiglia. Merita davvero una seconda opportunità!

Max è un mix rottweiler di circa 4 anni, non si conosce il suo passato, ma potrebbe essere stato difficile perché addestrato in maniera dura. L'educatrice che lo sta seguendo lo sta aiutando ad acquisire maggiore sicurezza, per il resto Max è un cane molto docile e intelligente. Da valutare con gli altri cani. Per info

su Charlie e Max: Ass. Ricomincio da cane, Valentina 3498045912.

Al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscatto" a Brazzano di Cormons c'è Dexter, un cane stupendo ma impegnativo. Nato nel 2014, ha bisogno di avere una famiglia competente, preferibilmente senza figli piccoli in cui gli venga riconosciuto un ruolo e un rango ben definito. Per info: Patrizia 338-5933056.

La pet economy va oltre al cibo e sconfina nei settori del lusso

Nicole Cherbanchich

Chihuahua, border collie, bovaro del bernese? o "semplicemente" bastardo? Certo è che curare (o viziare, in certi casi) un cane costa non poco al giorno d'oggi, che sia di razza o meticcio. Viene chiamata pet economy ed è la corposa sottocategoria dell'industria economica dedicata alla cura degli animali domestici: un settore che, nonostante il mercato non proprio fiorente post-pandemia, sembra non avere alcuna intenzione di ridimensionarsi e arrestare la sua corsa. L'ultimo studio effettuato a livello nazionale da Eurispes, osservatorio che raccoglie dati sulle tendenze sociali ed economiche della popolazione, afferma che il 63,4% di chi ha almeno un animale domestico (la tendenza generale è di averne più di uno) spende da 31 a 100 euro al mese.

Cibo, accessori, toelettatura, visite veterinarie, farmaci e vaccini, antiparassitari, eventuali assicurazioni e via dicendo. Ma perché le spese possono essere così differenti una dall'altra? I costi possono subire una variazione a seconda della razza, della sua età, della salute e dello stile di vita, suo ma anche del proprietario. A questo punto, proviamo a immaginare: un proprietario spende una determinata cifra, dalla più irrisoria alla più consistente, e probabil-



Una cuccia "stilosa"

mente lo fa anche per più di un soggetto. Il processo si ripete per mesi, anni. In Italia, secondo le ultime stime disponibili del Censis, gli animali domestici sono più di 32 milioni, quasi 7 milioni solo i cani. Come possiamo vedere, è un giro d'affari veramente imponente. Solo il mercato del pet food, ovvero il settore che riguarda il cibo per i "pelosetti", ha movimentato in totale ben oltre i 2 miliardi di euro, secondo le osservazioni nel Rapporto Assalco-Zoomark dell'Associazione nazionale delle imprese per l'alimentazione e la cura degli animali da compagnia (Assalco). Una sorta di "macchinario per fare soldi" che continua a crescere, rafforzato anche dal fatto che durante il lockdown in molti hanno scoperto il piacere di avere un compagno non umano. Il produttore italiano Monge, solo per fare un esem-

pio, negli Anni '60 era niente più che una piccola azienda a conduzione familiare: oggi si ritrova a essere la 6ª realtà più importante per fatturato al mondo. Oltre al tema alimentazione, vanno a incrementare la pet economy anche alcuni settori a prima vista secondari, quali quello della produzione di capi d'abbigliamento per le bestiole di casa. Niente a che vedere con il proteggere Fido dal freddo o dalla pioggia, in questi casi si tratta esclusivamente di renderlo più sportivo o elegante. Le sartorie italiane che si occupano di creare questi manufatti sono più numerose di quello che si potrebbe pensare e sono in aumento. Ma non solo cappottini e maglioncini, il mercato offre tante tipologie di cuccie e cuscini, addirittura ergonomici e appositamente studiati per garantire il massimo comfort. Similmente anche diverse case di moda, come Moschino a esempio, hanno la propria pet collection di lusso. Si stima che, negli ultimi 10 anni, ci sia stata una crescita del +70% nel settore degli accessori. In conclusione va aggiunto che anche l'acquisto di un cane di razza, da un allevamento oppure in un negozio, alimenta il giro d'affari intorno agli animali. Per fare un esempio: un cucciolo di cocker spaniel inglese, razza con una fascia media di prezzo, costa tra gli 800 e i 1.200 euro. —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

7 MARZO 1972

- Per la prima volta a Trieste l'Ordinario militare d'Italia, mons. Mario Schierano, che ha amministrato la cresima ai soldati della caserma di via Rossetti ed alle guardie di P.S. presso la scuola allievi.
- A fronte dello sciopero nazionale dei benzinai, quelli di Trieste, a causa della particolare situazione locale, terranno aperti i chioschi, ma provvederanno a spegnere le insegne luminose per solidarietà.
- Due malviventi armati sono entrati di notte nella hall dell'albergo "Roma" di via Ghega, rapinando e portando via con un'automobile il portiere, abbandonato poi nei pressi di Duino.
- Sono iniziate le riprese di un film inchiesta sulla gioventù d'oggi, condotto da Gianni Poggi, protagonisti l'attore concittadino Giorgio Gruden ed Elsa Glavina. Iniziate al Tergesteo, le riprese proseguiranno in città una settimana.
- Fissati i prezzi per il "big match" Triestina-Mestrina di domenica prossima, con un previsto tutto esaurito, per cui il Comune essendo in corso a Valmaura i lavori di fognatura disporrà per le vetture il piazzale del macello, a pagamento.

GLI AUGURI DI OGGI



ITALIA
Alla nostra cara zia che oggi compie 92 anni infiniti auguri da Manuela e Paolo



SERENA
80 e non dimostrarli! Un mondo di auguri dai figli Stefano ed Enrico, le nipoti Alice, Aurora, Irene e Sofia e dalla nuora Ana



ANITA
E sono cambiate le decine, ora sono otto! Auguri, auguri di cuore da famiglia e amici!



ALESSIO
I miei primi 90! Auguri al nostro marinaio della Vespucci dai tuoi figli, nuora, genero e nipoti

MAGAZZINO 26

I primi visitatori alla mostra su Saffaro

Da ieri è possibile visitare la mostra "Ritorno a Trieste. Lucio Saffaro tra arte e scienza", allestita nel rinnovato Magazzino 26 nel Porto vecchio (foto Lasorte). L'esposizione sarà aperta fino al 26 giugno: è promossa dalla Fondazione Lucio Saffaro con il Comune e il patrocinio della Regione Fvg, a cura di Claudio Cerritelli con la collaborazione di Gisella Vismara e organizzata da Villaggio Globale International. Saffaro (Trieste 1929 - Bologna 1998) è stato pittore, scrittore, poeta e matematico.



LE LETTERE

Parto
Un'esperta
provvidenziale

Il 3 marzo 2004 nasceva mio figlio, oggi ha 18 anni. Questa lettera è per dire grazie per l'eternità a Serena Vellenich, infermiera puericultrice dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo: con la sua competenza ed esperienza è stata l'unica ad accorgersi che qualcosa non stava andando per il verso giusto. Quello che doveva essere un grande giorno di festa poteva essere l'incubo peggiore per una madre. Grazie cara Serena, se non era per te (ti dò del tu perché ci siamo conosciute a scuola) ora non avrei un gioiello accanto a me.

C.M.

In gravidanza
Sulle "zebre"
nessun rispetto

Sono al nono mese di gravidanza, cammino perciò lentamente. Mi è già capitato ben due volte che, sulle strisce pedonali, donne al volante mi suonavano arrabbiatissime il clacson perché attraversavo troppo piano. Forse non avevano visto la pancia? Ma serve un motivo per andare piano? Pur fermandomi e facendo notare il mio enorme pancione, in entrambi i casi ho ricevuto insulti e gesti molto maleducati. Visto che dicono non ci sia due senza tre, prego tutti gli automobilisti di fare dei bei respiri mentre guidano e di abbassare il livello di aggressività magari andando in psicoterapia, sperando di risparmiarmi l'ennesima spiacevole scena di inciviltà.

Giulia Targa

Trieste Trasporti
Autista
maleducato

Scrivo per segnalare l'ennesimo episodio di inciviltà e di maleducazione verificatosi ai danni di un utente da parte di autista della Trieste Trasporti. L'episodio in questione si è verificato martedì 2 marzo scorso a bordo della linea 8 partita da Roiano alle

19.35.

Ero a bordo del mezzo in questione e avevo suonato il campanello per prenotare la fermata posta di fronte all'Hotel Excelsior. Giunti alla fermata ed accortomi che l'autista non apriva le porte mi sono lamentato con lo stesso che mi ha risposto che avevo suonato "in ritardo" (affermazione non vera!) e che quindi non aveva aperto le porte dell'uscita ed era ripartito. Tra lo stupore mio e di altri passeggeri risuonavo il campanello per prenotare la fermata di piazza Venezia. Qualche metro prima della fermata ricordavo all'autista la mia prenotazione e per tutta risposta mi venne fatto capire di "stare zitto e di non lamentarmi". A quel punto, aperte le porte e mentre stavo per scendere dicevo all'autista che la prossima volta la camminata supplementare se la sarebbe fatta lui. Per tutta risposta il soggetto alla guida ha richiuso le porte del bus. Incastrato nel mezzo, ho dovuto forzarle per divincolarmi e scendere (altrimenti quello mi avrebbe portato chissà dove!) procurandomi "ammaccature" un po' dappertutto. Visto che il semaforo era rosso sono riuscito ad avvicinarmi al finestrino anteriore del mezzo per chiedere spiegazioni, ma quello che dovrebbe essere un autista ha dimostrato il massimo del mene-freghismo. È questo il servizio che la Trieste Trasporti offre ai cittadini?

Stefano Bosco

Lavoro
Il vero nemico
è la tassazione

Carissimo direttore, la tassazione sul lavoro è secondo me il vero nemico dei lavoratori. Ma questa verità non la vuole dire nessuno. Si può dire che l'Italia è una Repubblica fondata "prevalentemente sulla tassazione lavorativa". Su questo problema spicca in tutti i settori il lavoro in nero. Si pensi che per pagare uno stipendio ad un lavoratore che percepisce 1.100-1.200 euro al mese non aiutato da sgravi fiscali (non apprendista) un datore di lavoro deve affrontare una spesa quasi doppia. La somma dovrebbe essere prodotta interamente dal lavoro effettuato dal dipendente, che purtroppo molte volte

è impossibilitato dal momento che deve imparare un mestiere. Bisogna inoltre sapere quali "sacrifici" deve fare un datore di lavoro per dare ogni mese una busta paga regolare ai suoi dipendenti. Quindi il vero "nemico" dei lavoratori è sicuramente lo Stato con le sue tasse eccessivamente esose.

Piero Robba

La cabinovia
Non è un progetto
turistico

Nonostante se ne parli ormai da mesi, stupisce davvero che ancora ci sia qualcuno che della cabinovia ha capito davvero poco. Mi riferisco in particolare alla lettera pubblicata su Il Piccolo lo scorso 3 marzo, con il titolo "Cabinovia. Sarebbe l'ideale per i ciclisti" a firma Presel. A parte il fatto che in una cabina più di una bicicletta non ci sta, l'autore della lettera illustra tutta una serie di "vantaggi" (volutamente tra virgolette) che la costruzione dell'ovovia o cabinovia che dir si voglia avrebbe per il turismo. Peccato però che i fondi del Pnrr non siano pensati per il turismo, ma per la mobilità sostenibile. Quindi, le argomentazioni riportate nella lettera, cadono ad una ad una. Certo, l'errore di chi ha scritto si può comprendere: sin dall'inizio, il sindaco e i vari assessori e tecnici hanno mescolato molto bene le carte parlando, a seconda della convenienza, di mobilità sostenibile o turismo, confondendo i cittadini. Tornando alla lettera pubblicata, l'autore si rammarica dei soldi che verranno spesi per il referendum, soldi che potrebbero essere impiegati "per l'assistenza ai più bisognosi". I cittadini contrari a questo folle progetto invece, si rammaricano che 49 milioni di euro vengano buttati in un'opera dannosa dal punto di vista ambientale, inutile perché non faciliterà l'ingresso Nord alla città, opera che sarà sicuramente in perdita e che dovremo ripianare noi cittadini. Non sarebbe meglio spendere quei soldi in un progetto alternativo, come proposto da varie associazioni? Le opportunità vanno colte, è vero, ma solo se sono davvero opportunità e non sperpero di denaro pubblico.

Federica Misturelli

LA FOTO DEL GIORNO



"Dopo una giornata passata a cercare di scaldare l'aria gelida d'inizio marzo, il sole va a riposare e colora di rosso il cielo di Basovizza" racconta in merito alla sua immagine la lettrice Marina Alzetta. Inviare le più belle a segnalazioni@ilpiccolo.it.

Collegamento
Un impianto
per pochi ciclisti

Gentile signor Presel, ma secondo lei Trieste pullula di ciclisti? Specie quelli anziani di cui la città detiene il primato in Italia? E per accontentare questo minimo numero di ciclisti è cosa buona e giusta rovinare un paesaggio unico come Barcola, Bosco Bovedo con le sue varietà florofaunistiche, rischiare su una faglia che va da Opicina a Sistiana spese inutili per una cabinovia che si fermerebbe con la bora e contenente forse neanche una bicicletta?

Adriana Macorin

Radio Rai
Eliminata
dal digitale

Mi riferisco al riassetto dei canali televisivi e radiofonici sul digitale terrestre. Con tale operazione, di fatto in corso, dal 1° marzo scorso è stato eliminato un servizio fondamentale per la città di Trieste e per la regione consistente nella possibilità di ascoltare sul televisore i canali Radio Rai. In particolare Radio Uno ripeteva le trasmissioni nazionali e regionali del Fvg completi da quelli pomeridiani, con lo uno spazio quotidiano dedicato agli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Purtroppo la trasmissione in onda media, a questo scopo operativa da Venezia sulla frequenza AM 936KHz che dovrebbe coprire tutto il bacino dell'Alto Adriatico, a Trieste si sente molto debole e disturbata. L'emissione regionale in streaming Internet, invece, riporta frequenti interruzioni, come ebbi già occasione di segnalare alla locale sede, www.sedefvg.rai.it. ma dalla quale non ho avuto alcun riscontro. Ricordo che il ruolo della radio via streaming Internet assume sempre maggior impiego, ma si chiede che tale sia sempre efficiente e di alta qualità.

Dario Padovani

Guerra
Non tutti i profughi
sono eguali

"Gli uomini son rimasti in patria, a combattere per difen-

dere l'Ucraina, le donne e i bambini son fuggiti. Questi sono i veri profughi. Bianchi, cattolici, donne e bambini". Sembra uno scherzo ma c'è chi sta seminando veleno, in un contesto storico e sociale, pessimo. Neanche il tempo di terminare lo stato d'emergenza per la pandemia, che non è mica finita ma sembra non esistere più, che il mondo si trova a vivere una situazione che nessuno pensava potesse avverarsi così precipitosamente. Le guerre, d'altronde, funzionano così. Scoppiano senza preavviso. Nel mondo di guerre ve ne sono state e ve ne sono e ve ne saranno altre, fino a quando la società continuerà ad armarsi le armi verranno utilizzate e le armi a mio avviso servono per fare la guerra, mica per giocare a carte. Le guerre procurano distruzione, devastazione, dolore, morte e profughi. Quella che Trieste ha conosciuto, suo malgrado, in diverse tappe della propria vita, soprattutto nel tormentato '900, con profughi per la Prima e Seconda guerra mondiale, le guerre nell'ex Jugoslavia, per la rotta balcanica e ora per la questione ucraina. Attraversando la città, soprattutto le Rive triestine, si possono sentire le varie voci dei rifugiati di questi ultimi anni: siriani, pachistani, afgani. Ma non tutti i profughi sono uguali, non tutte le guerre sono uguali e meritano la stessa attenzione. Dipende, come sempre, dagli interessi. Dalla percezione. In Etiopia, un Premio Nobel per la pace a cui quel premio andrebbe revocato, è coinvolto in una guerra atroce nel Tigrai, ma sembra interessare poco e nulla. Eppure sempre di guerra si tratta. Bisognerebbe riflettere sul fatto che tutte le vittime delle guerre non abbiano la stessa dignità e lo stesso rispetto da parte della società. C'è sempre quel "dipende" che continua a condizionare i sentimenti, che spingono tanti individui a sostenere concetti come quelli espressi in premessa, inaccettabili, indecenti ma diffusi più di quanto si possa pensare.

Marco Barone

IL CALENDARIO

Il santo Perpetua e Felicità (martiri)
Il giorno è il 66°, ne restano 299
Il sole sorge alle 6.35 tramonta alle 17.58
La luna sorge alle 8.45 cala alle 23.27
Il proverbio Marzo asciutto ed aprile bagnato, beato il villano che ha seminato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzetto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4), 040 365840
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 **Televita** www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 14,3
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 10,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 20
San Lorenzo in Selva µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 21

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ NP
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Petranich Gioconda (07/03) da parte di Steiner Claudia 80 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Lidia Macovazzi in Smerdu', in occasione della ricorrenza (7 marzo 2009) 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Silvana ved. Millo da parte delle figlie Anna e Maria Pia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

CULTURE

Il saggio

L'ex parlamentare del Pd pubblica per Il Saggiatore il libro "Rinascimento europeo", un'analisi fra ideali morali e teorie filosofiche

Trieste è lo specchio dell'Europa di oggi dove si riflettono le contraddizioni di un'epoca

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

«È la cosa più impegnativa che abbia fatto», dice Gianni Cuperlo a proposito di **"Rinascimento europeo"** (Il Saggiatore, 247 pagg., 22 euro) il saggio che lo ha impegnato per quattro anni e che presenterà il 16 marzo al Caffè San Marco di Trieste con Zeno D'Agostino, Roberto Cosolini e Alessandra Longo.

È un grande affresco sulla storia europea che si richiama al Rinascimento come nuova concezione della vita e visione della natura. «Altri ideali morali, teorie filosofiche, scienze. Un mondo cambiato», scrive Cuperlo. Dentro ci sono le idee che lo hanno formato, letture (Lucien Favre, Federico Chabod, Isaiah Berlin) come porte che si



aprirano su un mondo, una visione politica che arriva da lontano e guarda oltre il presente. E

poi c'è la Trieste dove è nato e ha vissuto fino ai trent'anni. La Trieste delle gite in Carso, degli sconfinamenti a Bottazzo, del 'Can de Trieste', ma anche la Trieste che sa ricomporre spirito e interesse e alla quale l'ex parlamentare Pd (ma in procinto, ci confida, di tornare in pista al prossimo turno) ha dedicato molte pagine.

Cuperlo, il suo libro sull'Europa si apre e si chiude con Trieste. "Per fatto personale", ha scritto.

«Trieste è uno specchio dell'Europa, è allo stesso tempo politica interna e politica estera. Quando la città si apre dà il meglio di sé, quando si richiude finisce nella decadenza. L'ultima stagione ha restituito una proiezione sul futuro anche grazie allo straordinario lavoro che fa fatto al porto Zeno D'Agostino. La città, lo dico da chi vive da più di trent'anni lontano, esercita un incredibile fascino. Poi ci sono cose che accadono solo qua. Mia moglie, che è sarda, le prime volte si stupiva che nei negozi tutti parlassero in dialetto».

Nel suo libro si respira ottimismo, ma l'invasione russa dell'Ucraina ha fatto



Il libro di Cuperlo è un grande affresco sulla storia europea che si richiama al Rinascimento come nuova concezione della vita e visione della natura Disegno Archivio Agf

piombare l'Europa in guerra. Se lo riscrivesse oggi quell'ottimismo non ci sarebbe più?

«Lo riscriverei aggiungendo una parte sul cambio di scenario cui siamo di fronte. Questi eventi hanno sconvolto le previsioni dei principali analisti, però nel libro cito una intervista rilasciata da Putin al Financial Times a fine giugno 2019 in cui il presidente russo, sostenendo che le élites occidentali non erano più capaci di affrontare le tematiche della contemporaneità e che l'unica risposta possibile era un ritorno ai valori della tradizione, dichiarava esaurita la funzione della capacità egemonica dell'idea liberale. È un vero e proprio manifesto ideologico che attacca i nostri principi. Mettendo vicino la dichiarazione congiunta Putin-Xi Jinping dello scorso febbraio che parla di una nuova era in cui non esiste più l'egemonia del modello di democrazia occidentale, c'è la percezione chiara che quello che Putin sta facendo è un tentati-

vo di riscrittura dell'ordine globale che poco ha a che fare con l'ingresso della Ucraina nella Nato, ma con quella che è una visione della geopolitica dei prossimi anni di questo autocrate russo che tenta di ripristinare le suggestioni della grande Russia».

La crisi dell'Occidente deriva da una crisi della democrazia?

«Abbiamo una ferita che ab-

biamo sottovalutato per molto tempo sotto il profilo della tenuta degli ordinamenti democratici, come l'assalto al congresso di Capitol Hill, il tempio della democrazia americana. E la fragilità della democrazia ce l'abbiamo anche in casa, penso alla crescita senza precedenti dell'astensionismo elettorale. Quando a votare va meno della metà degli aventi diritto c'è un pro-

blema di tenuta del sistema. Una democrazia con partiti deboli soffre, una democrazia senza elettori si spegne e muore».

Eppure quando salutavamo la fine del Muro di Berlino e il drammaturgo Vaclav Havel si affacciava su piazza San Venceslao pensavamo che il rinascimento europeo fosse vicino. Cosa è successo?

«C'è stata una semplificazione. Aveva vinto l'Occidente, avevano vinto i principi della democrazia liberale e ritenevamo che la globalizzazione fosse un lato della contemporaneità destinato a espandere la sfera delle libertà e dei diritti, non vedendone però il lato oscuro, che ha prodotto l'emergere dalla miseria di centinaia di milioni di esseri umani nei paesi dell'Asia, ma ha prodotto anche disuguaglianze nel cuore dell'Occidente, che hanno innescato l'esplosione di molte contraddizioni».

La democrazia sembra traballare a cominciare dal-

la grande crisi economica del 2008: la democrazia scopre di non essere più in grado di dare risposte ai bisogni materiali delle persone.

«Alle persone non si può togliere la speranza di uscire da una condizione di stenti. Guardiamo i nuovi soggetti sfruttati senza più la possibilità di contrattare le condizioni di lavoro. Chi contratta con l'algoritmo che è il padrone di chi fa consegne in bicicletta? È un tema posto all'ultimo congresso della Cgil. Devi contrattarlo in qualche modo, ma è una situazione molto complicata. La risposta non è tornare ai vecchi miti della sinistra novecentesca o uscire dal capitalismo. Per la sinistra i punti fermi sono importanti. Ogni partito ha l'ambizione di parlare a tutti, ma se sei la sinistra devi sapere quale è la parte della società che vuoi rappresentare, anche se devi farlo con una minore rigidità che in passato perché i mercati del lavoro sono più frastagliati che in passato».



Gianni Cuperlo. Pubblica "Rinascimento europeo" (Il Saggiatore)

MUSICA

Toni Bruna per la prima volta al Miela un assaggio del concerto al Pupkin

Stasera il cantautore ospite sul palco in vista dello spettacolo del 19 marzo atteso Paolo Rossi, musica degli "Sconti" e i pezzi vintage del Kabarett

Elisa Russo

Nella sua carriera musicale, Toni Bruna ha suonato nei posti più inusuali di Trieste: sul tram di Opicina, nella galleria di un treno, nella tromba delle scale del Gopcevic, dietro al banco di un bar, sulla terrazza del Revoltella, nel suo laboratorio di falegnami, nella basilica di San Silvestro, perfino nel piazzale davanti alla Ferriera... ma al Teatro Miela, mai. Finché a dicembre Davide Toffolo, al Miela con il suo spettacolo su Remo Remotti, lo ha invitato come ospite. «Eccolo ah, doveva rivar un de Pordenone a invitarme!»: scherzava, fino a un certo punto, Toni Bruna. Perché Toffolo è stato un po' come il compagno di classe che fa da tramite tra due ragazzini timidi che si piacciono ma non riescono a dirselo.

Tutto questo per annunciare che, finalmente, ci sa-



Il cantautore Toni Bruna. Dopo "Formigole", nel dicembre scorso è uscito "Fogo Nero"

rà il primo concerto di Toni Bruna al Miela, sabato 19 marzo: «È un grande piacere per noi averlo – dice Alessandro Mizzi – lo desideravamo da tempo ma non combinavamo mai. Sono passati ormai 15 anni da quando avevamo organizzato una serata ad Aurisi-

na, con lui, Schiraldi e altri esponenti del cantautorato triestino di qualità. Finalmente ci siamo rivisti in occasione dello spettacolo di Toffolo».

Per presentare questo atteso concerto, il Pupkin ha deciso di invitare Toni Bruna per un'incursione nel lo-

ro celebre Kabarett, in scena oggi alle 20.23. Darà così un piccolo assaggio, con un paio di brani tratti dal suo nuovo disco, di quello che sarà poi proposto per intero il 19; il secondo splendido album, "Fogo Nero", è infatti uscito a dicembre, a dieci anni dal fortunato

esordio "Formigole", con cui aveva dimostrato come si potesse unire il dialetto alla musica e risultare credibile anche al di fuori dei confini cittadini (arrivando perfino live in Spagna, in Belgio o negli Usa).

«Siamo molto contenti di ospitarlo per la prima volta al Pupkin – prosegue Mizzi –. Di certo ci sarà spazio per la sua musica, ma come da tradizione cercheremo di mettere a disagio l'ospite chiedendogli di fare anche qualcosa di diverso dal suo. Quello che mi colpisce di Toni Bruna è che il dialetto non è una scorciatoia per suscitare il viz o la battuta ma è una vera e propria ispirazione poetica. Il 35, 40% del Pupkin è in dialetto. Il nostro è un bel dialetto, teatrale, che funziona sia in prosa che in musica ma usarlo per scrivere cose più sensate e profonde è un talento che hanno pochi».

Il cantautore triestino non sarà l'unico ospite della serata, è molto probabile, infatti, la partecipazione di Paolo Rossi. «In quest'ultimo anno – ancora Mizzi – è stato un po' il nostro regista, psicologo, allenatore di basket. Ha vissuto a Trieste per un anno intero, fino a novembre, poi è tornato un periodo a Milano e adesso è di nuovo qui».

Oltre al trio storico del Pupkin (Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, Laura Bussani) ci sarà la soubrette americana Erin McKinney, mentre la colonna sonora dell'in-

tera serata sarà affidata a I Sconti (capitanati da Aljoša Saksida dei Kraški Ovčarji), non nel senso dei saldi ma di "nascosti", perché a volte suonano da dietro le quinte ("sconti" appunto). «La seconda parte della serata – conclude Mizzi – è dedicata invece al recupero della memoria collettiva del Pupkin, riprendendo dei vecchi pezzi che risalgono al nostro debutto negli anni 2000, cercando di riattualizzarli». —

RASSEGNA

Dordević Simić domani chiude Triestebookfest

Si parlerà dei Paesi della ex Jugoslavia in occasione della presentazione del libro "Il pioniere" (Besa Muci, 2021) della giornalista di origine serba Tatjana Dordević Simić, ultimo evento del Triestebookfest-Parole in viaggio, domani, alle 18 all'Antico Caffè San Marco, organizzato con Cizerouno & Varcarla frontiera. Un romanzo in cui, grazie allo sguardo del protagonista, lucido e impetuoso, si ritrova la bellezza sopita e mai perduta di un Paese sfregiato dalla guerra ma alla costante ricerca del proprio riscatto. L'autrice dal 2006 vive a Milano, scrive per Al Jazeera Balkans, per la versione in serbo della Bbc e per La Stampa. Collabora inoltre con alcune riviste di geopolitica italiane e internazionali.

DEDICA FESTIVAL

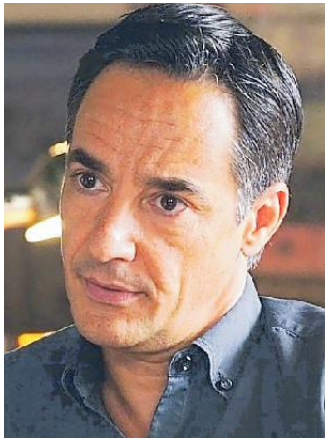
Peppino Mazzotta lettura teatrale a Pordenone da "La perfezione del tiro"

PORDENONE

Oggi, alle 20.45, il festival Dedicata, nel Convento San Francesco, porta in scena la prima delle letture teatrali (biglietti in vendita a Pordenone nella sala Capitol di via Mazzini 60. Online su dedicafestival.ticketa.it e sul posto, un'ora prima dell'inizio) per il festival, "La perfezione del tiro", dall'omonimo libro di Mathias Énard, uno dei romanzi più potenti dello scrittore, che racconta la psiche contorta e crudele di un cecchino in una delle tante guerre mediorientali. Sarà curata e interpretata da Peppino Mazzotta, attore che si divide brillantemente fra cinema, teatro e televisione, entrato nel cuore di tutti grazie al ruolo dell'ispettore Fazio nella fiction più amata dagli italiani, "Il commissario Montalbano".

Il segreto del cecchino al centro del romanzo sta nella concentrazione, nella pazienza, nella calma, nel controllo della respirazione. Basta un solo tiro andato a segno per dargli la gioia di un lavoro ben fatto. Solo allora scende dal tetto del palazzo dove si è nascosto per uccidere e ritorna a casa dalla madre, che la guerra civile ha condotto alla follia.

Poi però arriva Myrna, un'adolescente che lui ha assunto per badare alla madre malata. La sua sessualità nascente turba il protagonista. La loro con-



Peppino Mazzotta

vivenza, in cui si limitano a un paradossale amore platonico, va avanti tra i ritorni del guerriero dalle sue cacce all'uomo (e anche a donne e bambini), le passeggiate in cui si tengono per mano arrossendo a ogni turbamento, la paura che va poi crescendo nella ragazza man mano che intuisce l'oscura indole del giovane...

Ieri, intanto, è stata inaugurata la mostra "Tutto sarà dimenticato", con le illustrazioni dell'artista francese Pierre Marquès per il libro "Tout sera oublié" di Mathias Énard, curata dal critico e storico dell'arte Angelo Bertani (aperta fino al 3 aprile), esposizione che è un itinerario della coscienza in alcuni gironi di inferni contemporanei, tavole per un monumento/monito impossibile. —

TEATRO

Romina Mondello è "Jackie" «Fragilità e poesia di un'icona»

Domani al teatro dei Fabbri l'attrice interpreta la vedova del presidente Kennedy nel testo del Premio Nobel Elfriede Jelinek

Annalisa Perini

Jacqueline Lee Kennedy Onassis, nata Bouvier, icona di eleganza e stile, figura carismatica appartenente ai rotocalchi e alla cultura di massa. Incastonata nella cronaca, nell'immaginario e in un lutto collettivo per l'assassinio del marito, il presidente degli Stati Uniti, JFK, a bordo della limousine Lincoln, a Dallas. Perpetuata, accanto a lui, in quel fotogramma, uno dei più famosi della storia. Ma, nello spettacolo in scena domani, alle 20.30, al "Teatro dei Fabbri", nella rassegna "AiFabbri2", pur tra mille sfaccettature, è "semplicemente" "Jackie".

Nell'atto unico dal testo della scrittrice Premio Nobel (2004) per la letteratura Elfriede Jelinek, interpretato dall'attrice Romina Mondello, regia di Emilio Russo, "Jackie", priva di orpelli, spogliata dal suo tailleur rosa, si racconta. In un tempo presente, in un "non luogo", che non è più la vita, dalla quale si è già congedata, ma nemmeno è già un addio.

Romina Mondello, la scrittura della Jelinek è



Romina Mondello è "Jackie" domani ai Fabbri

molto "alta", intensa.

«Il lavoro che è stato fatto è stato quello di prenderne le parti salienti, rendendo il linguaggio più fruibile e con un effetto di maggiore empatia. Sebbene scavi nelle viscere, lo spettacolo è un inno alla vita che lascia la sensazione di respiro e di apertura. Credo si esca da teatro amando Jackie, imparando a conoscere le sue grandi fragilità, con tutto ciò che c'è stato di positivo, pur con tutti i compromessi che ha accettato, e sono stati tanti».

Chi è allora "Jackie"? «La donna nella sua parte

più umana, che comunque esisteva e che è stata molto soffocata. Jackie la lascia emergere, in un bilancio sinopato, a singhiozzi, muovendosi in un "altrove", nei suoi ultimi istanti e momenti, tra le sue enormi contraddizioni e quelle che sono state le sue ossessioni. Riprendendo in mano le fila della sua vita si rende conto che ne è stata burattinaia, tirando dei fili sbagliati. Forse non è totalmente consapevole di quello che sta facendo, ma riesce a scomporre e comporre i tasselli di un bilancio della sua esistenza, per poi

lasciarla definitivamente».

Quali sono le sue ossessioni?

«Ciò che le consente di restare impeccabile. E la madre, il marito, il "troppo" sesso di Kennedy, i "troppi" abiti e la "troppa" carne di Marilyn, che rappresenta un suo opposto, e per lei anche la fragilità della luce, la caducità. Il suo racconto è in apparenza privo di morale e di giudizio, quasi leggero, ma si sente tutto il peso dei suoi morti, dei tradimenti, della sua stanchezza, del suo essere una "principessa dei rotocalchi". Eppure, anche se sfilano considerazioni, tormenti e angosce, c'è anche tanta poesia, c'è tanta bellezza».

Non le piace definire questo spettacolo un monologo.

«In scena non mi sento mai sola. Nella scenografia semplice, essenziale, c'è una seduta centrale e attorno diversi fantocci. Rappresentano una moltitudine di anime. Anche loro sono dei personaggi, a cui, attraverso il racconto di Jackie, viene ridata vita. Mentre rievoca le persone che hanno attraversato la sua esistenza, alcune di queste anime rimangono come sopite nell'"altrove", ma si capisce quanto siano state presenti". Così come, in scena, lo sono le musiche di Andrea Salvatori. "La musica viaggia insieme a me. Lo spettacolo stesso è una partitura di cui io sono uno strumento e i suoni accompagnano tutto ciò che accade, ogni emozione, ogni respiro. Lo stesso accade con le luci di Andrea Violato». Info: contrada@contrada.it oppure 040947481. —

APPUNTAMENTI

Alle 16, 18.30, 21
L'ispettore Tibbs
di Sidney Poitier

Continuano “I lunedì dell’Ariston” dedicati dalla Cappella Underground a classici intramontabili, film di culto e nuove scoperte presentati attraverso rassegne, percorsi tematici e approfondimenti. Oggi alle 16, 18.30 e 21, “La calda notte dell’ispettore Tibbs (In the Heat of the Night)” di Norman Jewison, un appassionante noir a tinte fosche vincitore di cinque premi Oscar. L’appuntamento sarà un omaggio a Sidney Poitier, primo attore afroamericano a vincere il Premio Oscar come miglior attore protagonista. I film sono proiettati nella loro versione originale sottotitolata in italiano e

lo spettacolo delle 21 sarà sempre presentato dallo staff de La Cappella Underground.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti
alla Lega Nazionale

Oggi al Salotto dei Poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale), alle 17.30 l’incontro settimanale di poesia verterà sul tema: “Nel mistero della donna per capire la profondità dell’animo umano”. Soci e simpatizzanti sono invitati.

Mostre
"Emozioni su tela"
da Eppinger Caffè

Sarà visitabile fino al 31 marzo all'Eppinger Caffè in via Dante 2B la mostra personale

di quadri di Roberta Vackl "Emozioni su tela" a cura de Le vie delle foto. Per prenotare una visita guidata inviare una mail a: leviedellefoto@gmail.com.

Servizio civile
La Comunità
San Martino al Campo

La Comunità di San Martino al Campo cerca giovani tra i 18 e i 28 anni da inserire in tre diversi progetti di Servizio Civile Universale rivolti a giovani e adulti con varie fragilità. È possibile presentare la domanda entro il 9 marzo alle 14. Per informazioni visitare il sito www.smartinocampo.it o chiamare il numero 040 774186 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.

Corsi
Aikido tradizionale
per donne e ragazze

“Io mi difendo da sola”. Ancora pochi posti liberi per donne e ragazze interessate al mese di marzo gratuito al corso di Aikido Tradizionale dell’Iwama Budo Kai, in occasione della mese della Donna. Info e prenotazione obbligatoria allo 366 2950652 o su www.iwamabudokai.net.

Arte
Concorso Caraian
per giovani artisti

È stato bandito il “XXXIV Concorso per le Arti Figurative” della Fondazione ‘Lilian Carai-ian’ di Trieste per incoraggia-

re i giovani artisti della regione. Sono invitati a partecipare gli artisti, nati o residenti o iscritti o diplomati in un istituto della regione, che al 31 dicembre 2021 non abbiano compiuto i 35 anni. Sono previsti tre premi. Gli artisti hanno la più ampia libertà di espressione e devono presentare due opere. Le domande dovranno pervenire entro il 15 maggio all’indirizzo fondazionecaraian@virgilio.it allegando al modulo di richiesta un breve curriculum e le foto digitali delle opere presentate. Il bando, il modulo di iscrizione e ulteriori informazioni al n. 347-0689296 e all’indirizzo fondazionecaraian@virgilio.it. Esposizione delle opere a Palazzo Costanzi dal 9 maggio.

Giovedì
Lo sguardo della donna
a Studium Fidei

Giovedì 10 alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Maria Trebiciani del Cif (Centro Italiano Femminile) e Valentina Cecchi del Cav (Centro Aiuto alla Vita), moderate da monsignor Ettore Malnati, parleranno su “Custodire l’umano. Lo sguardo della donna”. L’incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale you tube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. Verrà trasmesso in differita alle 16 su Tele4 la domenica successiva.

ARTE

La poesia del mare
di Fabio Colussi
si mette in mostra
in piazza Unità

Aperta fino al 30 marzo nella Sala comunale
la personale curata da Marianna Accerboni

Gianfranco Terzoli

Tutta la poesia del mare in una mostra dove il fascino di Trieste si accosta alle atmosfere veneziane in un'interpretazione "riversitata attraverso intuizioni, luminosità e ispirazioni che alludono anche alla cultura visiva mitteleuropea". Sono alcune delle suggestioni della rassegna espositiva “Fabio Colussi. La poesia del mare” curata da Marianna Accerboni e dedicata dal pittore triestino classe 1957 al suo tema prediletto, la veduta marina, apertga alla Sala comunale d'arte di piazza Unità. In mostra fino al 30 marzo (con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20) una ventina di oli recenti su tela e su tavola dell'artista, per la maggior parte inediti. Colussi, formatosi stu-

diando i grandi pittori triestini del passato, dipinge i primi acquerelli a 4 anni per poi passare, dopo tempera e acrilico, alla tecnica attuale che non ha più abbandonato. Per i suoi lavori trae spunto da schizzi annotati su un taccuino che porta sempre con sé. «In questa esposizione - commenta la curatrice - Colussi ricostruisce con delicata e calibrata vena lirica il fascino del mare della sua città accostandolo anche a quello di Venezia. Risuona nei suoi tocchi di pennello tutta la luce neoromantica che da attento senore della nostra cultura visiva e delle molteplici matrici culturali dell'estremo nordest italiano intuisce ed esprime, assieme agli echi della grande tradizione pittorica e luministica veneziana. Poeta del pae-



"Marina al tramonto" di Fabio Colussi

saggio, sa catturare così l'ineffabile luce del nostro golfo e la pace della laguna, consegnandoci un angolo di mondo in cui poter sognare ancora. Pur all'interno della sua arte figurativa e aderente alla realtà, Colussi lascia infatti uno spazio alla poesia e al sogno, elemento che rappresenta forse la sua miglior qualità. Affascinato dal mare, ritratto sempre in momenti di quiete e perciò rasserenanti il pittore ci offre un idillio sottile e al contempo profondo con la natura che si estrinseca nei notturni sull'acqua veneziani o nei tramonti infuocati che rendono l'orizzonte marino unico a Trieste, com'ebbe occasione di notare l'architetto Richard Rogers». Quello che forse colpisce maggiormente sono le sue in-

tense descrizioni, come ad esempio nel tramonto sulla rocca di Duino: un'opera che rende più agevole capire come mai quel luogo e quelle atmosfere furono così amate da Rilke - spiega Accerboni -. Memore di una vena neoclassica che appartiene culturalmente a Trieste, oltre ai vedutisti attivi a Venezia nel '70 Colussi agli esordi ha guardato anche ad artisti giuliani come Giuseppe Barison, Giovanni Zangrando, Ugo Flumiani e Guido Grimani, tutti legati alla grande tradizione pittorica e coloristica veneziana che nel secondo '800 e nel primo '900 rappresentava un punto di riferimento per i pittori triestini, come pure la cultura austro-tedesca e che costituiscono interessanti chiavi di lettura della pittura dell'autore».

ALLE 18.30

Beatrix Aurigi-Eberhart
e “L’Austria in 60 minuti”
per TedEsco al San Marco

Annalisa Perini

“L’Austria in 60 minuti” è il titolo dell’evento proposto, oggi alle 18.30, nella rassegna “TedEsco al San Marco - incontri su lingua e cultura”. Il quarto appuntamento organizzato da “CulturaArteffetto Tedesco Trieste” vedrà ospite, in collaborazione con l’Antico Caffè San Marco, Beatrix Aurigi-Eberhart, linguista e docente all’Università degli Studi di Firenze. «In 60 Minuten durch Österreich», evento in italiano e in tedesco (dal livello A1), presenta un itinerario “virtuale”, attraverso la parola e contributi di immagini, lungo l’Austria, tra luoghi del cuore selezionati da Aurigi-Eberhart per condividere e far conoscere alcuni aspetti storici, culturali, letterari, artistici e linguistici del suo paese d’origine. «Propongo - spiega la linguista - una scoperta dell’Austria meno conosciuta, più particolare. La prima destinazione sarà più in generale nel “regno della lingua tedesca”, ma focalizzandomi sul tedesco au-



Beatrix Aurigi-Eberhart

striaco, con dei confronti dal punto di vista linguistico». «Esploreremo poi la Carinzia - continua Aurigi-Eberhart - e la regione salisburghese appunto con mete più insolite, non quelle che verrebbero subito in mente in un abituale itinerario turistico. Anche parlando degli Asburgo ho scelto di raccontare una figura meno nota, così come proporrò la conoscenza delle opere di uno scrittore e di un artista meno conosciuti in Italia. Non mancheranno - conclude la docente - dei riferimenti ad aspetti gastronomici, con spunti per una cena austriaca». L’ingresso è gratuito, ma con prenotazione obbligatoria al numero 340-8967862. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

La calda notte dell'ispettore Tibbs
(v.o. s/t) 16.00,18.30, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Belfast 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

Il ritratto del duca

16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

Cyrano

16.00, 18.15, 21.40
Di Joe Wright con Peter Dinklage. Candidato Oscar.

Pasolini prossimo nostro

20.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

The Batman 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.25, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)

The alpinist - uno spirito libero

16.30, 20.00, 21.45

Assassinio sul Nilo 16.30, 18.45
Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.

Ennio Morricone 16.00, 18.45, 21.30
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

Watson, il pirata
che salva gli oceani 18.15, 21.00
In collaborazione con Sea Shepherd.

Uncharted 17.45, 19.45
Tom Holland, Mark Wahlberg, Antonio Banderas.

Lizzy & Red - Amici per sempre

15.30

Sing 2: sempre più forte

16.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

The alpinist - uno spirito libero

20.15

The Batman

16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00

The Batman V.O.

16.45
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Uncharted 16.00, 18.45, 21.15

Belfast 19.15, 22.15

Candidato a 7 premi Oscar.

Lizzy & Red - Amici per sempre 15.00, 17.00

Luigi Proietti detto Gigi 21.30

Assassinio sul Nilo 15.30, 20.45

Ennio 17.30

Il lupo e il leone 15.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

The Batman 17.30, 20.20, 21.15

Uncharted 18.15, 21.30

Belfast 17.45, 20.40

Il ritratto del duca 17.40, 19.45

Ennio 17.45

Assassinio sul Nilo 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Chiuso per riposo.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Domani alle 20.30 Jackie con Romina Mondello per "Alfabbri2".

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi alle 20.23: Pupkin Kabarett. L'ingresso è libero, l'uscita obbligatoria una serata all'insegna del buon gusto e dell'eleganza. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatronmonfalcone.it

Venerdì 11 marzo, ALICE CANTA BATTIATO con CARLO GUAITOLI al pianoforte.

Martedì 15, mercoledì 16 marzo, LELLA COSTA in SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.



Peter Dinklage in "Cyrano"

SALUTE

Visite gratuite
di prevenzione
per le donne

Come ogni anno l'Associazione Anvolt propone in occasione della Festa della donna, un'iniziativa che ormai la contraddistingue - «Tre giorni» di visite di prevenzione dei tumori femminili. Tutte le donne potranno effettuare visite ginecologiche, senologiche e pap-test, in orari non stop nei giorni compresi tra oggi e il 9 marzo.

Le visite si terranno negli ambulatori Anvolt di viale Miramare 3, numeri telefonici 040/416636-4528529.

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

EL CINCU

N. 10/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

In Comun xe nato un novo moto: te farò, te farò, te farò, doman. Visto che no i riva a gestir la quotidianità, i ciapa el trato avanti. Per dir: che importanza ga se come cultura e spettacoli stemo come Carugate di sotto? El prossimo ano riverà Vasco, magari anche i Rolin Ston e Elton John finalmente firmerà l'anulo postal. De più: forse partirà anche el tram, magari el 31 dicembre, ma conta el pensier. A Montebel i austriaci assicura che finalmente riverà la Warhenaus che mancava. Quando? E bon, 2026 o zo de là. In piazza Foragi la ioza xe diventada un patoc ala reversa sul sofito dela galleria, ma se pol scometer che pel 2025 se vederà el traguardo. Vederà. Nel campus de via Rossetti, intanto, i ga piantado el radicio, che mal che vadi, con quel che costa le verdure...

E l'ovovia? Ah, là semo blindadi: i ga dito che come tempi no i supererà quei del Parco del Mar. Per 15-20 ani semo tranquili...

NO SE POL FAR SENZA

Gianfranco Pacco

Tropo facile dir che la differenza più grossa che salta all'ocio xe fisica, ghe ne xe anche altre... La dona 'riva far tante robe i' una volta, l'omo una ala volta e magari sbaliada. La dona ga un savon per le man, un per i piati, un per el corpo, un per i cavei, un per l'intimo, un per le gambe, un per i brazi, un per el viso... L'omo ghe ne ga due: 1 per lui e 1 per l'auto. La dona con 40 de febre lavora, va cior i fioi scola, prepara zena e stira, l'omo con 36 e 9 ciam la guardia medica. A ela no ghe frega del balon, ma solo dei rigori: co i li bati la passa davanti ala tv. La dona ga capido che quel che conta in auto

xe i speceti, soratuto ai semafori. L'omo ga capido che quando el lustra l'auto, ploverà. Ela xe l'angelo del fogoler: co la buta la pasta cantando, l'omo xe stravacado sul divano che 'speta -"amore te ocri una man?" -"no tesoro, 'desso te porto la pasta col sughero e una bira fresca" -"grazie, che omo fortunado, almeno lavo i piati...?" -"te scherzi...fazo mi, riposite". E co te sta per domandarghe el brinjavez te se svei del sogno, te se tomboli del leto e la te ziga per sora. -"ecolo là, dormivo cussì ben e te me ga sveiada..." La dona xe romantica, l'omo anche e oltre confin ghe ordina de beber cantando "pivo per lei". La dona scava nel profondo, l'omo resta in profondità e co i se rabia ela lo ciamassi "tesoro" perchè ghe vien l'istinto de soterarlo. Spesso i se compensa: la dona ga sempre ragion, l'omo sempre torto... Drio un omo che sa tuto xe sempre una grande dona, che spesso se ciam Alexa. Co i va far pipì però no xe differenze: infati la dona no alza la tavoleta e l'omo gnanche...

VIPERE E ANGELI

F-Dadi

Disi ben la canzoneta che la dona xe come 'na vipera, altro che madona atenti!... che bisogna saverla ciapar e allora, che problema? Facile parlar... Po, che sia la vecia o sia la morosa, vedi de portarghe un fior de mimosa cussì che l'afar xe quasi fato, pararia tuto fazile per el mato...

El l'omo? El xe come un angelo! Tuti d'acordo, vecio o de "primo pelo" se canta che bisogna saverlo trovar: disi poco, prova ti! In alto o in mezo al mar, 'ssai bazilando, ste babe le trova poco se le volessi caturarse un bon toco.



Ala fine, se 'l mato no xe propio mona ghe convien cantar ancora: viva la dona!

QUARESIMA

Annamaria Zennaro Marsi

Metemo che un ga fato quaresima in tempo de carneval, per via del COVID, dela mascherina, del CAPOTO e dela POLVERE sula testa, el pol far carneval in quaresima e per 40 giorni smagnazar, imbrigar, mascherarse e far festa? E se quel mascheroto de carneval de baba la se tirassi via el truco e la fazessi penitenza, se podaria ciamarla baba quaresima o meio muso de mercoledì? E se i giorni de grasso, crostoli, fritole e rafioi i ne ga sgionfà come un balon, quei de magro i ne farà diventar suti, stechini e senza panzon? Meno mal che dopo i giorni de zenere e digiuni riverà Pasqua cole pinze e coi ovi e, tra el tram, i cantieri, le gallerie e l'ovovia, longhi come la quaresima, tuti i peccati la ne porterà via, anche se in fondo, ben o mal resterà sempre e ancora, tuto un Carneval!

LA FESTA DE EVA

Edda Vidiz

A un omo che val poco, ghe vol 'na dona che vali 'ssai! Xe sta cussì che 'l Creator, viste le falope fate nel crear el mas'cio Adamo, el ga fato del suo meio modelando la femina Eva: organi genitori sconti ben dentro, per no farghe sfidar Adamo a chi pissa più lontano; panzeta a fisarmonica per sfornar fioluzi biondi e bei, lassandoghela ai mas'ceti solo per far "crepitus ventris"; do zize per darghe late a Caino e Abele e ai altri Adami... reconditi pensieri! Senza contar un zervel conegnado più de Whatsapp! Ma, a dispetto de tuto questo, visto che chi prima 'riva ben alogia, i mas'ci i la fazeva de paroni e le femine no le gaveva gnanca el diritto de portar le braghe! Logico che, prima o dopo, le femine se gavessi stufà de sto andazo e, dal 1968, anche in Italia le se ga inacorto che iera finido 'l tempo che Berta filava e, in barba al "chismomi" dei mas'ci, che i disfava i leti de lore, le ghe ga fregà le braghe soto le coverte tanto che, 'desso, a la "Settimana dela Moda", anca Armani li fa sfilar in cotole!



MUSICA TRAP-PA

Cristina Lo Vecchio

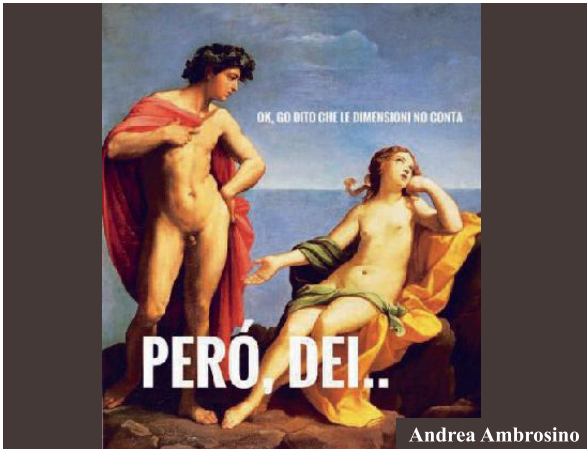
Metite 'posto camera me ziga drio mia mare, la vecia no capissi e va 'vanti a "predicare"... Che mondo incomprensibile pe' noi muli de oggi, qua viver xe 'ssai dura, nissun che ne domanda chi semo per bon perché noi semo vittime de tuti 'sti giurassici che vol solo rispetto e i lo pretendi per diritto! No zigarme nell'orecia che devo gaver morbin, no dirme che a voi bastava do cantade e bon vin... Ormai xe rivà el tempo del scuro più total con zero ragionamento a livel neuronale frequenziadi a novi standard su piataforme digitali scansionadi come polastri ai mercati generali e rassegnadi tuti quant al Giudizio Universale.

Ne toca star al giogo onidun co' la sua crose, la realtà de 'desso xe 'sta muleria che vivi solo de WI-FI conesso, contenti e sodisfati del progresso! 'Sta qua xe vita grama che ne vol muti, in fila indiana, testa sbassada, senza futuro, per finir in una piria e per sora contro el muro!

ZAR PUTIN

Marino Pestelli

Mi scometo che se invece de scriver in piazza dela borsa, GB e US come-Back nel palazzo difronte scrivemo TSAR" VLADIMIR SPASI NAS, che vol dir in pratica Zar Putin salvaci tu, no passa tre giorni che semo anessi ala Russia e gavemo gas gratis e vodka per tuti fin che vivemo.



DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MULON

Seguito de Mulan. In sto film de animazion la protagonista, che fazeva finta de esser un omo per ciapar el posto de suo papà ormai vecio nell'esercito, la xe de novo là e là per sposarse, ma no xe che la gabi tutta sta voia. Allora la va in gita a Trieste, e tra un spriz, un toc' al Pedocin, un ovo duro e un do fete de parsuto in osmiza la capissi cossa la vol far in futuro: Mulan vol far vita de mulon.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de vocal

MIA MOLIE GHE TIEN A L'OTO MARZO Co del lavor a casa son tornà go visto Nina un poco crodigosa: pensandoghe un momento xx xx xx che xe perché no gavevo la xxxxxx! (mi me sa / mimosa)

ELA

Guato giallo

Perché ela xe ela e mi no son un c....

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Calcio serie C

La Triestina al Rocco fa un brusco risveglio e va ko tra le proteste

Dopo le quattro vittorie consecutive l'Unione cade nella partita più importante. Un penalty dubbio apre la strada al Renate poi in superiorità per l'espulsione di Crimi

TRIESTINA	0
RENATE	2

Marcatori: pt 38' Maistrello rig., st 23' Maistrello

Triestina (3-5-2): Offredi; Negro (25' Volta), Ligi, Lopez; Rapisarda, Crimi, Calvano (46' Ala-Myllymaki), Procaccio (74' Sarno), Galazzi (63' Iotti); De Luca, Gomez (63' Trotta). All. Cristian Bucchi

Renate (3-5-2): Pizzignacco; Anghileri, Silva, Ermacora (90' Tedeschi); Spaltro (90' Chakir), Marano (62' Esposito A.), Ranieri, Esposito G. (77' Gavioli), Cicconi; Rossetti (62' Piscopo), Maistrello. All. Roberto Cevoli

ARBITRO: Costanza (Agrigento)
NOTE Calci d'angolo Triestina 2, Renate 6. Ammoniti: Rossetti (Re), Crimi, Volta, Iotti (Ts), Ermacora (Re). Espulso: Crimi (Ts) per doppia ammonizione.

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina non coglie la straordinaria occasione per aprire un nuovo corso. Con il Renate, reduce da una serie negativa, l'Unione poteva avvicinare la quarta piazza. Non ce l'ha fatta nonostante il momento favorevole. Ed è una costante in questo campionato.

Stavolta gli episodi sono stati contro gli alabardati (infortunio di Negro compreso). Soprattutto il rigore non cristallino assegnato agli ospiti (uno non dato alla Triestina nella ripresa) ha indubbiamente inciso. Ma ancor più determinante è stata l'espulsione di Crimi (doppia ammonizione che poteva evitare) che ha lasciato la squadra in inferiorità numerica per un tempo. Eppure la sensazione è stata che questo Renate avrebbe potuto fare a meno di questi episodi almeno per uscire con un risultato positivo dal Rocco. E tanto gli sarebbe bastato per respingere l'assalto al quarto posto. L'Unione ha fatto poco, troppo poco per meritarsi un posto più in alto nella classifica. La formazione di Bucchi è stata meno squadra di quella di Cevoli. Si è visto solo qualche lampo alabardato all'interno di una gara nella quale il Renate ha tenuto bene a centrocampo occupando gli spazi e prendendo quasi sempre le seconde palle senza tuttavia creare molto. Un pareggio insomma poteva anche arrivare ma i lombardi hanno dimostrato di avere un miglior assetto e non hanno rubato nulla.

L'IMPOSTAZIONE Il tecnico alabardato va dritto sul 3-5-2 che gli ha regalato tante vittorie consecutive. E sull'altro fronte Cevoli lo imita. In una partita nella quale contava veramente soltanto vincere è stato un limite. Del resto con otto uomini a gestire difesa e centrocampo l'Unione aveva subito un solo gol. Davanti a Offredi non c'è Volta, ma Negro con Ligi e Lopez a sinistra. Galazzi e Rapisarda sulle fasce, Procaccio interno sinistro, Calvano e Crimi a fare da diga. I cinque di Cevoli appaiono più abili a dialogare tra loro.

L'OCCASIONE Le due squadre a specchio si controllano nel primo quarto d'ora. La Triestina cerca di accelerare e una stoccata dalla distanza di Gomez è ben deviata da Pizzignacco. Sul corner si infortuna Negro che esce in barella tenendosi l'avambraccio (entra Volta). E per la Triestina cala il buio. Il Renate prende coraggio, si impossessa della mediana e più abile dell'Unione sulle fasce.

LO SVANTAGGIO Gli ospiti propongono la loro fase offensiva con sei-sette uomini, la Triestina invece lascia De

Luca e Gomez un po' in balia di se stessi. Su un traversone da destra la palla arriva in area a Cicconi pronto alla battuta, il doppio intervento di Crimi e Rapisarda, è ritenuto falloso dall'arbitro anche se il pallone cambia direzione. Penalty molto dubbio ma Costanza non ha incertezze tra le proteste. Maistrello trasforma il rigore. Rigore che la Triestina in questa stagione non ha ancora avuto. E il 38' e l'Unione fatica a reagire.

IN DIECI Si riparte con Ala-Myllymaki al posto di Calvano e Crimi va in mezzo. Ma proprio il centrocampista, già ammonito, commette un errore intervenendo da dietro su Maistrello. Espulsione indiscutibile al 4'. La partita si fa in salita. Bucchi al centro della mediana dispone Procaccio e Ala-Myllymaki non proprio due interdittori. Vabbè in fondo bisogna tentare una disperata rimonta. L'accelerazione alabardata al 10' porta la palla a De Luca che cade in area. L'arbitro stavolta non è generoso.

IL FINALE Bucchi mette dentro Trotta e Iotti per gli spenti Gomez e Galazzi e l'Unione, seppur in dieci, si getta



in avanti. Al 20' la girata di Trotta in area è respinta dal muro lombardo così come il successivo tap-in di Iotti. Scoprirsi è inevitabile ma al 23' la Triestina lo fa in modo molle. Piscopo avanza e Volta lo aspetta, Ligi consente il taglio a Maistrello che conferma la sua vena di bomber. La partita

di fatto è chiusa nonostante un generoso arrembaggio finale della Triestina sospinta dall'ingresso di un volitivo Sarno. Anzi è Offredi a congelare con due interventi molto impegnativi il risultato. Dopo la sbornia di punti in trasferta l'Unione si ritrova nel solito incubo del Rocco.

IL PROTAGONISTA

Lopez: «Dobbiamo dare di più. Poco gioco nel primo tempo»

Guido Roberti / TRIESTE

La rabbia accumulata per gli episodi sfavorevoli occorsi alla Triestina non deve distrarre dai limiti, vecchi e nuovi, emersi nella partita di ieri. Vecchi perché l'allergia allo stadio di casa è sempre più un dato oggettivo per questa Triestina, nuovi perché in qualche modo il filotto di quattro vittorie consecutive aveva lasciato aper-

te le porte ad una Triestina finalmente capace di prevalere su una diretta avversaria nella corsa ai play-off. Al più navigato in campo, Walter Lopez, il compito di tradurre la rabbia in parole. «Gli episodi sono stati determinanti per la partita, ma dobbiamo pensare di più a noi stessi, a fare di più. Nel primo tempo abbiamo giocato pochissimo, dobbiamo alzare il volume di gioco». Una ammissio-

ne e una presa di coscienza preziosa quella dell'uruguaio, al tempo stesso va preso atto che il Renate, pur avendo preso le redini della mediana, non aveva creato nulla di rilevante prima del rigore contestato. «E' vero» conferma Lopez. «Loro avevano preso terreno ma arrivavano a metà campo o al massimo alla tre quarti, poi però non succedeva niente, hanno trovato un rigore, inven-



Walter Lopez

tato o no, con il quale hanno fatto gol». Il paradosso, non così raro nel calcio, di un secondo tempo migliore. La rabbia del rigore e dell'espulsione di Crimi, in qualche modo hanno scosso l'Unione. «Siamo rimasti in dieci ma credo che abbiamo giocato molto di più così rispetto al primo tempo, abbiamo creato tanto per cui penso la strada sia ripartire dal secondo tempo, giocare di più». La nota lieta, nel pomeriggio vissuto con l'amaro in bocca, gli applausi del pubblico alla fine. Dopo un periodo buio e il filotto di vittorie, il feeling con il pubblico sembra esserci. «Sappiamo che i tifosi sono con noi e hanno visto che la squadra ha dato il 110% ma indubbiamente

dobbiamo dare ancora di più per vincere queste partite». 15 partite al Rocco, 5 vittorie. Una maledizione, c'è un perché? «Per noi è un piacere giocare qui, su un campo grande e con i nostri tifosi, e speriamo che possano accorrere di più, intanto noi cerchiamo di guardare di partita in partita fino alla fine». La classifica vede la Triestina ricacciata ad un virtuale sesto posto. A Salò ennesimo test per misurare la reazione d'orgoglio? «Cerchiamo di riposare e da martedì ricominciamo al massimo, la classifica non la guardiamo, sappiamo benissimo che il distacco da prima e seconda è tanto ma intanto concentriamoci sulla gara di Salò». —

Basket: l'Allianz cade

L'Allianz al rientro sul parquet dopo la sosta viene battuta in casa dall'Umana Venezia 65-78.
/ APAG. 30-31



Serie A: Milan leader

Nel big-match del Maradona il Milan batte il Napoli 1-0 con Giroud e torna in vetta. Continua a salire la Juve.
/ APAG. 32



Dilettanti, cade la Cormonese

In Prima la Victory interrompe l'imbattibilità del team di Skocaj. In Eccellenza il Kras sbanca Muggia. In Promozione Ufm ko
/ APAG. 33, 34 E 35



Procaccio e Volta a capo chino davanti all'esultanza del Renate. Sotto, l'infortunio a Negro e le proteste dopo il rigore (Foto Lasorte)

Secondo il tecnico alabardato la sua squadra ha giocato un match con equilibrio indirizzato in favore del Renate dagli episodi

Bucchi: «Noi penalizzati da un rigore che non c'era E non è la prima volta»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

Mister Bucchi non cista a parlare di una Triestina sottotono e diversa dalle ultime uscite che hanno fruttato il poker di successi. Per il tecnico alabardato sono stati gli episodi, oggettivamente tutti pesanti, a indirizzare una partita nella quale il Renate a suo parere non stava facendo nulla più degli alabardati. «Non sono d'accordo a parlare di una Triestina diversa - dice Bucchi - piuttosto gli episodi sono quelli che cambiano il volto delle partite. Un rigore a favore o contro significa sbloccare una partita oppure doverla rimontare, un'espulsione significa giocare in inferiorità numerica. Sono episodi troppo importanti, soprattutto a dieci turni dalla fine in uno scontro diretto con posizioni di rilievo in palio». La partita, prima del discusso episodio che l'ha sbloccata, per Bucchi era equilibrata, anche ben iniziata dall'Unione: «Era una partita combat-

tuta fra due squadre che sanno quanto pesava il match, noi i primi 20 minuti abbiamo fatto bene, più di loro: abbiamo tenuto palla, abbiamo creato qualcosa. Poi è vero che loro hanno preso campo, ma se non fa gol su rigore, mi spiegate come fa a far gol il Renate? Io non ricordo un tiro in porta, se non quello del 2-0. A oggi la dea fortuna non ci ha mai dato una mano, soprattutto nei momenti topici o quando le partite contavano di più. Stavolta non era un passaggio cruciale, ma un'occasione per battere una squadra che ci precede. Abbiamo dominato e perso con loro all'andata, ma anche con Padova e Sudtirolo. Invece queste partite bisogna vincerle, perché nei play-off vanno vinte. C'è stata qualche prova individuale un po' sotto le attese, ma ora non dobbiamo perdere la serenità e l'equilibrio tattico-mentale, bensì ripartire e costruire sul fatto che anche stavolta in dieci non abbiamo mai mollato». Naturalmente tiene banco la direzione arbitrale e il rigore concesso al Renate: «Si può incappa-

re in giornate storte - spiega Bucchi - oggi credo l'abbia avuta l'arbitro. In casa abbiamo subito 6-7 rigori contro di cui 3-4 molto dubbi, noi mai uno a favore. Non so se è lo stadio a stimolare gli avversari o gli arbitri ad accanirsi contro di noi, perché magari non favorire la squadra di casa può essere un vanto. Ma noi vorremmo solo un metro onesto di giudizio. Altre volte ho lodato l'arbitro anche se abbiamo perso. Stavolta non è stato solo il rigore dato a loro, ma anche quello non dato a noi e altre situazioni». Il tecnico poi spiega la sostituzione nell'intervallo: «Calvano viene da tanti mesi di stop, in questo periodo di tante partite ravvicinate gli abbiamo chiesto gli straordinari viste le assenze di Giorno, Sakor e Giorico, inevitabile vada gestito per trovare una certa continuità. Non riuscivamo a passare a centrocampo, per cui con Ala-Myllymaki volevo uno che avesse più impostazione e qualità offensiva. Ma poi siamo rimasti in dieci e ci siamo messi a due in mezzo».

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Offredi riesce a limitare i danni Per Galazzi una giornata storta



Il migliore

6,5 Offredi
Perdere 2-0 e lodare il portiere non è un buon segno. Tuttavia l'estremo difensore quasi intercetta il rigore e limita i danni con due super-parate nel finale

6 Rapisarda
Giocando da quinto ci si aspetta una spinta maggiore, si salva con qualche intervento difensivo.

5,5 Volta
Entra dopo 20' al posto dell'infortunato Negro e non sempre si fa trovare pronto. Sul centro-destra soffre troppo.

6 Ligi
Se la cava abbastanza bene ma senza eccellere e nel secondo gol praticamente si dimentica del taglio di Maistrello che lo infila.

6 Lopez
Una partita di discreta presenza e nemmeno troppo fallosa. Caratterialmente cerca di sostenere i compagni.

5,5 Calvano
Ha giocato solo metà gara ma senza trovare la posizione giusta invischiato nella ragnatela dei lombardi.

4 Crimi
Rientrava dalla squalifica e quindi non era stanco. Ha lottato come un leone ma continua ad esagerare nei contrasti. Un uomo della sua esperienza non

può prendere quella ammonizione.

5,5 Procaccio
Giocare da interno sinistro non gli piace ma si adatta. Mancano le sue accelerazioni.

5 Galazzi
Bucchi lo fa giocare da quinto di sinistra e lui fa poco anche perché gli avversari predispongono il raddoppio.

5,5 De Luca
Corre tantissimo a discapito della lucidità in area.

5 Gomez
Una stoccata di buon livello ma anche tanta lentezza e macchinosità.

6 Ala-Myllymaki
Entra nella ripresa e gioca con diligenza.

6 Iotti
La solita energia e un paio di tiri.

6 Trotta
Cerca la battuta a rete ma senza troppa fortuna

6 Sarno
Riesce a movimentare il finale

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 30

Florenzuola - VirtusVecomp	1-0
Giana Erminio - Piacenza	0-0
Lecco - Pergolettese	3-0
Padova - Feralpisalò	1-0
Pro Sesto - Juventus U23	0-1
Pro Vercelli - Pro Patria	4-1
Seregno - AlbinoLefte	1-3
Sudtirolo - Mantova	1-0
Trento - Legnago	0-1
Triestina - Renate	0-2

Prossimo turno: 13/03

VirtusVecomp - Lecco	SABATO ORE 14.30
Mantova - Florenzuola	DOMENICA ORE 12.30
AlbinoLefte - Padova	DOMENICA ORE 14.30
Juventus U23 - Sudtirolo	DOMENICA ORE 14.30
Legnago - Renate	DOMENICA ORE 14.30
Pergolettese - Trento	DOMENICA ORE 14.30
Piacenza - Pro Vercelli	DOMENICA ORE 14.30
Pro Patria - Giana Erminio	DOMENICA ORE 14.30
Pro Sesto - Seregno	DOMENICA ORE 14.30
Feralpisalò - Triestina	LUNEDÌ ORE 21

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	73	30	22	7	1	38	7	31
02. PADOVA	66	30	19	9	2	49	21	28
03. FERALPISALÒ	55	30	16	7	7	46	24	22
04. RENATE	54	30	16	6	8	50	32	18
05. LECCO	47	30	14	5	11	43	32	11
06. TRIESTINA	47	30	13	8	9	32	29	3
07. JUVENTUS U23	46	30	13	7	10	34	32	2
08. PRO VERCELLI	44	30	11	11	8	34	30	4
09. PIACENZA	39	30	9	12	9	34	36	-2
10. ALBINOLEFFE	37	30	8	13	9	33	32	1
11. MANTOVA	34	30	7	13	10	27	30	-3
12. FIORENZUOLA	33	30	8	9	13	26	35	-9
13. VIRTUSVECOMP	32	30	6	14	10	27	32	-5
14. TRENTO	31	30	7	10	13	23	30	-7
15. PRO SESTO	29	30	6	11	13	26	37	-11
16. PRO PATRIA	29	30	5	14	11	24	40	-16
17. PERGOLETTESE	28	30	7	8	15	31	51	-20
18. GIANA ERMINIO	26	30	4	14	12	18	28	-10
19. SEREGNO	26	30	6	8	16	34	46	-12
20. LEGNAGO	26	30	6	8	16	24	49	-25

Basket Serie A

L'Allianz ritrova il tifo, non sè stessa A vincere è Venezia

Risultato in equilibrio per buona parte del primo quarto, poi l'Umana passa a condurre fino alla sirena. Finisce 65-78

Roberto Degrossi / TRIESTE

Nel giorno in cui l'Allianz ritrova il suo pubblico non ritrova però sè stessa. Perde contro l'Umana Venezia, risultato che tecnicamente può avere un perchè, vista la caratura della banda di De Raffaele, ma lo fa senza dare segni di cambiamento rispetto alle ultime uscite.

Nonostante le due settimane di sosta del campionato, troppo spesso nel corso dei 40 minuti si è vista la squadra involuta, senza energie fisiche e nervose, che aveva subito Brescia e Tortona. Senza nerbo, soverchiata a rimbalzo, quasi sempre in ritardo sulle palle vaganti, con poche risorse in attacco. Le chiamate con le rispettive nazionali hanno restituito Gražulis e Delia ancora più stanchi mentre il neo-arrivato Alexander rimane un corpo estraneo, non troppo diverso dal pulcino smarrito con 3 allenamenti nelle gambe visto nel quarto di finale di Coppa Italia.

Fame di vittoria doveva vedersi ieri ma fame non si è vista. Un nuovo campionato è cominciato e Trieste non asembra essersene accorta mentre deve attrezzarsi per disputarlo con energia e convinzione. La chance di avere altri due impegni casalinghi nel giro di dieci giorni non può venir sprecata. Da qui passa il futuro del campionato biancorosso: o rimanere nelle vetture di testa o rischiare di venir risucchiati ma sarebbe tradire la fatica fatta finora.

I TRIBUTI A DALMASSONE E FERNANDEZ Sirive de un buon pubblico all'Allianz Dome e l'unica vera notizia positiva è questa. Il popolo di Valmaura tributa a inizio gara una meritata ragione di applausi e uno striscione a Eugenio Dalmaison, in tribuna, la fila vicina a Boscia Tanjevic. Il tecnico di 11 anni di storia biancorossa si alza, saluta con la mano e sembra commosso. L'altro tributo del tifo arriva per il grande assente, più che mai rimpianto.

Nonostante la pausa, rivisti gli stessi difetti delle sconfitte con Brescia e Tortona

Juan Fernandez. "Qualsiasi sia la tua strada, Trieste resterà la tua casa!" si legge sul lenzuolo esposto dalla Curva Nord. Quanto manca la garra del Lobito, la sua leadership caratteriale, la voglia di cercare di ribaltare le partite.

LA CRONACA Umana contrariamente alle voci della vigilia non presenta Vitali ed Echodas mentre nei 12 mette Tonut e Bramos. Allianz con il solito starting five con Konate centro. Avvio punto a punto e la sorpresa viene proprio dal centro maliano che conferma di avere un tiro dai 4/5 metri mica male. Ritmi abbastanza bassi con Trieste preoccupata di contenere lo strapotere di Watt senza offrire troppi spazi per scari-

chi dal lungo sul perimetro. Primo allungo lagunare al 7' (12-17) con Brooks, finora protagonista di una stagione anonima. Primo cambio biancorosso con Alexander, al debutto a Valmaura, per Davis e Delia per Konate. Dall'altra parte si scatenano Theodore, recente colpo del mercato per raddrizzare la stagione orogranata: operazione riuscita stando ai 13 punti (con 3 su 3 nelle bombe) nel solo primo quarto che si chiude 16-24.

Parziale successivo che si

Ovazione per Dalmaison e uno striscione per il Lobito

apre in affanno (18-31). E così continua. Allianz completamente senza idee in attacco, patisce la pressione dell'Umana e reagisce con tiri affrettati, in difesa nonostante il lavoro atletico delle ultime settimane continua a essere poco reattiva. Per fortuna, fuori Theodore per metà quarto, Venezia spreca più di qualche possesso e lo scarto non decolla. Sono due triple in sequenza, prima con Cavaliere e poi con Mian, a riportare l'Allianz sotto la doppia cifra di ritardo (27-35 18'). E ancora il capitano dai 6,75 porta Trieste al meno 5 (30-35) prima che il solito Theodore e il redivivo Bramos usino le stesse armi per mandare tutti all'intervallo lungo sul 30-41.

ALLIANZ 65

UMANA VE 78

16-24 30-41 50-64

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 16, Davis 12, Alexander, Konate 14, Deangeli, Mian 10, Delia 4, Campani ne, Cavaliere 6, Campogrande, Gražulis 3, Lever ne. All.: Ciani.

Umana Reyer Venezia: Stone 5, Bramos 5, Tonut ne, Daye 2, de Nicolao 10, Sanders 5, Mazzola, Brooks 16, Theodore 25, Minincheri ne, Chapelli 1, Watt 9. All.: De Raffaele.

Arbitri: Rossi, Nicolini, Noce

Note: tiri liberi Allianz 16 su 21, Umana 14 su 20. Tiri da tre punti Allianz 5 su 19, Umana 12 su 31. Rimbalzi Allianz 34, Umana 43.

Approccio alla ripresa del gioco più adrenalinico da parte Allianz, con voglia di alzare ritmo e intensità. Ma dura un paio di minuti, il tempo di limare qualche lunghezza di ritardo e poi Trieste ricade negli errori prima: latitanza a rimbalzo, il tagliafuori questo sconosciuto, poca personalità, prevedibili in attacco dove Banks viene sottoposto a un trattamento speciale e le alternative non ci sono. Si vive quindi sui sussulti, finché arriva quello più corposo degli altri. Con Konate e Davis in entrata (con fallo subito rimasto impunito) biancorossi a meno 6 (49-55 28'). Di nuovo in partita? Magari. 7-0 Umana in un minuto e lo scarto torna in doppia cifra. Nel momento di intensificare gli sforzi e di svoltare la partita Trieste incassa il parziale che virtualmente la chiude. Ultimi 10 minuti con 14 punti da recuperare (50-64).

Umana in controllo e Allianz che prova a rientrare. La scossa tenta di darla Mian a tre minuti dalla sirena timbrando con una tripla il 59-69. Anche questa illusione evapora con il successivo possesso veneto: Brooks (5 punti di media prima di ieri) imbuca la bomba che ricaccia Trieste a distanza. Ci si rivede mercoledì. —



Nelle foto Bruni in alto un'entrata di Banks. Sopra Alexander e Theodore. A destra Dalmaison applaudito anche da Boscia

Le pagelle biancorosse

Alla fine il migliore è Konate Male i nazionali Delia e Gražulis

Raffaele Baldini / TRIESTE

CAVALIERO 5/6 Due triple per rianimare il gruppo spento e il pubblico assopito. Poco altro, ma almeno lui due squilli li ha dati.

ALEXANDER 4 Fragilissimo in ogni espressione cestistica sui 28 metri, dal palleggio al tiro, sino alla mancanza di attitudine alla penetrazione. Giovane ok, ma il professionismo

ad alto livello non ammette praticantato.

DAVIS 5 Se ambisce ad un palcoscenico più importante, Theodore nel primo quarto gli ha spiegato un paio di cosette (anche quattro, va). Resta 12 minuti di fila in panchina nel primo tempo, preoccupante per un play titolare. Qualche fiammata nel secondo tempo ma 12 punti impersonali e una leadership che sembra svanita

dopo le prime gare.

KONATE 6 Approccia bene con un paio di tiri segnati dai 4-5 metri e una buona fisicità messa su Watt. Ci sta il faccia a faccia con Watt, anche perché è l'unico a reagire all'apatia dei primi 20'. Distratto anche lui a rimbalzo e perennemente incazzato tanto da dimenticarsi di giocare a basket. Almeno lui è "vivo" anche se sembra giocare la sua gara, fuori dal conte-

sto.

MIAN 5/6 Fa il suo compito con i "piedi per terra" oltre l'arco da 3, sprecando però un po' troppo. Fra i meno peggio, non è una gran consolazione.

GRAŽULIS 4/5 Se non dispiace in avvio, perde punti in un sol colpo facendosi "uccellare" da De Nicolao su rimbalzo offensivo. Troppo morbido, come se certe sfide fossero un obbligo aziendale in un giorno festivo. 1/6 dal campo e 7 rimbalzi.

BANKS 5/6 L'unico offensivamente in grado di reggere la difesa di livello reyerina, anche se palesa un'indolenza da "vacanze non concesse". Da attore consumato aggiusta le statistiche nella seconda parte, quando i buoi sono scappati dalla stalla.



Sagaba Konate, il più concreto tra i biancorossi

DELIA 4 Classico rientro dalle nazionali, con un giocatore statico ad energia zero. L'input reattivo dal cervello agli arti superiori ed inferiori ha la puntualità di Trenitalia. Chiude con 4 punti, 0/5 dal campo e diversi rimbalzi persi.

DEANGELI n.g.

CAMPOGRANDE 4 Corridore, ma di mezzofondo anche calcolando il chilometraggio. Peccato che sia basket.

CIANI 5 Invece di restituire al torneo una squadra pugna-ce ed arrabbiata, presenta un gruppo accondiscendente e totalmente in balia fisica e tecnica dei rivali. Theodore era un obiettivo sensibile, ha banchettato con 18 punti in neanche 18'. Due settimane per presentare questa Allianz? La speranza è rivolta a mercoledì... —



Lo striscione esposto dalla Curva Nord in onore di Juan Fernandez e sottolineato dall'applauso dell'Allianz Dome. A fianco Marcos Delia, stanco dopo gli impegni con la Nazionale Argentina Bruni



Il coach ringrazia il pubblico ed esprime rammarico per la prestazione della squadra: «Bisogna ritrovare l'atteggiamento di inizio stagione. Ci siamo persi nelle banalità»

Ciani: «Dobbiamo sporcarci le mani» Cavaliero: «Mancati nelle cose semplici»

IL DOPOGARA

«Dobbiamo ritrovare l'atteggiamento di inizio anno». Anche Franco Ciani si aspettava una partita diversa e nel dopopartita, sottolineati i meriti e la cifra tecnica del roster veneziano, esprime rammarico e spunti critici.

Il rammarico, innanzitutto. «In questo campionato ci è successo di vincere in un Allianz Dome scarsamente popolato. Stavolta il pubblico c'era, e lo ringrazio, ha portato il suo entusiasmo ma dobbiamo essere noi sul campo ad alimentarlo. Dobbiamo riabituarci a creare un clima importante nel nostro Palasport e invece non siamo stati in grado di scaldare gli animi».

Dal punto di vista tecnico il coach biancorosso si sofferma in particolare su una voce statistica. «In una partita in cui siamo riusciti a tenere i nostri avversari a un punteggio relativamente basso abbiamo con-

cessi 18 punti per banalità. Mi riferisco a quei rimbalzi corti, a quei palloni nella terra di nessuno sui quali i veneziani sono stati sempre più veloci di noi recuperandoli per creare nuove situazioni d'attacco. Dissattenzioni. Un quarto dei punti subito è arrivato così. Da ora in poi ogni pallone sarà importante, perché da qualsiasi azione può scaturire il canestro che può decidere cosa sarà del nostro futuro in questa stagione».

Manca la fame a questa Allianz anche se Ciani non vede una squadra sazia o appagata. «Abbiamo mangiato un po' meritandoci di essere tra le prime ma adesso non dobbiamo perdere il giro dei dolci al buffet perché pensiamo che tanto prima o poi troveremo anche noi il piatto. Perché adesso sono tutti che premono davanti a quel buffet. Hanno tutti fame di vittorie». Il tecnico si sofferma sulla prova di Alexander: «Un inserimento non facile che diventerà più semplice se gli faremo capire che qui per vincere bisogna



Franco Ciani

sporcarsi le mani. Ty-Shon è un rookie, è arrivato alla Virtus Bologna dove comunque non gli veniva chiesto di fare la differenza e aveva davanti tanti campioni. Nella nostra squadra gli viene chiesto di essere una presenza importante e di calarsi in una mentalità operaia».

Rammarico e considerazio-

ni critiche anche nelle parole del capitano, Daniele Cavaliero. «Siamo mancati nelle cose semplici - spiega Dani - Peccato perché era una sfida da affrontare a viso aperto, con la voglia di dimostrare che gli errori commessi in Coppa non li avremmo più fatti. Mi dispiace che il nostro approccio non sia stato quello giusto. Avremmo dovuto far risaltare la voglia di giocare contro uno squadrone come Venezia. Sono mancate tante cose. Gli abbracci, gli aiuti, la panchina che si infiamma per un canestro».

Sincero come sempre il capitano. «Le squadre ormai conoscono pregi e difetti una dell'altra, la differenza la fa come si gioca. Mi verrebbe da dire bisogna giocare per la vita ma è una forzatura visto quello che sta succedendo attorno e non è giusto dirlo. Il piacere di lottare e vincere, però, quello sì, dobbiamo dimostrarlo. Al pubblico dico che mi dispiace, la mia promessa è che mercoledì saremo migliori». —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Laquintana fa il Della Valle e Brescia espugna Brindisi Varese ci prende gusto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sempre più nel segno della Germani Brescia il campionato di serie A. Nono successo consecutivo per la formazione di Alessandro Magro, corsara a Brindisi nonostante la pesante assenza di Amedeo Della Valle. Vittoria di personalità della formazione lombarda che dopo un inizio in salita (26-16 per Brindisi il

primo quarto) ha riequilibrato il match piazzando l'accelerazione decisiva nei minuti finali. Decisivo il solito Mitrou-Long spalleggiato dalle ottime prove offerte da Petrucci (23 punti, 5/9 da tre punti) e Laquintana (20 punti, 6/8 da due e 8/9 ai liberi).

Continua la crescita della Openjobmetis Varese, a segno nel match casalingo contro la Vanoli Cremona. Suc-

cesso netto per la formazione di Roijackers, trascinata da un sorprendente Woldestensae (21 punti, 8/10 dal campo) e dalla solidità sotto le plance della coppia Sorokas (19) e Vene (14). Non bastano a Galbiati i 20 punti di Tinkle e i 18 di Dime e Harris.

In chiave play-off successo casalingo prezioso per la Unahotels Reggio Emilia che regola una Carpegna Pesaro spentasi nella ripresa dopo un primo tempo chiuso avanti 49-43. C'è ancora la firma di capitano Cinciarini (18 punti e 13 assist) sul successo reggiano messo in cassaforte nel finale dalla solidità di Johnson (20 punti, 9/11 al tiro) e Hopkins (15). Da Trento un segnale per l'Allianz con il Banco di Sardegna che espug-

na il parquet della Dolomiti Energia. Gara equilibrata, allungo della Dinamo nei minuti finali con Mekowulu e Burnell, 14 punti a testa, a guidare la formazione di Buchi al successo. Tutto facile per la Virtus Bologna nel match casalingo contro la Ge.Vi. Napoli riduce il passivo nel finale di una partita comunque dominata dalla Virtus grazie ai 16 punti di Hervey e ai 13 della coppia Mannion-Belinelli.

Bologna chiama, Milano risponde. L'Armani passa al palaferraris di Casale, supera la Bertram Tortona con Baldasso (16) e Alviti (13) in evidenza e si mantiene al comando solitario della classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie A Maschile

Allianz Trieste - Umana Venezia	65-78
Bertram Tortona - A/X Armani MI	64-81
Dolomiti Trento - Banco Sardegna SS	66-74
Brindisi - Germani Brescia	83-88
Nutribullet Treviso - Fortitudo BO	93-99
Openjob Varese - Vanoli CR	90-78
Unahotels RE - Carpegna PU	86-77
Virtus Bologna - GeVi Napoli	86-75

PROSSIMO TURNO: 13/03/2022

Carpegna PU - Happy Casa Brindisi	domenica ore 16.30
Umana Venezia - Dolomiti Trento	domenica ore 17
A/X Armani MI - Allianz Trieste	domenica ore 17.30
Banco Sardegna SS - Bertram Tortona	domenica ore 18
Brescia - Nutribullet Treviso	domenica ore 18.30
Vanoli CR - Unahotels RE	domenica ore 19
Fortitudo BO - Virtus Bologna	domenica ore 20.45
GeVi Napoli - Openjob Varese	lunedì ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A/X Armani MI	34	17	2	1572	1310
Virtus Bologna	32	16	3	1690	1500
Germani Brescia	26	13	7	1677	1574
ALLIANZ TRIESTE	20	10	9	1469	1511
Happy Casa Brindisi	20	10	10	1617	1644
Unahotels RE	20	10	10	1620	1592
Bertram Tortona	20	10	10	1596	1594
Banco Sardegna SS	18	9	9	1487	1489
Openjob Varese	18	9	11	1635	1738
Umana Venezia	18	9	11	1573	1582
Dolomiti Trento	18	9	11	1561	1603
GeVi Napoli	16	8	11	1556	1594
Nutribullet Treviso	16	8	11	1504	1571
Carpegna PU	14	7	13	1583	1693
Fortitudo Bologna	12	6	14	1625	1692
Vanoli CR	10	5	14	1530	1608

A TORINO BASTA UN GOL DELLO SPAGNOLO

Morata piega lo Spezia La Juve blinda il 4° posto

TORINO

La Juventus stringe i denti, attinge alla sua ricca panchina e regola di giustezza lo Spezia per blindare il quarto posto e mettere pressione alle milanesi e al Napoli. Allegri guarda indietro con un ghigno soddisfatto: + 6 sull'Atalanta (che deve recuperare una gara) e sulla Roma, + 7 sulla Lazio. Ma anche -5 dall'Inter, che ha una partita da recuperare. A decidere è Morata, che torna al gol dopo due mesi e mezzo. È l'ottava vittoria "a corto muso" di Allegri in serie A, 11° in stagio-

ne.

A ridosso delle big si gioca un campionato parallelo per insidiare il settimo posto che porta all'Europa. A Fiorentina e Verona, che si sono annullate con un pari che rimanda i responsi, si aggiunge il Sassuolo champagne di Dionisi che travolge 4-1 il Venezia in una gara scoppiettante che inguaia i veneti. Fa ancora harakiri il Genoa che sbatte sul muro dell'Empoli, non vince in casa da dieci mesi. Il nuovo tecnico Blessin si conferma mister x: in sei gare è imbattuto ma non ha mai vinto, e così la salvezza



L'esultanza di Morata, match winner contro lo Spezia

evapora.

La Juve continua il suo percorso netto inanellando il 19° risultato utile consecutivo con-

tro uno Spezia al quarto ko di fila. Le assenze plurime non spaventano il gruppo bianconero che punta sulla verve di

Cuadrado, le geometrie di Locatelli. Vlahovic è costretto agli straordinari anche per il nuovo infortunio di Dybala. A sbloccare la gara è un rinvio sballato di Provedel, che innesca una giocata veloce e ficcante di Locatelli e apertura per il libero Morata.

Nella ripresa lo Spezia rompe gli indugi, si crea alcune occasioni, ma in difesa giganteggia De Ligt e non si passa.

«Questa squadra ha bisogno di fare un po' di queste vittorie, con sofferenza. Certo quando arrivano le palle buone per chiudere le partite bisogna farlo, ma era comunque importante portare a casa la vittoria e andare a 53 punti. È la situazione migliore per affrontare le prossime partite, con Sampdoria e poi Salernitana», il commento del tecnico bianconero Massimiliano Allegri al termine del match. —

JUVENTUS	1
SPEZIA	0

Juventus (4-3-3): Szczesny, Danilo, De Ligt, Rugani, Pellegrini (18' st Bernadeschi), Locatelli, Arthur, Rabiot, Cuadrado, Vlahovic (40' st Kean), Morata. All. Allegri

Spezia (4-3-3): Provedel, Ferrer, Erlic, Nikolaou, Reca, Maggiore (31' st Bourabia), Agudelo, Bastoni, Gyasi, Manaj (31' st Kovalenko), Verde. All. Thiago Motta

Arbitro: Fourneau di Roma 1.

Rete: pt 21' Morata.

Note: ammoniti Erlic, Vlahovic, Pellegrini, Bernadeschi, Bourabia, Thiago Motta.

UNA ZAMPATA DEL FRANCESE REGOLA IL NAPOLI

Giroud ammutolisce il Maradona, Milan in vetta a +2 sull'Inter

NAPOLI	0
MILAN	1

Napoli (4-2-3-1): Ospina, Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui, Ruiz (30' st Mertens), Lobotka (36' st Anguissa), Politano (22' st Ounas), Zielfinski (36' st Lozano), Insigne (22' st Elmas), Osimhen. All. Spalletti

Milan (4-2-3-1): Maignan, Calabria (34' st Florenzi), Tomori, Kalulu, Hernandez, Tonali (22' st Krunic), Bennacer, Messias (34' st Saelemaekers), Kessie, Leao (44' st Ibrahimovic), Giroud (22' st Rebic). All. Pioli

Arbitro: Orsato di Schio.

Rete: st 4' Giroud.
Note: ammoniti Koulibaly, Rrahmani, Giroud, Ounas, Florenzi, Pioli.

NAPOLI

Il Milan vince il big match d'alta quota con il Napoli, tornando a casa con tre punti pesantissimi per la corsa allo scudetto.

Allo stadio Maradona finisce 1-0 per i rossoneri grazie alla puntuale zampata di Olivier Giroud, che trova il suo ottavo centro in campionato, il primissimo lontano dalla sua San Siro.

La squadra di Pioli torna prima in vetta completamente da sola, riportandosi a +2 sull'Inter (che però ha ancora una gara da recuperare) e a +3 proprio sugli uomini di Spalletti, costretti al primo ko del 2022 in campionato.

Nel primo quarto d'ora le uniche due cose da segnalare sono gli episodi da moviola nelle due aree di rigore: da una parte contatto tra Bennacer e Koulibaly, dall'altra tra Osimhen e Tomori, ma in entrambi i casi Orsato fa correre. Rivedendo gli interventi, sia il primo che il secondo intervento avrebbero serenamente meritato la decisione di assegnare un calcio di rigore per ciascuno.

Per il resto una grande battaglia ad altissima intensità,



La gioia di Olivier Giroud dopo il gol vittoria e la delusione del capitano del Napoli Insigne

ma le grandi occasioni sono davvero poche, sia da una parte che dall'altra.

La ripresa sarà decisamente più scoppiettante e si apre

subito con il botto, perché al 49' il Milan passa in vantaggio con il gol di Oliver Giroud: il francese devia in porta un tiro-cross di Calabria a

seguito di un batti e ribatti in area partenopea, beffando Ospina per l'1-0 rossonero. Un gol di rapina alla Pippo Inzaghi.

La gara si accende e il Napoli prova subito a rispondere con Osimhen (tiro centrale bloccato da Maignan), mentre sul fronte opposto Ospina è decisivo nell'evitare il raddoppio di Bennacer, protagonista con un mancino a giro diretto all'angolino. I partenopei provano a farsi rivedere al 76' e all'83' con i neo entrati Ounas e Politano, che tentano la fortuna con due conclusioni dal limite senza trovarla.

Poco più tardi ci prova ancora Osimhen, indubitabilmente tra i più pericolosi nella fila del Napoli, ma nel finale è il Milan a sfiorare il definitivo match point con Saelemaekers, che su preziosissimo assist di un monumentale Theo Hernandez spreca malamente permettendo il providenziale intervento in calcio d'angolo di Ospina. Nel recupero gli uomini di Pioli mantengono il possesso palla sino al triplice fischio di Orsato. —

MOTOCICLISMO

Qatar, tris azzurro Bastianini prima vittoria nel MotoGP

Il motomondiale 2022, il primo senza Valentino Rossi da tempi immemorabili, si apre con un trionfo per l'Italmoto. Sul circuito di Losail hanno vinto tutti piloti tricolori, da Andrea Migno in Moto3 a Celestino Vietti in Moto2 fino al trionfo di Enea Bastianini nella classe regina. Partito dalla prima fila, tra il poleman Jorge Martin e Marc Marquez, il 24enne romagnolo campione del Mondo Moto2 nel 2020 ha gestito la gara come un veterano, non forzando subito il ritmo per preservare le gomme della sua Ducati.

Secondo il sudafricano Brad Binder (Ktm), terzo lo spagnolo Pol Espargaro (Honda), quarto Aleix Espargaro (Aprilia), che ha preceduto Marc Marquez (Honda). —

SCI ALPINO - CDM

Gigante in Svizzera Brignone seconda SuperG, Paris è 4°

Nello slalom gigante di CdM di Lenzerheide (Svizzera) ancora un podio, il 48°, per l'azzurra Federica Brignone 2ª in 2.02.64 ed autrice di una splendida seconda manche con il miglior tempo assoluto. Ha vinto la francese Tessa Worley in 2.02.35 e 16/o successo in carriera. Terza la svedese Sara Hector in 2.02.65.

Dopo la vittoria di sabato in discesa, l'azzurro Dominik Paris con una bella gara tutta all'attacco ha sfiorato il podio anche nel superG di CdM di Kvitfjell (Norvegia), il penultimo della stagione. L'azzurro è infatti arrivato 4° in 1.26.12. La vittoria in 1.25.91 è andata al norvegese Aleksander Kilde. Secondo a sorpresa in 1.25.98 il canadese James Crawford, terzo l'austriaco Matthias Mayer in 1.26.03. —

SCI ALPINO - PARALIMPIADI

A Pechino l'azzurra Vozza cade anche nella gara di SuperG

Nuova caduta in gara per Martina Vozza, la 17enne sciattrice ipovedente di Begliano impegnata alle Paralimpiadi di Pechino. La giovane atleta della Sport X All-Hans Erlacher Team di Monfalcone, dopo esser caduta nella gara d'esordio della discesa libera, si è purtroppo ripetuta nel SuperG. La caduta è avvenuta dopo circa 20" dalla partenza. «Martina è comprensibilmente giù di morale, la gamba le fa male quando fa alcuni movimenti ma sono sicura che arriverà la nostra giornata», il commento della guida Ylenia Sapidussi. Domani la combinata: alle 3 la prova veloce, alle 7 lo slalom finale.

Intanto è arrivata la prima medaglia azzurra grazie all'argento in SuperG ottenuto da Giacomo Bertagnolli e dalla guida Andrea Ravelli. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 28

Bologna - Torino	0-0
Cagliari - Lazio	0-3
Fiorentina - Hellas Verona	1-1
Genoa - Empoli	0-0
Inter - Salernitana	5-0
Juventus - Spezia	1-0
Napoli - Milan	0-1
Roma - Atalanta	1-0
Udinese - Sampdoria	2-1
Venezia - Sassuolo	1-4

Prossimo turno: 13/03

Salernitana - Sassuolo	SABATO ORE 15
Spezia - Cagliari	SABATO ORE 15
Sampdoria - Juventus	SABATO ORE 18
Milan - Empoli	SABATO ORE 20.45
Fiorentina - Bologna	DOMENICA ORE 12.30
Hellas Verona - Napoli	DOMENICA ORE 15
Atalanta - Genoa	DOMENICA ORE 18
Udinese - Roma	DOMENICA ORE 18
Torino - Inter	DOMENICA ORE 20.45
Lazio - Venezia	LUNEDÌ ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. MILAN	60	28	18	6	4	54	29	25
02. INTER	58	27	17	7	3	60	22	38
03. NAPOLI	57	28	17	6	5	49	20	29
04. JUVENTUS	53	28	15	8	5	42	25	17
05. ATALANTA	47	27	13	8	6	50	31	19
06. ROMA	47	28	14	5	9	46	34	12
07. LAZIO	46	28	13	7	8	57	42	15
08. FIORENTINA	43	27	13	4	10	46	37	9
09. HELLAS VERONA	41	28	11	8	9	53	44	9
10. SASSUOLO	39	28	10	9	9	49	46	3
11. TORINO	34	27	9	7	11	33	28	5
12. BOLOGNA	33	27	9	6	12	32	42	-10
13. EMPOLI	32	28	8	8	12	40	53	-13
14. UDINESE	29	26	6	11	9	34	43	-9
15. SAMPDORIA	26	28	7	5	16	36	48	-12
16. SPEZIA	26	28	7	5	16	28	50	-22
17. CAGLIARI	25	28	5	10	13	28	51	-23
18. VENEZIA	22	27	5	7	15	25	51	-26
19. GENOA	18	28	1	15	12	22	47	-25
20. SALERNITANA	15	26	3	6	17	20	61	-41

ECCELLENZA

Tre lampi in 12 minuti regalano al Kras il derby con lo Zaule

Allo Zaccaria primo tempo equilibrato, poi l'espulsione di Loschiavo e l'immediato gol di Smrtnik spianano la strada ai carsolini che chiudono la contesa sul 3-1

ZAULE RABUIESE	1
KRAS REPEN	3

Marcatori: st 14' Smrtnik, 21' Stepancic, 26' Pagliaro, 28' Andorno.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Razem, Sergi, Russo (st 34' Marincic), Loschiavo, Miot, Podgornik, Corrente, Girardini (st 38' Male), Lombardi (st 26' Andorno), Crevatin (1' st Costa). All. Carola

Kras Repen: Zitani, Stepancic, Rojas, Lukac, Strussiat, Pagliaro, Poropat (st 45' Simeoni), Dekovic (st 31' Ivcevic), Volas, Radujko, Smrtnik (st 40' Kocman). All. Knezevic

Arbitro: Simone Gambin (Udine).

Note: espulso Loschiavo; ammoniti Lukac, Corrente, Sergi, Miot.

Francesco Cardella / MUGGIA

Kras Repen più quadrato, solido e soprattutto molto concreto, Zaule Rabuiese poco incisivo in chiave offensiva. Si traduce così il derby di Eccellenza, andato nel complesso meritatamente nelle casse dei carsolini, ieri in grado di capitalizzare, e nell'arco di un mancianta di minuti, tutte le occasioni cercate in avvio di ripresa.

Un primo tempo non troppo vibrante, colorato solo da un intervento del portiere viola D'Agnolo, grande ex di turno, su conclusione di Smrtnik. Insomma, le squadre si fiutano e non osano troppo, prediligendo quasi una certa prudenza di fondo. Più accesa la seconda parte, fosse se non altro per il poker di reti.

La svolta arriva poco prima



L'attaccante sloveno Smrtnik ha aperto le marcature del match Foto Francesco Bruni

del quarto d'ora, quando Loschiavo incappa nel secondo cartellino giallo, anticipando così la doccia. Proprio dalla punizione susseguente al rosso, arriva il vantaggio di Smrtnik, abile a finalizzare gli sviluppi con un pallonetto letale. Lo Zaule sembra accusare il colpo, alla luce anche del peso dell'inferiorità numerica. Il Kras invece prende coraggio e mantiene l'iniziativa. In tale ottica sgorga quasi puntuale il raddoppio, questa volta ad

opera di Stepancic, autore di una volata in dribbling solitaria conclusa con un diagonale. La terza rete del Kras non si attendere e la firma al 26' Pagliaro, inventando un destro diabolico a giro che lascia basito D'Agnolo. Derby concluso? Virtualmente sì, ma lo Zaule qui regala un colpo di coda.

L'allenatore Carola lancia nella mischia il giovane Andorno e la risposta del prodotto delle giovanili della Triestina si fa valere subito. Sua infatti

la rete, ottenuta attorno al 28', in pratica al primo vero pallone toccato sugli sviluppi di un corner. Da quel momento lo Zaule prova persino a crederci ma il Kras rimanda al mittente le velleità di una (ardua) rimonta, chiudendosi bene e ripartendo all'occorrenza. Il derby non regalerà troppe emozioni, almeno sul piano delle occasioni da rete create su entrambi i fronti. Al Kras basteranno i tre lampi inventati in pochi minuti. —

A PROSECCO MATCH A SENSO UNICO

Il San Luigi torna a vincere Quaterna al Primorec

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Torna finalmente il sorriso tra le fila del San Luigi. Con un netto 4-1 rimediato in trasferta contro il Primorec, i biancoverdi riprendono la corsa verso il terzo posto interrompendo il digiuno di vittorie che i ragazzi di Sandrin si trascinavano come una zavorra dallo scorso 28 novembre. Con un ruolino di marcia di tre punti nelle precedenti quattro partite, il campionato di Giovannini & Co. si era incagliato fino a perdere di vista la zona play-off, ripresa proprio al Rouna di Prosecco in occasione della quinta giornata di ritorno, complice il capitombolo del Chiarbola Ponziana contro l'Ancona Lumignacco e il tonfo dello Zaule al cospetto del Kras Repen.

Esigie le speranze dei rossoblù di controllare un incontro che si è fatto in salita sin dalle prime battute di gioco nonostante lo svantaggio dimezzato dalla rete di Hoti. Dopo 17 minuti, il Sanlu è già in avanti con la punizione vincente del classe 2003 Angotti al primo timbro in campionato: la palla si infila tra le maglie della barriera e spiazza Madzar prima di infilarsi in rete, non senza la complicità piuttosto incisiva del vento.

In avvio di ripresa, gli ospiti trovano la via per incrementare il vantaggio, questa volta con Ianezic che dopo aver controllato un pallone affidatogli da Angotti, salta l'estremo difensore avversario e mette la firma sul 0-2. Il Primorec però resiste e dopo aver incassato il raddoppio torna a presentarsi nei paraggi della porta difesa da De Mattia: al 22' Hoti

PRIMOREC	1
SAN LUIGI	4

Marcatori: pt 17' Angotti, st 8' Ianezic, st 22' Hoti, 30' Giovannini (rig.), 39' Marin.

Primorec: Madzar, Kuniqj, Zarattini (st 7' Curzolo), De Leo, Simic, Ciliberti, Murano (st 33' Lo Perfido), Marocco, Hoti, Dini, Pisani (st 38' Brun), Campo (st 21' Norbedo). All. Esposito

San Luigi: De Mattia; De Lindegg, Trevisan, Zetto, Caramelli (st 21' Ferluga), Giovannini, Boschetti (st 43' Sancin), Angotti, Marin, Ianezic, Vagelli (st 21' Grujic). All. Sandrin

Arbitro: Calò (Udine).

Note: ammoniti Pisani, Curzolo, Vagelli, Giovannini; espulsi Simic, De Lindegg.

riapre il match avventandosi su un tiro respinto e ribadendo in rete da distanza ravvicinata. Passati 10 minuti, il San Luigi conquista un calcio di rigore. Simic stende Boschetti in area con un pessimo risultato: secondo giallo nel giro di pochissimo e match point dagli undici metri per gli ospiti, abilmente trasformato da Giovannini che realizza l'1-3 scaraventando la sfera alla sinistra di Madzar. Nel finale, dopo l'espulsione di De Lindegg che ristabilisce la parità in campo, c'è gloria pure per Marin: con un contropiede fulmineo l'attaccante di Sandrin si iscrive al festival del reparto offensivo e chiude definitivamente l'incontro. A tempo scaduto ci sarebbe anche l'occasione per la manita di Ianezic che a colpo sicuro si fa respingere il tiro sulla linea risparmiando un passivo troppo pesante per il Primorec sempre più vicino alla retrocessione diretta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULANI AVANTI DI DUE GOL, LIONETTI ACCORCIA MA NON BASTA

Scivolone del Chiarbola Ponziana con la rediviva Ancona Lumignacco

TRIESTE

Ancona Lumignacco ancora indigesta per il Chiarbola Ponziana. Quella che ormai sta diventando una bestia nera per i ragazzi di Roviglio si prende la terza affermazione stagionale (2-0) in altrettante gare tra campionato e Coppa.

Per il Chiarbola Ponziana un rallentamento dopo le sei vittorie di fila, seguite dal ko di misura contro la dominatrice Torviscosa e il 3-3 contro la Pro Gorizia, seconda della classe. Una sconfitta, questa contro l'Ancona che mantiene lontano il secondo posto della graduatoria anche se in realtà c'è la Virtus Corno impegnata in questa caccia che può vantare quattro punti in

più dello stesso Chiarbola Ponziana. Guardando invece la parte bassa della classifica, quella che riguarda l'Ancona Lumignacco, questo successo mantiene ancora in vita le speranze di evitare i play-out, anche se non sarà facile arrivare all'obiettivo.

Il 2-0 di questa gara matura nella prima parte e più precisamente nei primi 19'. Ci pensa Daliesio a sbloccare il risultato con un preciso tiro da una decina di metri su un cross rasoterra proveniente dalla sinistra. Poco dopo arriva il raddoppio, è qui i padroni di casa sono alquanto sfortunati perché su un pallone messo in mezzo dall'Ancona s'avventa Ferro che rinvia abbastanza comodamente ma le raffiche del vento spediscono

CHIARBOLA P.	1
ANCONA LUM.	2

Marcatori: pt 10' Daliesio, 19' Ferro (aut); st 19' Lionetti (rig).

Chiarbola Ponziana: Zetto, F. Berisha, Millo, Surez, L. Delmoro (st 1' A. Berisha), Ferro, Montestella (st 39' Bellato), M. Delmoro, Lionetti, Cottiga, C. Menichini. All. Roviglio

Ancona Lumignacco: Del Mestre, Potenza, Coassin, Arcaba, Visalli, Snidarcig, Barden (st 26' Kamagate), Beltrame, Specogna, Clarini, Daliesio (st 35' Zanardo)

Arbitro: Nenad Radovanovic di Maniago.

no la palla alle spalle del proprio portiere. Nel primo tempo non ci sono altre particolari annotazioni.

Poco anche da vedere nella ripresa. Subito un'autotraversa del Chiarbola Ponziana con deviazione di Delmoro su angolo avversario. Secondi quarantacinque minuti in cui i locali fanno qualcosa di più tenendo maggiormente il possesso della sfera. Al 19' l'arbitro punisce con il calcio di rigore un contatto subito da Montestella, Lionetti trasforma dimezzando così lo svantaggio. Con il passare dei minuti i ragazzi di Roviglio si sbilanciano in avanti creando qualche mezza occasione. La più grande arriva al 43' con Christian Menichini che da dentro l'area, in buona posizione, alza troppo la mira.

Nel prossimo turno per il Chiarbola Ponziana c'è il derby in casa del Kras Repen, per l'Ancona Lumignacco invece ci sarà l'impegno contro l'ultima della classe ovvero il Primorec. —

MASSIMO UMEK

Eccellenza Girone A

Brian Lignano - Chions	0-0
Fiume V. Bannia - Pol. Codroipo	1-0
Fontanafredda - Rive d'Arcano Flaibano	1-4
Gemonese - Tamai	0-5
Pro Fagagna - Tricesimo	1-0
Spal Cordovado - Sanvitese	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	35	10	5	1	27	10
Tricesimo	29	8	5	3	24	16
Brian Lignano	27	7	6	3	32	20
Spal Cordovado	25	6	7	3	28	20
Tamai	21	6	3	7	23	22
Fontanafredda	21	6	3	7	13	20
Pol. Codroipo	19	4	7	5	18	20
Sanvitese	17	3	8	5	18	24
Pro Fagagna	16	4	4	8	20	28
Rive d'Arcano Flaibano	16	3	7	6	19	20
Gemonese	16	4	4	8	15	26
Fiume V. Bannia	15	4	3	9	9	20

PROSSIMO TURNO: 13/03/2022

Chions - Gemonese, Pol. Codroipo - Brian Lignano, Rive d'Arcano Flaibano - Fiume V. Bannia, Sanvitese - Fontanafredda, Tamai - Pro Fagagna, Tricesimo - Spal Cordovado.

Eccellenza Girone B

Chiarbola P. - Ancona Lumignacco	1-2
Primorec - San Luigi	1-3
Pro Cervignano - Torviscosa	0-2
Sistiana Sestjan - Pro Gorizia	4-1
Virtus Corno - Ronchi	2-1
Zaule Rabuiese - Kras Repen	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torviscosa	46	15	1	0	53	12
Pro Gorizia	34	10	4	2	41	19
Virtus Corno	29	9	2	5	24	24
Chiarbola P.	25	8	1	7	28	26
San Luigi	24	6	6	4	24	20
Zaule Rabuiese	24	7	3	6	30	19
Kras Repen	21	7	0	9	24	32
Sistiana Sestjan	19	5	4	7	24	26
Ronchi	17	4	5	7	12	23
Ancona Lumignacco	16	4	4	8	25	30
Pro Cervignano	14	3	5	8	17	25
Primorec	1	0	1	15	11	57

PROSSIMO TURNO: 13/03/2022

Ancona Lumignacco - Primorec, Kras Repen - Chiarbola P., Pro Gorizia - Pro Cervignano, Ronchi - Sistiana Sestjan, San Luigi - Virtus Corno, Torviscosa - Zaule Rabuiese.

PROMOZIONE

Il Trieste Calcio lotta, ma i tre punti vanno al Sevegliano

TS CALCIO	1
SEVEGLIANO F.	3

Marcatori: pt 8' Motta, 15' Nardella, 42' Gileno, st 16' Ferigutti.

Trieste Calcio: Giannarzia; Vouk, Jer-man, Vascotto (st 1' Schiavon), Pelen-gic, Cappai, Gileno (st 11' De Luca), Baso-lo (st 34' Omari), Iljazi (st 27' Diop), Da-vanzo, Cramersteter (st 1' Ruzzier). All. Braini

Sevegliano Fauglis: Nardonj; Wekesa, Ferigutti, Battistin, Kasa, Muffato, Tur-chetti, Mondini, Motta, Nardella (st 47' De Corte), Trevisan. All. Ioan

Arbitro: Cannistraci (Udine).

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Il Trieste Calcio rimanda ulter-riormente l'appuntamento con la vittoria che dai tabelli-ni dei giuliani latita dallo scorso 4 dicembre. Al Comu-nale di via Petracco, il Seve-gliano Fauglis vince 3-1 e ap-profitta per portare a casa al-tri tre importantissimi punti, validi per continuare ad insi-diare il terzo posto occupato dall'Unione Fincantieri Mon-falcone, confermando la pro-pria imbattibilità fuori dalle mura amiche cui neanche ilu-petti hanno saputo porre fi-ne.

Domenica dolceamara per i padroni di casa che scivola-no all'undicesimo posto do-po aver subito il sorpasso dell'Aquileia ma rimangono fuori dalla zona calda dei

play-out.

Gli ospiti partono con sor-prendente convinzione tan-to da costringere il Trieste Calcio nella propria metà campo per oltre 20 minuti di arrembaggio senza soluzio-ne di continuità. Motta pren-de immediatamente le misu-re e all'8' sblocca già il risulta-to con un destro violento dal limite dell'area. I biancorossi incassano senza possibilità di replica e dopo pochi minu-ti subiscono anche il raddop-pio, questa volta con Nardel-la che da pochi passi infla Giannarzia per il 2-0. La rea-zione dei padroni di casa arri-va sullo scadere del primo tempo: è Gileno a prendere per mano i lupetti e dopo aver colpito la traversa, riec-ce ad esplodere un tiro dal li-mite per il 2-1 che riapre la



Tanta grinta per i lupetti, ma ad esultare sono gli ospiti Foto Bruni

partita.

Dimezzare lo svantaggio regala al Trieste Calcio mag-gior vigore, esibito in un se-

condo tempo di intensità e maggior concretezza. Tutta-via, forse nel miglior momen-to dei triestini, Ferigutti fred-

da Giannarzia con un calcio di punizione beffardo che do-po aver baciato la traversa si stampa sulla schiena dell'e-stremo difensore prima di ter-minare in rete. La squadra di mister Braini prova a riorga-nizzare le risorse per cercare di portare a casa almeno un punto: dentro Diop e Omari ma nonostante un paio di proposizioni offensive, tutte efficientemente contrastate da un ottimo disimpegno di-fensivo avversario, il risulta-to rimane invariato e conse-gna i tre punti al Sevegliano che può così mantenere la quarta piazza.

Nel prossimo turno, il lupo-ti affronteranno il San Gio-vanni nel derby, mentre i friu-lani se la dovranno vedere con la Sangiorgina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A DOLINA DUE GOL PER TEMPO

Il Costalunga affonda Severo poker dell'Aquileia

COSTALUNGA	0
AQUILEIA	4

Marcatori: pt 25' e 36' Cicogna; st 2' Anzolin, 20' Cecon.

Costalunga: Grubizza, Moscato (pt 31' Diawla), Skabar (st 41' Morina), Brusatin (st 1' Begiri), Serafini, De Mo-la, Inchiostri, Bresich, Spinoso (st 20' Capraro), Mengata, Madrusan. All. No-vati

Aquileia: Saranovic, Marega (st 22' Giacobbi), Fedel, Anzolin, Zearo, Flocco, Sandrigo (st 29' Buffolini), Bass (st 17' Crespi), Cicogna (st 36' Pinatti), Cecon, Sverzut (st 43' Molinari). All. Mauro

Arbitro: Giacomo Trotta di Udine.



Niente da fare per il Costalunga

Massimo Umek / DOLINA

Costalunga largamente ri-maneggiato, Aquileia mol-to cinica, risultato finale pe-rò forse un po' eccessivo. Lo 0-4 tra Costalunga ed Aq-uileia si può riassumere così. Si diceva delle assenze nei triestini: Gagic, Pertosi e Ba-lihodzic per infortunio, Si-gur e Pedroza per squalifi-ca. È chiaro che mancando cinque titolari per una squa-dra che già lotta per salvarsi le difficoltà possono rivelar-si notevoli. Gli ospiti sono comunque molto bravi ad approfittare delle poche oc-casioni avute. A parte le reti realizzate infatti non si regi-strano particolari opportu-nità, pomeriggio dunque se-mi tranquillo per Grubizza. Nei primi 20 minuti meglio i locali che ci provano con dapprima con Madrusan (pallone sull'esterno della rete) e poi con Spinoso (a tu per tu con il portiere viene ostacolato da un difensore e il tiro risulta debole). Poi Cicogna mette a buon frut-to un errore del Costalunga a centrocampo e con un ra-soterra batte Grubizza.

Lo stesso Cicogna raddop-pia poco dopo con il vento (ha soffiato per tutta la gara disturbando non poco certe giocate) che ci mette del suo, l'attaccante in sospetto fuorigioco vola verso la por-ta e insacca.

La ripresa si apre con la terza rete, su azione d'ango-lo svetta la testa di Anzolin che fa centro. Il Costalunga non si dà per vinto e prova ad attaccare. Inchiostri cal-cia debolmente da distanza ravvicinata, poi lo stesso In-chiostri arriva in leggero ri-tardo su un bel traversone laterale. Al 20' ecco servita la quaterna dell'Aquileia. Cross dalla sinistra, dormi-ta generale della difesa di casa e Cecon da centroa-rea non sbaglia.

Con questo successo l'A-quileia respira un'aria più tranquilla in classifica occu-pando ora la decima piaz-za, per il Costalunga invece c'è sempre la terzultima po-sizione. Nel prossimo turno l'Aquileia riceverà la visita della Risanese mentre il Co-stalunga andrà sul rettango-lo della Pro Romans Me-dea. —

ROSSONERI AL TAPPETO

A Risano il San Giovanni incassa 3 reti in 22 minuti

RISANESE	3
SAN GIOVANNI	0

Marcatori: pt 11' Di Melfi, 18' Paludet-ti, 22' Rossi.

Risanese: Argenta, Cantarutti, Donda (st 30' Del Pin) Zaninello, Folla, Peres-son (pt 24' Satta) Di Melfi, Paludetti, Zamparo, Braidotti (pt 9 Chiussi) Ros-si. All. Paviz

San Giovanni: Buzan, Gabrielli, Cocia-ni, P.Zacchigna, Bianchin, Palmeggia-no, Ghersinich (1' st Fiorenzo) Porfitri, logna Pratt, Bonetti (st 22' Gionechet-ti) Savron (1' st S.Savron). All. Stefani

Arbitro: De Stefanis (Udine).
Note: ammoniti Chiussi, Satta, Rossi, Donda.

Promozione Girone B

Costalunga - Aquileia	0-4
Forum Julii - T.Staranzano	1-1
Juventina S. Andrea - Tolmezzo C.	0-1
Risanese - S. Giovanni	3-0
Sangiorgina - S.Andrea S.Vito	3-1
Santamaria - Pro Romans Medea	0-0
Trieste Calcio - Sevegliano Fauglis	1-3
UFM - Azz. Premariacco	0-3

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	41	13	2	3	46	12
Forum Julii	41	13	2	3	34	14
UFM	38	12	2	4	38	19
Sevegliano Fauglis	37	11	4	3	36	19
Azz. Premariacco	33	9	6	3	32	17
Sangiorgina	33	9	6	3	31	24
Tolmezzo C.	32	9	5	4	32	18
Risanese	27	8	3	7	25	22
Santamaria	24	7	3	8	25	29
Aquileia	21	5	6	7	25	24
Trieste Calcio	20	6	2	10	29	36
Pro Romans Medea	19	5	4	9	17	26
S.Andrea S.Vito	12	3	3	12	18	41
Costalunga	10	2	4	12	10	38
T.Staranzano	7	0	7	11	10	35
S. Giovanni	6	1	3	14	12	46

PROSSIMO TURNO: 13/03/2022

Aquileia - Risanese, Azz. Premariacco - Forum Julii, Pro Romans Medea - Costalunga, S. Giovanni - Trieste Calcio, S.Andrea S.Vito - UFM, Sevegliano Fauglis - Sangiorgina, T.Staranzano - Juventina S. Andrea, Tolmezzo C. - Santamaria.

RISANO

Il San Giovanni incappa nell'ennesimo passo falso e sbaglia del tutto il fatidico ap-proccio, rimediando tre reti letali nel primo scorcio della gara. La Risanese fa le prove generali in mischia e poi tro-va il vantaggio con Di Melfi, abile a sfruttare una spon-da generata da rimessa laterale al centro, con conclusione chirurgica sul primo palo. Passano pochi minuti e sgor-ga il raddoppio, questa volta con Paludetti ma in seguito ad una sorta di fotocopia av-viata da una rimessa latera-le. Il terzo gol è la sentenza definitiva, con Rossi che sfrutta una azione corale con preciso diagonale. —

F.C.

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese - Zarja	2-1
Centro Sedia - Roianese	0-1
Fiumicello - Domio	0-3
I.S.M. Gradisca - Calcio Ruda	4-0
Isonzo - Mariano	1-0
Mladost - Gradese	3-0
San Canzian Begliano - Azzurra	1-3
Triestina Victory - Cormonese	3-1

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	45	14	3	1	39	9
Triestina Victory	36	10	6	2	33	15
I.S.M. Gradisca	33	10	3	5	28	14
Fiumicello	32	9	5	4	36	25
Mariano	31	9	4	5	32	17
Roianese	29	9	2	7	37	36
Azzurra	28	8	4	6	29	25
Mladost	26	7	5	6	23	25
Centro Sedia	24	7	3	8	22	21
Domio	21	6	3	8	22	24
Isonzo	20	6	2	9	26	30
Calcio Ruda	19	4	7	7	19	27
Audax Sanrocchese	16	4	4	10	17	27
Zarja	16	4	4	10	25	35
Gradese	13	4	1	13	19	50
San Canzian Begliano	11	3	2	13	18	45

PROSSIMO TURNO: 13/03/2022

Azzurra - Centro Sedia, Calcio Ruda - Isonzo, Cormonese - Fiumicello, Domio - Audax Sanrocchese, Gradese - San Canzian Begliano, Mariano - Mladost, Roianese - Triestina Victory, Zarja - I.S.M. Gradisca.

IL TEAM DI VIA LOCCHI BATTUTO IN TRASFERTA

Signore illude il Sant'Andrea La Sangiorgina cala il tris

SANGIORGINA	3
S.ANDREA S.V.	1

Marcatori: pt 10' Signore, 30' Cristofoli, st 33' Della Rocca, 45'+1 Bogoni.

Sangiorgina: Pulvirenti; Zambuto, De-corte (st 17' Granziera), Mattiussi (st 17' Carrara), Nalon, Zanolla, Cavliere, Dalla Bona, Cristofoli (st 39' Bogoni), Salomo-ni, Falcomer (st 10' Dell Ricca). All. Bru-no

Sant'Andrea San Vito: Baldassi; Bellu-si, Tremuli, Frontali (st 38' Markovic), Pa-lisca, Reder (st 16' Lorenzet), Fino, Barze-latto (st 39' Masserdotti), Sistiani, Signo-re, Hovhannessian (st 43' De Chirico). All. Markovic

Arbitro: Nadal (Pordenone).
Note: ammonito Tremuli.

F.B.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - La Fortezza	0-1
Corno Calcio - Villesse	2-0
Isontina - Torre T.C.	5-1
Manzanese - Un.Friuli Isontina	1-0
Piedimonte - Sovodnje	0-2
Poggio - Mossa	2-1
Terzo - Moraro	2-1
Villanova - Seren. Pradamano	2-1

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	45	14	3	1	43	12
Manzanese	39	12	3	3	34	9
Terzo	33	10	3	5	36	22
Sovodnje	32	9	5	4	38	25
Seren. Pradamano	30	9	3	6	37	26
Un.Friuli Isontina	30	8	6	4	31	22
Villanova	27	7	6	5	25	20
Torre T.C.	27	8	3	7	37	37
La Fortezza	27	7	6	5	26	26
Piedimonte	23	7	2	9	21	33
Corno Calcio	20	5	5	8	23	30
Buttrio	19	5	4	9	19	28
Villesse	15	3	6	9	17	31
Moraro	14	4	2	12	21	42
Mossa	10	1	7	10	19	34
Poggio	7	1	4	13	15	45

PROSSIMO TURNO: 13/03/2022

La Fortezza - Manzanese, Moraro - Isontina, Mossa - Buttrio, Seren. Pradamano - Poggio, Sovodnje - Villanova, Torre T.C. - Piedimonte, Un.Friuli Isontina - Corno Calcio, Villesse - Terzo.

TRIESTE

Il Sant'Andrea San Vito si ar-rende alla Sangiorgina che vin-ce in rimonta. Il 3-1 del “Colla-vin” tradisce una buona gara degli ospiti, partiti in avanti con una conclusione alta di Ho-vhannessian. Il gol è nell'aria e porta la firma di Signore al 10' con un gran tiro da fuori. Gli amaranto rispondono dopo la mezz'ora con un guizzo di Cri-stofoli che emerge da una mi-schia anticipando Baldassi.

Nel secondo tempo una svi-sta difensiva mette Della Roc-ca davanti al portiere triestino che non può nulla sul vantag-gio dei friulani. A tempo scadu-to, c'è spazio anche per la rete di Bogoni che firma il 3-1 con una botta da fuori area. —

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Opicina	0-1
C.G. Studenti - Montebello D.B.	0-0
Campanelle - Romana Monfalcone	1-5
Costa International - Muglia F.	4-1
Muggia - Primorje	8-1
Trieste Academy - Breg	2-0
Vesna - Turriaco	0-1

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	47	15	2	0	54	17
Muggia	43	14	1	2	55	16
Trieste Academy	36	11	3	2	41	14
Opicina	35	10	5	2	51	25
Breg	28	8	4	4	47	25
Turriaco	25	6	7	4	25	20
C.G. Studenti	23	7	2	8	39	39
Montebello D.B.	23	7	2	7	22	26
Primorje	17	3	8	6	26	41
Campanelle	16	3	7	7	23	39
Muglia F.	15	4	3	10	19	52
Vesna	14	3	5	8	18	28
Costa International	12	3	3	11	28	40
Aris S. Polo	10	2	4	11	19	39
Pieris	3	1	0	15	11	56

PROSSIMO TURNO: 13/03/2022

Montebello D.B. - Aris S. Polo, Muglia F. - Vesna, Opicina - Campanelle, Pieris - C.G. Studenti, Primorje - Costa International, Romana Monfalcone - Muggia, Turriaco - Trieste Academy, Riposa-Breg.

PRIMA CATEGORIA

La Victory vince contro l'imbattibile Cormonese

Exploit dei rossoalabardati. Poker dell'Ism al Ruda. Il Domio sbanca Fiumicello, la Roianese s'impone sul Centro Sedia

Francesco Cardella / TRIESTE

Il turno numero 18 nel girone C della Prima Categoria segna una svolta, quella del crollo dell'imbattibilità della leader Cormonese ad opera della diretta inseguitrice Triestina Victory, il match di cartello archiviato su 3-1 e determinato da due stoccate di Lapel e un sigillo di Marzini per il clan di Campaner, rete invece di Riz per la capolista per altro ancora ben arroccata al vertice, con un vantaggio di + 9.

La Triestina Victory voleva ribadire a grandi lettere le ambizioni e ci è riuscita giostrando anche contro l'imperversare della Bora, uno degli elementi che ha inevitabilmente "sporcato" la gara. I rossoalabardati hanno trovato in Lapel il loro killer nel primo tempo: l'attaccante prima ha sfruttato un assist di Comugnaro e poi nel raddoppio ha finalizzato, in pratica a porta vuota, una incursione di D'Orso. La Cormonese non è rimasta a guardare, e nella ripresa ha riaperto la pratica con una grande stacco di Riz sugli sviluppi di un corner. La Victory rimane però bene sul pezzo e delega Marzini, ben servito da Furlan, a chiudere il conto. «È improbabile che una squadra come la Cormonese possa cedere in altre partite da qui alla fine» ha commentato l'allenatore dei rossoalabardati, Mario Campa-

ner – noi guardiamo il nostro percorso, passo dopo passo, concentrandosi già sul prossimo impegno». Concentrato molto bene anche il Domio, andato a vincere per 0-3 in casa del Fiumicello grazie ad un trittico disegnato da Lapaine, bravo prima a sfruttare una sponda di Grando, poi a trovare il bis con un diagonale e poi a completare l'opera in contropiede, duettando con Martin. «Eravamo obbligati a vincere» ha sottolineato il tecnico Biloslavo – abbiamo tenuto bene e risposto alle loro occasioni con un attento Torrenti ma potevamo anche arrotondare». Mercoledì il Domio torna in campo, in casa alle 20, per il recupero con l'Isonzo.

Una magia di Manuel Montebugnoli, su punizione da oltre 30 metri, regala alla Roianese il successo in casa del Centro Sedia. Lo Zarja si arrende in casa dell'Audax Sanrocchese per 2-1, mentre l'Ism si fa un sol boccone del Ruda con un rotondo 4-0 (doppio Di Bernardi, Savic e Gianosi). Non scherza nemmeno il Mladost, a nozze per 3-0 sulla Gradese (Scocchi, Mucci e autorete).

Negli anticipi l'Isonzo San Pier ha piegato il Mariano per 1-0, con affondo di Fabris, e l'Azzurra è andata a vincere in casa del San Canzian Begliano per 1-3, con reti di Ermacora, Ferri e Degano. —

TS VICTORY	3
CORMONESE	1

Marcatori: pt 30', 35' Lapel; st 4' Riz, 27' Marzini.

Triestina Victory: Furlan, Saule, Carbone, Farosich, Comugnaro (st 30' Paul), D'Orso, Benvenuto, Mulè, Skolnik, Marzini, Lapel (st 34' Schiavon). All. Campaner

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Flebus, De Bianchi, Montina, Blarzino (st 37' Visintin), Durso, Zufferli (1' st Onofrio), Riz (st 34' Zorzut), Lenardi (st 19' Tiro), Bregant (st 25' Albanese). All. Russo

Arbitro: Lunazzi (Udine).
Note: ammoniti D'Orso, Mulè, Skolnik, Riz, Tiro.

MLADOST	3
GRADESE	0

Marcatori: pt 12' M. Troian (autorete); st 5' Mucci, 25' Scocchi (rig).

Mladost: Kosuta, Di Giorgio, Pelos, Tabai, Gandusso (st 38' Papais), Mucci, Sangalli (st 14' Bragagnolo), Occhetti (st 32' Petronio), Cuzzolin (st 27' Ligia), Scocchi, Di Bert (st 18' Patessio). All. Veneziano

Gradese: Scaini, Riccardi, Scaramuzza, M. Troian, E. Corbatta, A Troian, Pierotti, Devescovi, Musian, M. Pinatti (pt 25' S. Pinatti), Cutti. All. Iacumin

Arbitro: Poletto di Pordenone.
Note: ammoniti Riccardi, Devescovi, S. Pinatti.

FIUMICELLO	1
DOMIO	2

Marcatori: pt 14', st 30' e 40' Lapaine.

Fiumicello 2004: Ballerino, Fabris (st 17' Munno), Russo, Cuzzolin, Sanna. Corradini (st 2' Paderi), Ponziano (st 25' Di Just), Rodaro, Ferrazzo, Corbatta, Feruglio. All. Radolli

Domio: Torrenti, Prestifilippo, Guadagnin, Sardo, Del Moro, Leiter, Gorla, Martin, Lapaine (st 45' Jurinich), Grando (st 25' Ciave), Vianello (st 35' Miccoli). All. Biloslavo

Arbitro: Righi (Gradisca).
Note: espulso Guadagnin, ammoniti Corbatta, Prestifilippo, Sardo, Del Moro, Leiter, Gorla.

ISM	4
RUDA	0

Marcatori: pt 45' Di Bernardo; st 14' Savic (rig.), 30' Petriccione, 48' Di Bernardo.

Ism Gradisca: Dovier (Moretti), Boemo (Skabar), Molli (Gianosi), Fross, Savic, Ciaravolo (Simeone), Famea (Circosta), Quattrone, Di Bernardo, Russo, Petriccione. All. Dario

Ruda: Dose, Mischis (Casonato), Milanes (Mian), Pelos (Braidà), Zanfagnin, Branca, Turchetti, Vesca, Lampani (Pin), Aristone (Marconato), Tiziani. All. Pirusel

Arbitro: Megna di Gradisca d'Isonzo.
Note: ammoniti Savic, Zanfagnin, Tiziani.

CENTRO SEDIA	0
ROIANESE	1

Marcatore: pt 20' Manuel Montebugnoli.

Centro Sedia: Zompicchiatti, S.Pizzamiglio, Monreale, Bolzico, De Marco, Tioni, Moretti, Regazzo, D.Pizzamiglio, Pittioni, Zanier. All.A. Zompicchiatti

Roianese: Marchesan, Bianco, Sperti, Cauzer, Bayemi, Busolini, Moriones, Marturano, D.Montebugnoli, M.Montebugnoli, Shala. All. Pesce.

Arbitro: Cecchia (Tolmezzo).

ISONZO S.P.	1
MARIANO	0

Marcatore: pt 16' Fabris.

Isonzo San Pier: Poian, Pez (st 13' Avlaj), Scappatura, Carli, Ronchese, Bevilacqua, Puntaferro, Toscan (st 37' Baggi), Organ, Fabris, Venier. All. Bandini

Mariano: Branovacki, Piras, Capovilla (st 29' Bedin), Snidaro, Gamberini, Gallo, Olivo (st 21' Giardinelli), Dika (st 21' Franz), Biondo, Tulliso, Turus. All. Trentin

Arbitro: Vendrame di Trieste.
Note: ammoniti Bevilacqua, Pez, Toscan, Rudan, Piras, Turus; espulsi Venier, Giardinelli.

AUDAX SANR.	2
ZARJA	1

Marcatori: pt 19' Peresson; st 8' Visintin, 28' Petracci.

Audax Sanrocchese: Rigonat, Santarelli, Coretti, Visintin, A.Peresson, F.Candutti, M.Lutman (st 41' Scocco), M.Candutti, M.Peresson (st 37' Tesic), F.Lutman (st 37' Zotti), Caij, All.Piscopo

Zarja: Flego, Cufar, Stocca, Zucca, Cottiga, Vascotto (st 34' Cinque), Cepar (st 27' M.Barnobi), Lombisani, Bernobi (st 1' Rizzotto), Matuchina, Petracci. All. Ravallico

Arbitro: Benedetti (Tolmezzo).
Note: ammoniti F.Candutti, Coretti, Visintin, Caij, Vascotto.

S.CANZIAN BEG.	1
AZZURRA GO	3

Marcatori: pt 36' Degano; st' 20 Ferri, 30' Ermacora 46' Sateri.

San Canzian Begliano: Bianco, Cardini, Piemonte, Furlan (st 36' Appeso), Ferrara (st 42' Sateri), Brazzi, Clama, Driussi, Ljezie, Dudine (st 22' De Campo), Zin. All.Nunez

Azzurra Gorizia: Celante, Markovic, Pusi (st 45' Ingrande), Pantuso, Bonutti, Ferri, Ermacora (st 42' Lupoli), Degano, Visintin (st 29' Wozniak), Plazzi, Semo-lic (st 35' Vecchione). All. Terpin

Arbitro: Borsetto di Tolmezzo.
Note: ammoniti Cardini ed Ermacora.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

L'Isoncina rialza la testa La prima volta del Poggio

Matteo Femia / GORIZIA

È tornata l'Isoncina. La capolista esce dal tunnel degli ultimi risultati al di sotto delle aspettative e schianta con una cinquina il temibile Torre. Non c'è stata semplicemente partita nel 5-1 di San Lorenzo, aperto dalla doppietta di Clemente nei primi 5 minuti (su assist di Zejnuni al 2', con un inserimento preciso al 5'), proseguito con un'altra doppia soddisfazione personale (Battistutta al 7' e al 20' della ripresa, prima di piatto su corner di Filej e poi con un tap-in su tiro respinto di Avllaj) e chiuso dal sigillo di Gaeta alla mezzora su spizzata aerea di Concion, col gol della bandiera ospite di Vecchi a cinque minuti dal 90' con un pregevole pallonetto.

Il vantaggio sulla Manzanese seconda resta però di sei punti: i seggiolai infatti riescono alla lunga ad avere la meglio sull'Ufi, battuto 1-0 grazie ad un autogol arrivato dopo un'ora di gioco sugli sviluppi di un calcio d'angolo, in un match combattuto nel

quale i padroni di casa hanno avuto qualche occasione in più.

Avanza il Terzo, che infligge la settima sconfitta consecutiva ad un Moraro sprecone: dopo aver sbagliato un rigore, i bianconeri si sono infatti infilare da Cernecca e Buiatti, e non è bastato il gol di Cabass su assist di Liddi sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Da sottolineare il primo successo stagionale del Poggio, che batte 2-1 il Mossa: decisivo Zampar con una doppietta, così come Dornik coi suoi due gol nel derby tra il suo Sovodnje ed il Piedimonte, battuto a domicilio per 2-0. Stesso risultato per il Corno che supera il Villesse grazie a Murello e Nguette, mentre a sorpresa cade la Serenissima: nel derby a Villanova cede per 2-1 sotto i colpi di Cantarutti e Pizzutti. Seconda vittoria di fila infine per la Fortezza, che espugna Buttrio al 93' con un guizzo di Maione dopo una partita in cui i padroni di casa hanno saputo mettere in difficoltà i gradiscani, graziati da una traversa nel primo tempo. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Il primo posto se lo giocano Romana e Muggia 2020

Massimo Umek / TRIESTE

Le fuggitive fanno la voce grossa. La lotta per il primo posto nel girone F è ormai ristretta a due sole squadre, Romana e Muggia 2020. La Romana passeggia sul rettangolo del Campanelle vincendo per 5-1 grazie alle reti nel primo tempo, in ordine, di Frattaruolo, Ferraioli e doppietta di Veljkovic, poi il Campanelle accorcia quasi alla fine; nella ripresa per la battistrada va a bersaglio Zhang. Il Muggia 2020 risponde ancora meglio battendo addirittura per 8-1 il Primorje con i centri, in sequenza, di Pippan, Zogaj, Zugna, altre quattro volte di Pippan e poi Borelli; per il Primorje risponde il solo Bovino. La cinquina di Pippan lo fa volare nettamente in vetta alla classifica dei marcatori con 26 reti all'attivo, un'enormità. Romana e Muggia 2020 sono ora divise da quattro punti e nel prossimo turno in terra monfalconese ci sarà proprio lo scontro diretto (all'andata vittoria della Romana per 4-1) che potreb-

be rimescolare tutto, lasciare tutto immutato oppure mettere una seria ipoteca sulla promozione. Mancano comunque ancora dieci giornate e che dunque tutto può ancora succedere. Il terzo posto se lo stanno giocando Trieste Academy e Opicina, divise da una lunghezza con i primi che hanno disputato una gara in meno. La Trieste Academy piega il Breg per 2-0 con i gol di Spasaro e di Paliaga, l'Opicina invece espugna il campo dell'Aris San Polo con il centro di Cigliani su rigore al 21' del secondo tempo. Restando sui successi in trasferta c'è l'1-0 del Turriaco (Iacoviello all'83') contro il Vesna. Finisce senza reti Cgs-Montebello Don Bosco. Il Costa International saluta il ritorno in panchina del mister Sciarro-ne, che era stato fermato per tre giornate dal giudice sportivo per uno scambio di persona, superando per 4-1 il Muglia Fortitudo con la doppietta di Keita e i gol di Tamba e di Engelo; per gli sconfitti a referto Spagnoletto. Turno di riposo per il Pieris. —

AMATORIA A 7

Ts Costruzioni Termodrim conquista la Crese Winter

TRIESTE

Crese Winter ormai all'epilogo per la stagione 2021-2022. Con due giornate d'anticipo lo scudetto va al Trieste Costruzioni Termodrim. Questi i risultati dell'ultima settimana di gare. Istria-Samo Jako 8-8; Edil Dino-Cus 2000 9-5; Metfer-Nistri 3-7; Cus 2000-Banda Lasko 6-4; TMT-Terzo Tempo 6-4; CJ-Allianz 3-5; Brocca Juniors-Is Copy 6-4; Trieste Costruzioni-Samo Jako 1-1; Edil Dino-A Atletico 7-3.

Nel **Trieste Football Crazy** si sono giocati altri due recuperi per quel che riguarda la serie A. Finisce 4-4 la partitissima tra il Moto Charlie e il Sossais. In vantaggio per 2-1 alla fine del primo tempo, Valzano e compagni si vedono raggiunti per due volte, dopo uno sfortunato autogol di Agostinis, che aveva iluso il Moto Charlie, De Santis fissa definitivamente la parità e conferma il terzo posto in classifica per il Sossais. Il Moto Charlie sale a quota 23 in graduatoria, ad un solo punto dalla capolista

Scarsenal. Vince anche la Pasticceria Vivoda, che supera per 3-2 l'Atab Remy. Basta ai pasticceri la doppietta del solito Steffè e il gol di Vivoda, tutto nel primo tempo.

Tre le sfide in programma nel torneo **Città di Trieste** che poi all'atto pratico si sono ridotte a due effettivamente disputate. In A infatti Mal Messi-Pizzeria Le Agavi si risolve a tavolino per la rinuncia del Mal Messi. Vince per 2-1 l'Old Stars/Da Pino contro la Termoidraulica Stella/Pintaudi grazie ai gol di Metullio e di Carella. In classifica vetta per il Serbia Sport con 17 punti, seguono l'Excalibur a 16 e Le Agavi a 15. In B successo del Bulldog per 4-2 sull'Excalibur Boys con poker di Grasso. In graduatoria Opera Immobiliare a punteggio pieno (28), secondo posto per il Gatto e La Volpe con 20.

Parte oggi la 28ª edizione del Campionato **Tergestino** con le consuete tre serie. In A e in C ci sono dieci squadre iscritte, in B invece dodici. —

SERIE B MASCHILE

Il Cus Trieste MV Group cade nel Pozzo al derby regionale

La squadra di Pradamano supera i padroni di casa
Per i gialloblu la via della salvezza sempre più in salita

CUS TRIESTE

1

CCR IL POZZO

3

(20-25, 25-17, 25-27, 17-25)

MV Group Cus Trieste: Allesch 21, L. Vattovaz 13, Princi 1, Michelon O, A. Blasi 1, Vecellio 13, Dose (L), Gerdol (L2), D'Orlando 8, Sartori 2, Gnani (K) 1, Gambar della 4. **All.** Jasmin Cuturic.

Ccr Il Pozzo: Feri, Cecutti, Zanuttigh (K), Bensa, Gottardo, Vidotto, Msaiffi, Forgione, Aita, Carpanese, Beltramino, Fregolent; Dapit e Ferrara (L). **All.** G. Marchesini.

Arbitri: M. Chiriac e Bragato di Noventa (VE).

Durata set: 28, 25, 34, 27 per un totale di 2h 02'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il derby regionale del Fvg di serie B va al Ccr Pozzo, che supera 1-3 i padroni di casa dell'Mv Group Cus e si regala

la punti di tranquillità in un ranking che lo vede a metà del girone.

Per i gialloblù allenati da Jasmin Cuturic l'ennesima sconfitta stagionale che non aiuta né il morale né la graduatoria, e con sempre meno gare alla fine della stagione il cammino verso la salvezza si fa impresa sempre più ardua.

Nel primo periodo il Cus si difende abbastanza bene, ma non trova i punti con continuità e gli ospiti ne approfittano per piazzare un paio di break che danno loro il successo della prima fase.

L'avvio della ripresa è di quelli tosti, accesi, anche in bilico fino al giro di boa del punto 10, poi il Cus prende il sopravvento e dal 13-12 si proietta in avanti 19-12, con un break importante fatto di servizi incisivi, un

paio di bei contrattacchi e anche due muri che stoppano l'offensiva degli ospiti, inermi di fronte alla fuga di un Mv Group che sferra uno sprint decisivo. Sino al 20-12. Circoletto rosso sul punto tutto cuore e grinta del 23-16, col Cus che salva in ricezione una situazione complessa, e poi recupera una sfera che sembrava impossibile e già perduta, ricacciando oltre in bagher un'azione che finisce a terra, nel campo avverso.

E il Pozzo spedisce fuori il pallone che regala il set ai gialloblù. Un set per parte e via al terzo periodo.

Partenza di frazione col 3-1 Cus, poi però la marcia del set si mette su un binario di equilibrio, sul 7 e 10 pari, e così si continua a braccetto con le due squadre mai a distanza e in pari sia a venti, che sul 22. 24-22



Una fase di ricezione del Mv Group Cus Trieste. Per i gialloblù un'altra sconfitta

interno con un muro stratosferico, ma gli ospiti non ci stanno, e riagguantano i fuggitivi con un errore del Cus.

Il Pozzo ricambia immediatamente il favore, 25-24, poi due errori e 25-26.

Il finale è teso e nervoso, le due rivali più che trovare il punto, attendono il "regalo" e le "sparacchiate" dell'al-

tra, e l'Mv Group non trova più il campo e con 3 errori di fila concede il 25-27 e il set agli ospiti.

È un po' la chiave di volta del match e la fine dei sogni accademici: i ragazzi di Marchesini allungano e nel quarto atto trovano la vittoria, l'ottava del loro campionato.

Risultati B Mas 19ma giornata: Silvolley Trebase-

leghe – Olimpia Zane 2-3, Tmb Monselice – Kioene Padova 3-0, Btm Massanzago – Treviso rinv., Venpa Valsugana – Pol. Cornedo 1-3.

Classifica: Monselice 41, Olimpia Zané 34, Massanzago 30, Cornedo 24, Pozzo Pradamano 22, Treviso 21, Ravagricola Aduna 18, Portomotori 17, Silvolley 15, Venpa Valsugana, Kioene e Cus Trieste 10. —

SERIE D FEMMINILE

Olympia Trieste emoziona e supera in quattro parziali il Soča Zkb a Savogna

SAVOGNA

Altalena di emozioni in casa Olympia Trieste, che supera in quattro parziali le rivali del Soča Zkb a Savogna d'Isonzo, e può dunque continuare a festeggiare e sognare.

È arrivato il quarto e fondamentale successo consecutivo, dunque, per le ragazze di coach Federico Paron, a segno nuovamente in questo 2022, fin ora immacolato e foriero solo di soddisfazioni.



L'Olympia Trieste Foto A. Grio

Per l' #Iotifosveva, vittoria di rimonta sul difficile campo isontino, contro un Soča apparso nettamente migliorato rispetto alla sfida d'andata ed in grado di impensierire più volte il roster triestino. Per le neroarancio, dopo un primo set opaco e ceduto meritatamente sul 25-17, deciso cambio di ritmo nella seconda frazione, guidata già nei primis scambi e consolidata grazie al break di metà set dal 8-9 al 10-16.

Il Soča però non molla, tiene botta e riprende ritmo, frutto anche di una grossa pressione al servizio, impattando il punteggio sul 23-23. A firmare l'1-1, saranno poi due punti in fila di Visintin.

Scolte le briglie e il nervosismo iniziale, l'Olympia Trieste cambia finalmente marcia, aprendo nuovamente il gap grazie ad un buon si-

stema di difesa e contrattacco, con Bodigoi e Padoan efficaci dalla linea dei nove metri, fino al conclusivo 19-25. Partenza lanciata infine anche nel quarto ed ultimo set, con le neroarancio sempre in controllo, con il sestetto di Milocco costretto ad alzare bandiera bianca prematuramente sul 13-25.

Soča ZKB 1-3 #Iotifosveva Olympia Trieste (25-17; 23-25; 19-25; 13-25) Soca Savogna Zkb: Scocco 12, Cotic 2, Komic 8, Ferfaglia 1, Piva (K) 14, Birri 4, Deiuri 0, Menis 6, Colja 7, Flospergher (L1) 0, Kovic (L2) n.e. All. Milocco L. #Iotifosveva Olympia: Corona n.e., Bodigoi 9, Vescovi n.e., Tommasini n.e., Padoan 11, Visintin 22, Berliavaz 11, De Toni (L1) 0, Sfreddo 3, Vidonis 2. All. F. Paron.

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria Di Napoli ha la meglio sull'Academy Va male per le zaletine



Festeggia l'Antica Sartoria Di Napoli Volley Club

TRIESTE

Delle quattro triestine di C femminile, vince solo la Sartoria Di Napoli. Il Volley Club batte infatti 0-3 (8-25, 19-25; 12 -25) l'Academy Fvg BluTeam e torna da Lauzacco con un bottino pieno sia dal punto di vista classifica, con la matematica qualificazione alla successiva fase di pool promozione, che con una prestazione solida e convincente, tenendo sempre salde le redini del gioco. Brave le bianconere a mantenere una grande costanza e identità di gioco. V.Club: Visintin 6, Casagrande 4, Rescali 11, Gavagnin 12, Udina I. 6, Cocco 8, Favento 0, Aere 0, Norbedo 4, Udina M. 0, Zanne, Dazzi L1, Mele L2. All. Stefani. Ancora niente da fare, per il DoveVivo Cus Trieste: le ragazze universitarie di Federico Vivona cadono 3 - 1 in quel di Buia, pur dopo aver conquistato il primo set

e lasciato ben sperare. Laconico il commento di coach Vivona a fine partita: «Paghiamo errori individuali e l'incoerenza di rendimento». DoveVivo Cus Trieste: Calducci, Roversi 6, Ripepi 11, Tabaro 6, Canepari 4, Pinzi 6, Steccazzini 1, Riccio 4, Neppi 1, Chiandotto, Crogliano, Tuniz, Brezigar ne. All. Vivona Nel gruppo A, Zalet ZKB – Rojalkennedy finisce 2-3 (26:24, 24:26, 20:25, 25:13, 11:15) ZALET: Ciuch 15, Furlan 8, Misciali 9, Tientcheu 29, Vattovaz 5, Winkler 5, Lovriha (L) 1, Vidoni (L2), Gruden, Hussu 6, Mateja e P. Gulich, Rapotec, Stergonšek 1. All. Daniela Cioocchi. Gara accesa e vivace delle zaletine, in corsa per almeno 4 set e brave a rimontare dall'1-2. Nel quinto ha però la meglio la formazione ospite. Soccombe infine anche l'Evs Midstream, piegata 0-3 (17, 24, 19) alla Don Milani da una Peressini più esperta. —

SERIE D MASCHILE

Il Volley Club di Pertot supera il Pasian e riscatta la gara d'andata

TRIESTE

In D maschile il Volley Club Trieste supera il Pozzo Pasian Pradamano 3-0 (25:20; 25:22; 25:18) Volley Club: Smaila (K), Sartori, Millo, Blocher, Pitali, Micali, Sinico (L1); Pauli, Weber, Segre, Scignani, Carluccio n.e., Calligaris n.e., Gianneo (L2). All. Pertot. Alla Cobolli il sestetto di casa

accoglie il Pasian di Pradamano, una squadra composta di giovani dai vivai friulani di diverse società sportive limitrofe, ultimo in classifica con soli 3 punti, tra l'altro ottenuti proprio nella gara d'andata contro i triestini. La formazione giuliana parte con Smaila in palleggio, opposto Millo, in banda Sartori e Blocher, ("fresco" del 10° posto ottenuto in

mattinata ai campionati triestini di sci alpino a Sappada), in centro il rientrante Micali e Pitali con Sinico libero. Il team di Pertot, desideroso di riscattare la deludente prova d'andata, parte subito con vigore, trascinato da uno scatenato Sartori, poi sostituito a metà set da Matteo Pauli, che entra in battuta, ma con una sontuosa prova in tutti i fondamentali rimane in campo fino a fine set. Nel secondo tempo riparte la formazione d'inizio gara, si ripete la staffetta Sartori-Pauli, gli ospiti cercano di innervosire e "sporcare" la gara, ma i clubbinari mangano freddi e con l'ingresso nel finale di tempo di Scignani al posto di Blocher vincono il set più com-

battuto ed incerto in rimonta, firmando il 2-0. Nel terzo set riparte la formazione titolare con la consueta cambio Sartori-Pauli, e nel finale di gara, doppio cambio nella diagonale palleggiatore-opposto con l'ingresso degli esordienti Thomas Weber e Alberto Segre, che danno il loro contributo nella cavalcata vincente dei giuliani.

Tutti i giocatori scesi in campo hanno fornito il loro contributo, ma i migliori della partita di sabato sera sono Matteo Pauli, in un ottimo momento di forma, e Luca Sartori, che nelle partite più tese ed animate, sa esaltarsi e trascinare la squadra.

A.T.

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

L'Altura perde fuori casa contro il Mortegliano

Troppo punitivo il 3-0 finale per una squadra che ha saputo comunque ritrovare armonia e fiducia

Andrea Triscoli / UDINE

Sconfitta maturata in trasferta per la Pallavolo Altura ad insegna Todorov Ristrutturazioni, contro una Ap Mortegliano che ora balza al sesto posto, ma risultato tutt'altro che netto e scontato, come dimostrano i parziali dei primi due set della gara giocata in trasferta.

Sull'esito finale, si registra un ingeneroso 3-0 troppo punitivo, in tutta evidenza hanno influito alcune sbavature nei finali, e, a detta dello staff alturino, talune "criticabili" decisioni della coppia arbitrale, soprattutto nei momenti decisivi della gara.

In quel di Mortegliano tuttavia i ragazzi di coach Cutuli hanno sfoderato una soddisfacente prestazione complessiva, frutto di sacrificio e spirito di squadra.

Una prova giocata alla pari con i forti e coriacei avversari, che hanno avuto nell'organizzazione difensi-



Un'azione dell'Altura Todorov

va un punto di forza.

Peccato per qualche disattenzione di troppo, come in occasione delle tre palle set consecutive sprecate nel corso della prima frazione di gioco, vissuta fino a metà in sostanziale equilibrio.

Qui i ragazzi di coach Esposito provano ad allungare e si portano a +5, ma gli alturini ribattono con ca-

parbietà e sopravanzano gli avversari sul 24-25, salvo poi sprecare tre set point, come detto.

Anche il secondo set vive sul binario dell'equilibrio.

Attacchi e difese si equivalgono fino al 23-23, c'è aria di finale-thrilling, sino ad una chiamata dubbia e criticata dal Todorov, del primo arbitro, che assegna

AP MORTEGLIANO	3
ALTURA TRIESTE	0

(29-27, 25-23, 25/19)

Ap Mortegliano: Rusalen, Calleghari, Villalta, Versolato (K), Turco, Stocco, Beltrame, Lodolo, Del Zotto, Danielis (L). All. L. Esposito. Todorov

Costruz. Altura: Cottur 11, Bellocchio 10, Tosato 14, Motta 4, Salich 4, G. Paron (K) a 1, Taliento 1, Rigoni (L1), Regonascchi, De Carli, Cristofolletti, Meschini, Naglieri Zappia (L2). All. G. Cutuli.

Arbitri: Rosset e Talento

Durata set: 30, 31, 27.

un punto ai padroni di casa, incidendo sull'esito finale della frazione anche a causa dei conseguenti provvedimenti disciplinari adottati.

L'episodio incide in modo evidente sugli animi degli ospiti, che nel terzo set appaiono quanto mai fallosi e contratti, non riuscendo più ad esprimersi ai livelli dei primi due set.

Nonostante tutto, coach Cutuli può trarre ottimi spunti dalla gara, soprattutto dalle prime due frazioni. In tutta evidenza la squadra alla fine ha ritrovato armonia, gioco e fiducia nei propri mezzi, facendo ben sperare per il prosieguo del campionato e per provare a smuovere la classifica e la casella delle vittorie, che rimane ancora ferma a tre. —

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Sloga Tabor sorride unica fra le triestine Fincantieri scatenata

TRIESTE

In C maschile, turno pieno di gare, e al completo, il 17mo turno, che vede il sorriso, tra le triestine, del solo Sloga Tabor. Cs Prata – Sloga Tabor Eutonia finisce infatti 0-3 (23:25, 18:25, 20:25) in favore dei biancorossi, in un favorevole stato di forma, e al quinto posto ora del girone unico regionale.

SLOGA TABOR: Kante 7, Kosmina 15, Jeric ne, Sutter 9, Buri 12, Skilitsis 3, Castellani 0, Gianceselli 3, Privileggi L1, De Santi L2 ne. All.: A. Peterlin. L'Eutonia si impone senza perdere nemmeno un set contro il Prata.

La compagine di Ambroz Peterlin gioca bene sia in attacco che in difesa, la spunta di giustezza sul finale nel primo set, poi amministra nei rimanenti due e porta a casa meritatamente i tre punti. Grazie a Buri, Sutter e Kosmina ispirati. Colpaccio esterno anche dell'Olympia Gorizia, che supera 0- 3 (17:25, 14:25, 22:25) il Pordenone e lo agguanta al terzo posto, a quota 22 punti.

OLYMPIA Gorizia: Terpin 11, Corsi 5, Cotic 10, Pavlovic 10, Cobello 5, Hlede 3; M. Komjanc 4, Cernic 0, A. Cavdek (L), Š. Cavdek (L), Lupoli, S. Komjanc n.e. All. R. Makuc.

Una Fincantieri Monfalcone scatenata ed ispirata vince 1-3 a Trieste e, grazie alla nona affermazione in stagione, difende con merito la seconda piazza del ranking. I Tre Merli però avevano vinto il set d'apertura, sorprendendo i rivali, che aggiustavano però la gara già nella ripresa, dominata ampiamente.

Più equilibrati gli ultimi due atti della contesa, ma sul 23-25 del quarto periodo si infrangono i sogni del sestetto di Fermo di prolungare la sfida sino alla lotteria del quinto set. Tre Merli Ts Volley: Fusari, Collarini, Pagliaro (K) e (L); Fachin, Cavicchia, Weis, Murador D. e Ma., J. Velenik, Lincetto, Canola. All. Aaron Fermo. Fincantieri: Nadalín, Pellis, Pica (K), Hashpan, Piccagli, Bossi, Rodella, Minelli, Di Bert, Vascotto e Waschl (L). All. M. Ferrazzo. —

A.T

BASKET - SERIE B FEMMINILE

La Futurosa Bluenergy rimane imbattuta a scapito del Casarsa

TRIESTE

La tredicesima vittoria su altrettante gare disputate dal Futurosa Bluenergy eguaglia il + 52 già rifilato all'Interclub Muggia nel derby d'andata: Casarsa cede in casa 37-89 (5-20, 17-39, 27-62) a una capolista al solito granitica in difesa e letale nella circostanza al tiro da tre punti. Nel 58% totale Sammartini fa 3/3, mentre i due errori di Streri (su 7 tentativi) hanno il solo effetto di rendere più umana una prestazione regale, con 30 punti segnati.

Coach Scala non rischia ancora l'utilizzo di Croce, ma ottiene le consuete risposte collettive anche delle più giovani: con loro sul parquet l'intensità non cala, e l'esordio in prima squadra tocca stavolta alla 2006 Vitiello. Futurosa: Streri 30, Cumbat 10, Castelletto 7, Croce ne, Fraile 7, Co. Miccoli 12, Grassi 5, Vitiello, Sammartini 14, Carini 4. Vittoria agevole anche per la Sgt, che batte Spresiano 72-50 (18-14, 29-22, 52-31) e sorpassa Marghera al secondo posto. Nelle prime due frazioni le biancocelesti ancora prive di Bassi faticano a trovare la concentrazione ideale contro una squadra decimata (7 atlete, e una di loro sarà

pure espulsa), ma hanno sempre il controllo del match. Con percentuali al tiro complessive non eccelse, le 4 triple realizzate da Mervich e le 3 di Cigliani aiutano a creare il gap, favorito anche dalla miglior Zanelli vista in stagione. Le indomite trevigiane ci provano nel quarto finale risalendo sino a -8, ma cedono di schianto negli ultimi 5 minuti. Sgt: Cutazzo, Ciotola 5, Prodan 7, Mervich 12, Zanelli 12, Valeri 3, Cigliani 13, Fumis 8, Giorgesi, Nardella, Richter 12. Larga sconfitta interna per l'Interclub, fermata 36-68 (9-14, 19-35, 24-54) da un Sistema Rosa Pordenone ben deciso a blindare la sua qualificazione al girone oro. In avvio le muggesane non sfigurano contro avversarie molto più esperte e strutturate fisicamente, ma con il passare dei minuti si inceppano.

Gli errori al tiro vengono pagati anche in termini di scoramento e le rotazioni molto limitate (assenti Biagi, Bric e Mezgec, e Miccoli a corto di allenamenti) non consentono di reggere l'urto. Interclub: Rosset, Toscan 5, Giustolisi 4, Battilana 4, Piemonte 7, Volk 4, Bresciani, Roici 2, Ca. Miccoli 7, Strissia, Masutti, Gorici 3.

MA. FED.

BASKET - C GOLD

La Guerriero Padova è più forte e batte il Cus Mentre lo Jadran si riposa

TRIESTE

Il Cus Is Copy cozza contro la capolista, lo Jadran si riposa suo malgrado. L'ottavo turno di ritorno di serie C Gold, sortisce ai triestini del Cus una sconfitta casalinga contro la Guerriero Padova, prima della classe nel girone Veneto, battuta d'arresto attestata dal finale di 58-94. Triestini mai veramente in partita, soggiogati nell'arco dei primi due quarti (con un inclemente + 30 imposto dai padovani) e almeno più reattivi nella ripresa, cercando di porre la faticida pezza ad una sconfitta forse preventivata: «Nulla da fare, Padova si è dimostrata nettamente più forte di noi, del Cus attuale intendo – ha sottolineato l'allenatore Gianluca Pozzecco – noi stiamo vivendo un momento particolare, siamo quasi alla ricerca di un Santo Graal, di un qualcosa ancora difficile da trovare. Di certo non era proprio questa la partita da vincere – ha aggiunto il tecnico – le cose nel complesso in classifica non cambiano molto ma in questo momento è quanto possiamo offrire, per vari motivi».

Eppure, nonostante il divario tecnico ed il punteggio piuttosto emblematico, qualcosa riesce a colmare una parte del bicchiere da vedere mezzo pieno in casa Cus: «I più giovani mi hanno dato delle belle risposte – ha ribadito Pozzecco

– hanno ben sfruttato almeno i minuti, vedi il nuovo Vegnaduzzo e Daverda. Ora guardiamo alle partite più abbordabili, considerando che tutti i recuperi a questo punto verranno disputati alla fine».

A proposito di recuperi. Ne sa qualcosa anche lo Jadran Monticolo&Foti, che ne accumula uno in più, quello con la Grifas Venezia. La trasferta in laguna viene rinviata per un caso di positività nella squadra veneta.

F.CARD.

BASKET - C SILVER

La Pallacanestro Trieste si arrende a Gorizia La Servolana vince facile

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste si arrende a Gorizia, la Servolana incamera due punti ma a tavolino. L'ottava di ritorno del campionato di serie C Silver di pallacanestro registra un episodio singolare, il successo a tavolino della Servolana in casa della Humus Sacile, un verdetto maturato in seguito ad un ritardo, pare per altro lieve, del medico di gara, bloccato in prossimità dell'impianto dagli intoppi di un passaggio a level-

lo. La Servolana fruisce così di due punti piovuti dall'alto ma non esulta per l'accaduto, anzi: «Piena solidarietà a Sacile – ha espresso il portavoce dei servolani, Roberto Ciriello – il ritardo del medico era di pochissimi minuti e motivato, capisco applicare il regolamento ma bastava il buon senso. Spiace per Sacile e anche per noi, ci sono già grosse difficoltà a giocare quest'anno – ha aggiunto – abbiamo vinto ma noi volevamo soprattutto scendere in campo». In campo ci scende invece la Pallacanestro Trieste B, sconfitta a Gorizia per 89-75 (47-38) gara che ha riposto l'accento sulla esperienza e qualità dei vari Colli, Nanut e soci. Dinamo senza Braidot, l'Allianz recupera in tempo Longo, anche se non “spremuta” dal tecnico Mura: «Gorizia ha meritato – ha premesso Mura – ha fatto valere tutte le sue qualità ed è stata brava a controllarci quando ci siamo avvicinati. Nella ripresa abbiamo intensificato la difesa – ha aggiunto – ma dovevamo farlo anche in avvio, senza adeguarsi ai lori ritmi. Nel finale poi qualche bomba di Colli e Nanut ci hanno condannato». Cordenons ha battuto Cividale per 74 – 62, San Daniele ha piegato Latisana per 98-74 (Elbero 23, Venturelli 28) e l'Ubc ha espugnato Spilimbergo 64-73, con 18 di Bagnarol.

FR. CARD.



ATLETICA

A Trieste i Tricolori di Cross

La Trieste Atletica si prepara ad accogliere i Campionati Italiani di Cross in programma il prossimo week-end 12 e 13 marzo. In occasione della grande festa dei Tricolori di campestre il Comune ha esposto il gonfalone della società sulla facciata del Municipio

Scelti per voi



Vostro Onore
RAI 1, 21.25
Ludovica riferisce a Vittorio (**Stefano Accorsi**) la nuova posizione di Nino. Vittorio e Salvatore si muovono nell'illegalità per far sparire un'altra macchina che smaschererebbe la loro messa in scena.



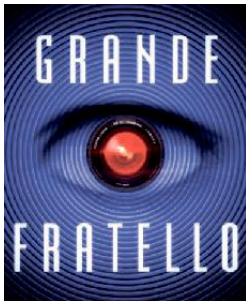
Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Il conduttore radiofonico Dezzie Dixon viene ucciso in diretta durante il suo spettacolo. Mentre tutta l'isola è in lutto, i sospetti si concentrano sulla squadra che lavora con lui, compresa la figlia Faith.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Altro che "cessate il fuoco", in Ucraina è guerra totale. Aumentano i bombardamenti sulle città, gli scontri a terra e cresce il numero di morti e feriti. **Riccardo Iacona** racconta il conflitto.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consuetudine appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Penultimo appuntamento con la VI edizione del Grande Fratello Vip. I cinque concorrenti, che hanno ottenuto l'accesso alla finale, si contendono un premio da 100 mila euro e devolveranno la metà in beneficenza.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Vostro Onore Serie Tv	
22.25 Vostro Onore Serie Tv	
23.30 Via delle Storie Attualità	
0.45 S'è fatta notte Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 Detto Fatto Attualità	
16.15 Crono: Lido di Camaiore - Lido di Camaiore Ciclismo	
17.25 Gocce Azzurre Attualità	
18.05 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Speciale Tg2 Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	
23.35 Re Start Attualità	
1.10 I Lunatici Attualità	
2.00 Gocce Azzurre Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.00 TGR Piazza Affari Attualità	
15.05 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità	
16.45 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.55 Aspettando Geo Attualità	
17.15 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spettacolo	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Presa Diretta Attualità	
23.20 La versione di Fiorella Documentari	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Delitto a Albi Film Giallo ('21)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Motive Serie Tv	

CANALE 5	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
9.35 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
14.30 I Simpson Serie Tv	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 The Goldbergs Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 NCIS Serie Tv	
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari	
23.45 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
16.50 Taga Doc Documentari	
18.15 Lie to me Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
21.15 Chernobyl Serie Tv	
23.30 Tg La7 Attualità	
23.40 Otto e mezzo Attualità	
0.50 L'aria che tira Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.35 Ritorno a Midway Film Commedia ('19)	
17.20 Amore no-profit Film Commedia ('20)	
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Era mio figlio Film Drammatico ('19)	
23.40 I fiumi di porpora Film Thriller ('00)	
NOVE	NOVE
15.20 Donne mortali Doc	
15.50 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari	
16.50 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.45 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Viva l'Italia Film Commedia ('12)	
23.40 Faster Film Azione ('10)	

20	20	
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.25 Pressing Attualità		
18.55 Magazine Champions League Attualità		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Safe Film Azione ('12)		
23.15 Solo per vendetta Film Thriller ('11)		
1.20 Shameless Serie Tv		
2.35 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Siren Serie Tv		
15.55 Private Eyes Serie Tv		
16.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.15 Quantico Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Real Steel Film Azione ('11)		
23.30 Unthinkable - Gli ultimi sopravvissuti Film Azione ('18)		
1.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.55 Narcos Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.25 Velluto Blu Film Giallo ('86)		
14.50 Le due vie del destino Film Drammatico ('13)		
17.10 Philomena Film Drammatico ('13)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 A History of Violence Film Drammatico ('05)		
23.05 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller ('15)		

RAI 5	23	Rai 5
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Ettore Spalletti così com'è Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Visioni Documentari		
21.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
23.10 La mia famiglia a soqquadro Film Commedia ('17)		

RAI MOVIE	24	Rai
11.45 La banda di Harry Spikes Film Western ('74)		
13.35 Il grande uno rosso Film Guerra ('80)		
16.00 Io non credo a nessuno Film Western ('76)		
17.45 Minnesota Clay Film Western ('64)		
19.20 Assassino sul Tevere Film Giallo ('79)		
21.10 La battaglia di Alamo Film Western ('60)		
0.10 Preparati la bara! Film Western ('68)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.15 Un passo dal cielo Fiction		
15.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.20 Doc Martin Serie Tv		
17.10 L'allieva Serie Tv		
19.25 L'ispettore Coliandro Serie Tv		
21.20 Un tavolo per due Fiction		
22.50 Ransom Serie Tv		
1.00 Un caso di coscienza Serie Tv		
2.35 Doc Martin Serie Tv		
5.00 Cuori Rubati Soap		

CIELO	26	cielo
17.20 Buying & Selling Spettacolo		
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.25 Affari al buio Documentari		
20.20 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 La Battaglia Degli Imperi - Dragon Blade Film Azione ('15)		
23.15 Ina: l'esploratrice del porno Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 American Pie: Ancora insieme Film Commedia ('12)		
22.55 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)		
0.45 Chuck Serie Tv		
2.15 Shameless Serie Tv		
4.55 Tgcom24 Attualità		
5.00 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.10 La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo Film Drammatico ('06)		
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.00 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.15 ArtBox Documentari		

LA 5	30	La 5
14.10 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Anna e i cinque Serie Tv		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Inga Lindstrom - Ricomincio Da Te Fiction		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
8.20 Primo appuntamento Spettacolo		
11.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Documentari		
23.15 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Delitti di provincia (1ª Tv) Serie Tv		
11.15 Vera Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv		
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 C.S.I. New York Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 C.S.I. New York Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
15.50 Predatori di gemme Documentari		
18.35 Life Below Zero Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Ghost Asylum Serie Tv		
3.55 Cacciatori di alieni Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda ver-
de regionale; **11.05:** Presentazio-
ne programmi; **11.09:** Trasmissio-
ni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guarda-
no: La Settimana Mondiale del
Cervello. I benefici del cantare in
coro nell'infanzia e nell'adoles-
cenza; **12.00:** Disport: Matteo
Restivo dalle Olimpiadi alla lau-
rea. Il libro "Rigore di testa", di P.
Cintia e M. Malvaldi; **12.30:** Gr
FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimi:
Storie di donne e musicisti: Mau-
reen Jones. Il duo Leila e Sara
Shirvani. La musica in regione. Il
soprano Maria José Siri. "Tosca"
di Puccini; **14.25:** Nel segno del
segno: Il design per il sociale in
Asia, Africa, Italia; **15.00:** Gr
FVG; **15.15:** Trasmissioni in
lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
**Programmi per gli italiani in
Istria.**
15.45: Grr; **16.00:** Sconfina-
menti: L'appuntamento dedica-
to all'Università Popolare di
Trieste.
**Radio Trst A - Programmi in
lingua slovena.**
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale
orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:**
Fiabe del mattino; Calendariet-
to; **8:** Notiziario e cronaca regio-
nale; **8.10:** Primo turno: comin-
ciamo bene; **9:** Primo turno; **10:**
Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:**
Studio D; **12.59:** Segnale orario;
13: GR; **13.30:** Settimanale
degli agricoltori; **14:** Notiziario
e cronaca regionale; **14.10:** Parla-
mo di musica; **15:** #Bumerang;
17: Notiziario e cronaca regiona-
le; **17.30:** Libro aperto: Tonia
Partljič: SEBASTIAN IN MOST -
31 pt; **18:** Eureka; **18.40:** La
chiesa e il nostro tempo; **18.59:**
Segnale orario; **19:** GR; Musica
leggera slovena; **19.35:** Chiusu-
ra.

RADIO 1	
RADIO 1	
17.05 Il mix delle cinque	
17.32 Italia sotto inchiesta	
18.35 Zapping	
20.38 Ascolta si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Plot machine	
RADIO 2	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Saalfelden Jazz Festival	
23.00 Il teatro di radio3	

DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Capital Records	
24.00 Extra	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20 Altamira Film Sky Cinema Drama	
17.35 Paper Planes - Ai confini del cielo Film Sky Cinema Family Suspense	
17.35 Inheritance - Eredità Film Sky Cinema Suspense	
18.10 Benvenuti al nord Film Sky Cinema Comedy	
18.35 Robin Hood principe dei ladri Film Sky Cinema Action	
18.50 Un anno con Godot Film Sky Cinema Due	
19.00 Padri e figlie Film Sky Cinema Drama	
19.15 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family	
19.20 Il quiz dell'amore Film Sky Cinema Romance	
19.30 CUB - Piccole prede Film Sky Cinema Suspense	

SKY CINEMA	
20.00 Un boss in salotto Film Sky Cinema Comedy	
21.00 La furia dei titani Film Sky Cinema Action	
21.00 Tommy la mummia e lo Scarabeo d'oro Film Sky Cinema Family	
21.00 Poli opposti Film Sky Cinema Romance	
21.00 Distorted Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Philomena Film Sky Cinema Due	
21.15 Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Uno	
21.45 Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Comedy	
22.25 Balto e Togo - La leggenda Film Sky Cinema Family	
22.35 28 settimane dopo Film Sky Cinema Suspense	

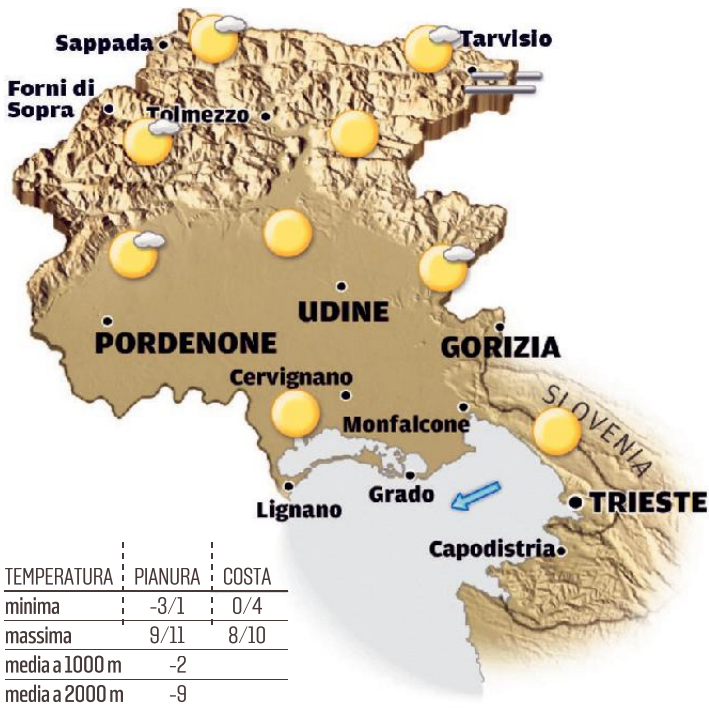
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Ty transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 In viaggio con Silvio Odogoso	
14.25 Tuttoggi scuola	
14.30 Da Puggia a Lignano	
15.10 Itinerari collezione	
15.45 Slovenia magazine	
16.15 Il settimanale	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

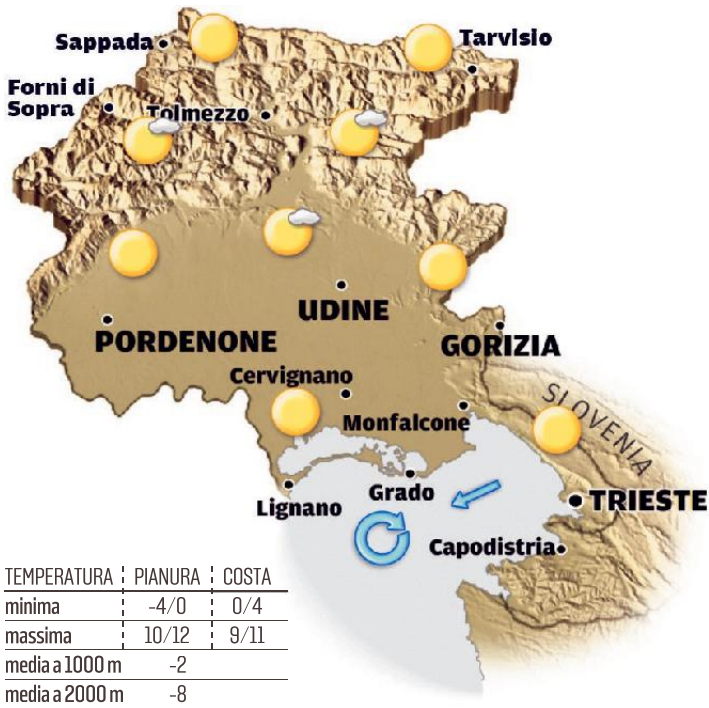


OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata specie al mattino ed in serata. Sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse e foschia nelle ore notturne ed al mattino.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, sarà possibile solo la presenza a tratti di modesta nuvolosità ad alta quota. Sulla costa soffierà Borino, specie al mattino sul settore orientale, mentre nel pomeriggio ad ovest saranno probabili venti a regime di brezza, anche sostenuti.

Tendenza: tempo stabile mercoledì poco nuvoloso, giovedì in prevalenza sereno. Temperature in ripresa, specie nei valori massimi

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	4,1	6,9	44 %	62 km/h	
Monfalcone	0,0	9,0	34 %	23 km/h	
Gorizia	1,1	9,4	19 %	59 km/h	
Udine	-2,2	9,8	34 %	24 km/h	
Grado	4,0	8,6	37 %	25 km/h	
Cervignano	-2,0	10,0	34 %	19 km/h	
Pordenone	-2,2	9,8	33 %	22 km/h	
Tarvisio	-2,5	10,0	48 %	31 km/h	
Lignano	5,5	8,9	46 %	59 km/h	
Gemona	-4,0	8,0	36 %	8,0 km/h	
Tolmezzo	-0,3	9,2	30 %	34 km/h	
Forni di Sopra	-5,5	3,5	42 %	32 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,0	0,46 m
Monfalcone	calmo	8,9	0,43 m
Grado	calmo	9,9	0,58 m
Lignano	calmo	9,4	0,55 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	1	6	
Atene	9	15	
Belgrado	1	4	
Berlino	-2	4	
Bruxelles	0	7	
Budapest	1	7	
Copenaghen	0	5	
Ginevra	-1	7	
Lisbona	7	18	
Londra	2	8	
Lubiana	-2	7	
Madrid	3	12	
Mosca	-6	-1	
Parigi	3	9	
Praga	-2	4	
Varsavia	-1	3	
Vienna	-1	6	
Zagabria	0	6	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-7	9
Bari	3	10
Bologna	-1	8
Bolzano	0	13
Cagliari	3	13
Firenze	-1	8
Genova	3	11
L'Aquila	-4	5
Milano	-2	10
Napoli	4	12
Palermo	7	14
R. Calabria	7	13
Roma	1	14
Torino	1	11
Venezia	1	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo in prevalenza soleggiato ma con tendenza a maggiore nuvolosità serale a partire dal Nordest.
Centro: variabile con locali rovesci tra Marche, Abruzzo, Umbria e basso Lazio, nevosi dal 100-300 m; più asciutto e soleggiato altrove.
Sud: instabilità sparsa con sole alternato a locali rovesci, nevosi in genere dai 400-700 m.
DOMANI
Nord: nubi alternate a schiarite, addensamenti su Prealpi e Piemonte, ma senza particolari precipitazioni.
Centro: insistono locali precipitazioni sul versante adriatico.
Sud: variabilità con locali rovesci.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10			11						12	
13		14				15	16			
17				18		19		20		
21			22				23		24	
		25							26	
		27								
28	29		30						31	
32		33		34				35		
36			37				38			
39			40	41		42			43	
44										

ORIZZONTALI: **1** Ha la lingua lunga - **10** In fiamme - **11** Scavato dalle acque - **12** Il Capone gangster - **13** Film con Reno e la Portman - **15** Fine tessuto - **17** La moglie di Zeus - **18** Motosilurante - **20** Se è di ferro non cuce - **21** Largo in fondo - **22** Spesso è segreta - **24** Ovvero a Lione - **25** Purificazione spirituale - **27** Aspirati - **28** Il simbolo del megabyte - **30** Così sono gli sforzi senza risultato - **31** Sigla di Verbania - **32** Sta per Betta o Lisa - **34** Nel caso in cui - **35** Se ne parla con il meno - **36** Hanno gambi spinosi - **38** La più bella del concorso - **39** Il pronome per me - **40** I mille pezzi di un vaso - **43** Sigla a piè di lettera - **44** Un locale del Pronto Soccorso.

VERTICALI: **1** Il laboratorio dove si pialla - **2** Il cantore di una... questione - **3** I boys... da grandi - **4** Il centro di Beirut - **5** La massa che scende dal vulcano in eruzione - **6** Pari in ghisa - **7** Il sistema operativo degli iPhone - **8** Le ragioni di una norma - **9** Un successo di Loredana Bertè - **14** Ali d'oca - **16** Seguono la "d" - **18** Un gas per le automobili - **19** Bizzarre, anormali - **22** Privi di patologie - **23** La città piemontese dello spumante - **25** La terza di ventuno - **26** Elisabetta che regna in Gran Bretagna - **29** Leopold di Joyce - **31** Allegri - **33** Nel riso - **35** Precede il ro - **37** Il predecessore dell'euro - **38** Fatto apposta per me - **41** Dolenti senza denti - **42** Commissario Tecnico.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiarsi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi troverà molto affascinanti.

TORO
21/4 - 20/5

Non movimentate troppo il clima familiare. Mantenete la calma in amore. Una spesa per cambiare un angolo della vostra casa gioverebbe al vostro umore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Passione insoddisfatta, stanchezza anche nella vita delle coppie giovani. Datevi da fare per ravvivare il vostro rapporto, magari programmando un breve viaggio.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

LEONE
23/7 - 23/8

L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona a voi molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma fisica perfetta.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Gelosie e incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia. Comprensione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non perdetevi di vista un solo momento la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei il maggior tempo possibile. Fantasia nel rapporto d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura della vostra casa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni. Guardate oltre.

PESCI
20/2 - 20/3

Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 marzo 2022 è stata di 17.710 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Super Concorso

dal 7 marzo al 5 aprile

Vinci a estrazione finale il **super premio**



ANNI di spesa *gratis**

Pari a 156.000€ in buoni spesa

Inoltre in palio ogni giorno

10 BUONI da 100€



Per partecipare passa la App Lidl Plus in cassa!

**Ogni 30€ di spesa ricevi
un'ulteriore giocata.**

Anch'io!

Concorso "Spesa per 30 anni" valido dal 07 marzo 2022 sino alle ore 23:59 del 05 aprile 2022. Montepremi totale 186.000€ IVA esente. Estrazione finale entro il 15/04/2022. Regolamento completo comprensivo di privacy su www.lidl.it. Il concorso è dedicato ai possessori della carta fedeltà digitale Lidl Plus, scaricabile gratuitamente tramite App Store per i clienti Apple, Google Store o Huawei Appgallery per i clienti Android.

*Premio consistente in Buoni Spesa Lidl del valore complessivo di € 5.200 all'anno per 30 anni.




www.lidl.it

Entri per la convenienza, torni per la qualità.

Le immagini dei premi sono a puro scopo esemplificativo.